CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

7 ottobre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

auxilium vivere meglio

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 14 - N. 276 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ)- tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 7 ottobre 2014

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT

CASTELSARACENO

Colpi di pistola in strada dopo una relazione interrotta Due feriti e un arrestato

FALABELLA a pagina 19



I carabinieri durante la conferenza stampa

TOLVE

Perseguita la sua ex In manette

a pagina 13



Stefanutti

POTENZA

Omicidio Abruzzese 24 anni di carcere a Stefanutti

AMATO a pagina 9

Oggi la visita dei commissari che il 17 ottobre sceglieranno la città capitale della cultura europea

Benvenuti a Matera



Numero speciale da conservare

L'OTTIMISMO DELLA STORIA







MATERA INDICA LA VITA ALL'EUROPA

di LUCIA SERINO

MATERA ha messo in discussione anche un principio classico dell'informazione: la terzietà, la neutralità, l'imparzialità. La scelta di questo giornale di sostenerne la candidatura non è stato un fatto emotivo, il tifo per la tua città in gara con altre. La crisi epocale che accompagna il sistema industriale della produzione dell'informazione

segue nell'ultima dell'inserto

Un lungo cammino

Il percorso, la comunità che si ritrova, le parole del dossier, le nozze d'oro con Pasolini, i nostri testimonial

E IN PIÙ La storia di Matera in un paginone da incorniciare

AGATA, QUARTO, CIERVO, LORUSSO a pagina 10 e da 17 a 32

VI SEGNALIAMO:

POTENZA

Chi è Infantino l'uomo scelto da De Luca per il bilancio?

LABANCA a pagina 6



Antonio Infantino

POLITICA

Il Pd lucano in equilibrio precario tra Roma e Potenza

SANTORO a pagina 4



Antonio Luongo

POTENZA

Per i 150 anni del "Flacco" la passione di Appella

MARTINO a pagina 12



Appella in videoconferenza

BARAGIANO

Linea Legno I licenziati ricorreranno in Cassazione

a pagina 13



La Linea Legno

PIGNOLA

Assolto il prete del Pantano accusato di violenza sessuale

AMATO pagina 8



La chiesa del Pantano

ROCCO AUTOLINEE s.r.l.
collegamenti giornalieri
Varese
Milano
Roma
in autobus gran turismo
da e verso
Campania
Basilicata
Calabria
0973.22943 www.roccobus.it

SPORT

SERIE D

Potenza il patron Grignetti sfiduciato dai tifosi



Il presidente Grignetti

METAPONTO

Via libera alla bonifica della pineta dopo gli incendi



La pineta jonica

D'ALESSANDRO a pagina 24

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
La Banca che Abita il Territorio.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 7 ottobre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al BuonGusto € 7,10

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 275

acmeEXPO
il luogo del sapere
9,10,11,12 ottobre
Fiera Del Levante, Bari

acmeiexpo.it
la biennale dell'innovazione nel mondo elettrico

SECONDO I CARABINIERI DIETRO AL GESTO C'ERANO «LITIGI SENTIMENTALI»

Arrestato il «pistolero» di San Martino d'Agri

È accusato di «tentato duplice omicidio»

PERCIANTE IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA II >>



ARRESTATO Antonio Belmonte

AMBIENTE IL VICEMINISTRO DE VINCENTI: «È L'APPRODO PIÙ SICURO»

Il governo sul gasdotto «Si farà a Melendugno»

Ma la Grecia rilancia il progetto Igi-Poseidon «Pronti a cantierizzare la condotta a Otranto»

ARMENISE ALLE PAGINE 10 E 11 >>

LA RIFORMA DEL LAVORO IL JOBS ACT ARRIVA AL SENATO. ALTA TENSIONE TRA I DEMOCRATICI. FORZA ITALIA: NON TAPPEREMO I LORO BUCHI

Renzi sfida la minoranza Pd

Il governo chiede il voto di fiducia. Fassina: conseguenze politiche
Sindacati convocati alle 8 di stamani. Camusso: come la Thatcher

CRIMINALITÀ STRONCATO IL NUOVO ASSALTO DEI CLAN

Appalti ed estorsioni i boss volevano tornare

A Taranto 49 arresti. E Stefàno lancia una marcia per la legalità in Capitanata

MA LA MADRE DI TUTTE LE RIFORME È LA DETASSAZIONE

di **GIUSEPPE DE TOMASO**

Matteo Renzi non sta fermo un minuto. Ora mette 80mila euro in busta paga. Ora vuole eliminare l'articolo 18 che vieta i licenziamenti senza giusta causa. Ora vuole anticipare nei cedolini mensili la liquidazione di fine impiego. Ora vuole introdurre i contratti aziendali. Proposte discutibili: alcune opportune, altre meno. Con un comune denominatore, comunque: nessuna di queste idee potrà mai rimettere in moto l'economia italiana. Per la semplice ragione che nel frattempo, cioè da oggi fino al 2018 (anno di scadenza della legislatura), famiglie e imprese pagheranno 45 miliardi di tasse in più. E siccome le tasse, per l'economia, sono più regressive degli effetti prodotti da una guerra militare, c'è poco da sperare.

SEGUE A PAGINA 17 >>



SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

PROPOSTA DEL GOVERNO

«Il Nobel per la pace a tutto il Sud Italia»

Puglia simbolo di accoglienza

● Candidare per il Nobel della pace l'operazione Mare Nostrum e Lampedusa, la Sicilia, la Puglia e la Calabria, simboli di accoglienza. A rilanciare la proposta in un'aula di Montecitorio prestata per un giorno ad oltre 600 primi cittadini, è il ministro per gli Affari regionali, Maria Carmela Lanzetta, nel corso di un'iniziativa organizzata da Anci e presidenza della Camera.

FLAVETTA A PAGINA 4 >>



BOSS Nicola De Vitis [foto Todaro]

ARCADIO E RINALDI A PAGINA 8 >>

LA CLASSE POLITICA DEVE FARE PULIZIA

di **MIMMO MAZZA**

Nessuno è immune dalla mafia, nemmeno la terra di Puglia, protesa verso l'Europa con Lecce autorevole e scintillante candidata a capitale della cultura eppure piombata indietro di un quarto di secolo a Taranto, con gli stessi boss della guerra di mala del 1989 che tornano ad allungare le mani sugli appalti e la politica, nel silenzio di molti e l'indignazione di pochi.

Nessuno è immune dalla mafia, nemmeno la Puglia che attrae turisti e imprenditori, ergendosi a locomotiva del Mezzogiorno, perché la mafia, quella fatta di gruppi delinquenziali cresciuti per strada e anche, va detto, in quelle carceri divenute spesso luogo di incontro e di raccordo tra famiglie malavitose come troppo spesso si legge negli atti giudiziari, si insinua ovunque.

SEGUE PAGINA 16 >>

JUVE-ROMA, INTERROGAZIONE ALLA CAMERA E RICORSO CONSOB

Arbitri e rigori la partita diventa caso politico

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>



POGBA A TERRA L'azione relativa a uno dei rigori della discordia

AL SINODO

Sui temi della famiglia il Papa chiede umiltà

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

ALFANO PROMETTE

«Omicidio stradale» diventerà un reato

SERVIZIO A PAGINA 12 >>



FINITO IL TEMPO DELLE MELE

di **FRANCESCO COSTANTINI**

Il calcio è uno sport stupendo, diceva il grande attaccante inglese Gary Lineker. «Si corre, si gioca, tutti si divertono e alla fine vincono i tedeschi». Detto che lo scippo albionico ai crucchi, nella finale mondiale del 1966, resta uno dei più grandi raggiri arbitrali della storia del football, Francesco Totti ha detto più o meno la stessa cosa l'altra sera: «Inutile perdere tempo a giocar bene, tanto alla fine vincono sempre loro»

SEGUE A PAGINA 17 >>

LA VISITA DEI COMMISSARI UE

Capitale Cultura Lecce ci crede

E oggi tocca a Matera

● Una grande opportunità per Puglia e Basilicata in corsa per il ruolo di Capitale della Cultura europea 2019: ieri la delegazione dell'Ue ha visitato Lecce e oggi sarà a Matera, da dove il sindaco Adduce ha telefonato al collega leccese Perrone augurando sportivamente buona fortuna. Nel capoluogo salentino il maltempo non ha guastato la festa grazie al programma alternativo.

MASTRANGELO E TOMMASI PAG. 9 >>

LA SENTENZA OGGI O DOMANI

Il processo Ilva via da Taranto? La Cassazione decide

● Entro domani la Cassazione deciderà se resterà a Taranto il processo Ilva, per il disastro ambientale provocato dallo stabilimento siderurgico. La Corte dovrà stabilire se è fondata la richiesta di 15 imputati (tra i quali il latitante Fabio Riva) dei 52 a processo, secondo i quali esiste un condizionamento del giudizio nel capoluogo jonico. La Procura ha espresso parere contrario.

MAZZA A PAGINA 13 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 7 ottobre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

«MATERA 2019» HA GIÀ VINTO SE IL SOGNO È DI TUTTI I LUCANI

di **MIMMO SAMMARTINO**

Matera capitale europea della cultura 2019 ha compiuto il primo miracolo: unire, sotto la sua bandiera, l'intera Basilicata. Lasciandosi alle spalle vecchi campanili e primordiali rivalità. La città dei Sassi - la cui vocazione è indubitabilmente di segno culturale, artistico, paesaggistico, storico - può adesso farsi portabandiera della «bellezza» lucana. Una bellezza che le appartiene. Ma che è anche diffusa su un territorio affascinante e variegato. Matera ha ora il compito di caricarsi anche questa esaltante responsabilità di capofila delle plurali suggestioni lucane.

Da Metaponto, a Maratea, al Pollino. Dai calanchi, agli itinerari federiciani del Vulture-Melfese. Da Venosa, patria di Orazio e di Gesualdo, alla città-cattedrale di Acerenza, alle fantasmagoriche Castelmezzano e Pietrapertosa incastonate nelle Dolomiti Lucane. Passando per i borghi che raccontano storie straordinarie di straordinari testimoni: Carlo Levi, Leonardo Sinisgalli, Rocco Scotellaro, Albino Pierro, Isabella Morra, Pitagora e una moltitudine di donne e uomini che hanno fatto grande la nostra storia di periferia.

Questa vocazione di Matera-portabandiera le impone anche il dovere di promuovere la condivisione di questa ricchezza diffusa che è incarnata nei suoi ambienti e nei suoi paesaggi. Perché questo patrimonio unico possa essere preservato. Non mummificato, ma tutelato da violazioni e prevaricazioni per poter essere messo a valore nell'interesse della bellezza, del Paese intero, della Basilicata e dei lucani. Perché per loro (soprattutto per i nostri giovani) possa costituire un tesoro sul quale investire. Se questo messaggio è passato, Matera capitale europea 2019 ha già vinto la sua sfida giustamente ambiziosa. Per aver fatto sentire i lucani partecipi di un progetto comune. Di un «noi» ritrovato. Anche per questo oggi l'intera Basilicata tifa per Matera. Nessuno si salva da solo: qui si vola tutti insieme oltre le nuvole. O insieme si va a fondo.

IL CASO ANTONIO BELMONTE SI È CONSEGNATO AI MILITARI DI ACCETTURA. È ACCUSATO DI TENTATO DUPLICE OMICIDIO

Arrestato il «pistolero» di San Martino d'Agri

Secondo i carabinieri dietro al gesto c'erano «litigi sentimentali»



ARRESTATO Antonio Belmonte

● Il responsabile del ferimento a colpi di pistola di due uomini, di 35 e 46 anni, avvenuto ieri sera nelle campagne di San Martino d'Agri si è costituito ai carabinieri di Accettura ed è stato arrestato con le accuse di tentato duplice omicidio e porto abusivo di pistola: è un agricoltore di 35 anni, Antonio Belmonte, con piccoli precedenti di polizia. Le indagini sono state condotte dal Reparto operativo di Potenza e dai carabinieri di Lagonegro.

PERCIANTE A PAGINA II >>

CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA



Matera 2019: è il giorno dei commissari

Atteso l'arrivo del pool che dovrà ispezionare e giudicare la Città dei Sassi

Sensazioni, silenzi, sapori, potenzialità progettuali e di crescita di una città, patrimonio dell'Umanità, mostrata «per quello che è» e «senza effetti speciali», hanno caratterizzato la visita di sette ore che la Commissione di valutazione per la scelta della capitale europea della cultura 2019 compirà oggi a Matera.

SERVIZI ALLE PAGINA IV E V >>

COMUNE POTENZA

La Task Force conferma: buco da 25 milioni

● Il commissario ad acta potrebbe non arrivare più. Il Governo Renzi, infatti, starebbe lavorando ad un Decreto legge in cui si stabilisce la nuova proroga al 30 novembre per l'approvazione dei bilanci. In attesa delle «novità» romane, però, la task force sui conti conferma il «buco» di 25 milioni di euro.

INCISO A PAG.VII >>

POTENZA



Uccise Abruzzese 24 anni a Stefanutti

● **Non fu un agguato mafioso, ma un omicidio volontario. Per l'omicidio di Donato Abruzzese è stato condannato a 24 anni di carcere Dorino Stefanutti.**

AMENDOLARA A PAGINA III >>

GENZANO

Aria irrespirabile vicino alla loro casa-azienda

MASSARO A PAGINA X >>

POTENZA

Con la nuova Tari vola alle stelle la tassa sui rifiuti

PINTO A PAGINA VIII >>

FRATELLI PORTIERI

Derby in famiglia tra numeri uno in casa Travascio

LAURIA A PAGINA XIII >>

MATERA IMPORTANTE SCOPERTA. CI SONO RESTI ANCORA NASCOSTI

Trovato un fossile di balena nella cava Palombara



FOSSILE **Nella cava Palombara a Matera è stato trovato un fossile di balena, ma c'è ancora tanto da scoprire**

DORIA A PAGINA XI >>

SCIENZA UN'ECCELLENZA LUCANA. IL GRAZIE DELL'ASS. FRANCONI

La ricerca del prof. Olivieri su una rivista internazionale



SCIENZIATI Il prof. Ignazio Olivieri

● Nuovo riconoscimento per il professor Ignazio Olivieri, primario di Reumatologia al S. Carlo di Potenza, impegnato nella ricerca scientifica di eccellenza. Ennesima pubblicazione («Advances in the management of psoriatic arthritis») del prof. Olivieri e del suo gruppo, su «Nature Review Reumatology», prestigiosa rivista internazionale. Una eccellenza lucana alla quale l'assessore regionale Flavia Franconi tributa omaggio e ringraziamento.

POTENZA UN TIR CONTRO UNA MERCEDES. NESSUN FERITO

Incidente rocambolesco nel rione Santa Maria



STRADA Tir contro mercedes a Santa Maria [foto Tony Vece]

SERVIZIO A PAGINA IX >>

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917



L'Unità è viva



RIFORMA DEL LAVORO

LO SCONTRO SUL JOBS ACT

L'ALLARME

E Fassina richiama l'attenzione del presidente della Repubblica. Ma a conti fatti solo pochi senatori dem non lo voterebbero



LA MINORANZA DEM Il deputato Gianni Cuperlo



Renzi «sfida» il Senato «Fiducia sull'art. 18»

Insorge la sinistra Pd, ma si spacca. I bersaniani: voteremo sì

● **ROMA.** Matteo Renzi stringe sul Jobs act e si prepara a chiedere la fiducia. Il Consiglio dei ministri autorizza l'uso dello strumento per accelerare e blindare con un maxiemendamento la riforma al Senato. La minoranza Pd confida fino all'ultimo in un ripensamento. Ma se il deputato Stefano Fassina avverte che la fiducia avrebbe delle «conseguenze politiche» (e invoca l'intervento del Colle) più prudente appare la maggioranza dei dem: non potrebbero votare no al governo, con il rischio di farlo cadere. La partita ad ogni modo è ancora aperta, anche perché Ncd non sembra disposto ad accettare modifiche al testo.

Quella di oggi sarà una giornata cruciale, anche perchè di buon mattino, per la prima volta da quando Renzi è a Palazzo Chigi, nella sala Verde faranno ingresso i sindacati e le associazioni imprenditoriali. Il premier apre riunendo a Palazzo Chigi i vertici delle aziende farmaceutiche, dando così concretezza alla sua strategia: non solo aggiornare le leggi esistenti, a partire dall'articolo 18, ma puntare anche su investimenti. Due piani paralleli, su cui incidere con determinazione. È questa la ragione per cui entro la settimana il premier intende incassare il via libera del Senato al Jobs act. Con un voto, se possibile, già domani sera, quando a Milano, in qualità di presidente di turno dell'Ue, ospiterà i leader europei per una conferenza proprio sul lavoro.

L'ipotesi più forte sul tavolo, al termine di una nuova giornata di incontri e contatti tra il ministero del Lavoro, Palazzo Chigi e il Senato, è quella di presentare un maxiemendamento alla delega sul Lavoro che recepisca alcune delle modifiche contenute nel documento approvato una settimana fa dalla direzione Pd. Il testo non dovrebbe contenere però una indicazione dettagliata sull'articolo 18. L'ipotesi è che sul punto specifico si pronunci il ministro Giuliano Poletti con una dichiarazione in Aula, rinviando poi ai decreti delegati per una disciplina puntuale. Il combinato disposto dell'emendamento e della dichiarazione consentirebbe, viene spiegato, di tenere insieme la maggioranza e la minoranza del Pd.

Una decisione definitiva potrebbe essere assunta anche alla luce del confronto di questa mattina alle 8 fra Renzi e i sindacati e alle 9 con le associazioni imprenditoriali. Un confronto di certo non facile, visti i toni battaglieri che fa sentire la Cgil. Il segretario Susanna Camusso, ribadisce il paragone tra Renzi e Margareth Thatcher e avverte che la Cgil è pronta al conflitto per contrastare scelte non condivise. Ma l'attenzione del governo è al percorso in Senato, dove la fiducia appare sempre più probabile, dopo che ieri sera il Cdm ha autorizzato il ministro Boschi a porla. La circostanza è ancora eventuale. Ma già Stefano Fassina richiama l'attenzione del presidente della Repubblica sulle «conseguenze politiche molto gravi dell'azione del governo, che costringe il Parlamento a una delega sostanzialmente in bianco». Molto critiche anche le altre voci della minoranza dem. Gianni Cuperlo chiede che il governo non ponga la fiducia sul Jobs Act e "migliori" il testo. I bersaniani, con Danilo Leva, precisano che «voteremo la fiducia al governo. Prevarrà il senso di responsabilità".

Serenella Mattera

I numeri a Palazzo Madama

La maggioranza regge ma anti-premier in trincea

A poche ore dall'inizio del voto del Senato sul Jobs Act la minoranza del Pd incalza il governo, chiedendo di evitare il voto di fiducia; una minoranza divisa nelle istanze e anche nei toni.
Comunque il fronte dei 38 firmatari degli emendamenti della minoranza Pd si è molto assottigliato. Una ritirerà la firma, e cioè Magda Zanoni, dei "giovani turchi". Degli altri i più lontani dalle posizioni del Governo sono i cinque "civatiani", e cioè Felice Casson, Sergio Lo Giudice, Walter Tocci, Lucrezia Ricchiuti e sopratutto Corradino Mineo, che anche ieri ha tuonato contro l'esecutivo. Sembrano sicuri, davanti a una richiesta di fiducia, i "bindiani" Paolo Corsini e Nerina Dirindin.
Ancora in bilico invece i due senatori di Per l'Italia, Tito Di Maggio e Mario Mauro. La maggioranza assoluta del Senato è di 161 voti, e in precedenti voti di fiducia il governo ha ottenuto fino a 167 voti; ma prima dell'estate sono stati sufficienti numeri più bassi, tra i 155 e i 162, per le fiducie sui decreti del governo.
Le opposizioni in tutto raggiungono quota 147: infatti Fi ha 59 senatori, Gal 12, la Lega 15, M5s 40, il gruppo Misto che raccoglie Sel ed ex M5s ne ha 21 (escludendo Ciampi e Piano). Invece la maggioranza facendo il pieno mette assieme teoricamente 167 senatori: i 108 del Pd (il presidente Pietro Grasso non vota), i 32 di Ncd, 7 di Sc, 10 di Per l'Italia e 10 delle Autonomie.

LA LEGGE IL REINTEGRO NEI LICENZIAMENTI DISCIPLINARI INGIUSTIFICATI RESTEREBBE AI DECRETI DELEGATI

Super-indennizzo e mansioni Poletti pensa a piccoli ritocchi

● **ROMA.** Autorizzata dal Consiglio dei Ministri la fiducia sul Jobs act, il governo sta lavorando ad un emendamento che apporterebbe piccole modifiche, si parla di "ritocchi", al testo della delega approvato in commissione Lavoro del Senato e arrivato in Aula.

L'orientamento sarebbe di intervenire accogliendo anche alcune indicazioni contenute negli emendamenti presentati dalle minoranze Pd su temi come, ad esempio, le mansioni. Il dettaglio dei casi, le diverse fattispecie in cui invece mantenere il reintegro nei licenziamenti disciplinari ingiustificati, il nodo più spinoso anche per gli equilibri nella maggioranza, resterebbe ai decreti delegati. Ambito nel quale potrebbe trovare posto, in caso di decisione in questo senso, il tema del cosiddetto super-indennizzo.

Sulla questione il governo con il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, potrebbe anche intervenire con una dichiarazione, un impegno politico, in sede di replica, nell'Aula di Palazzo Madama. In una giornata fitta di contatti ed in una situazione descritta ancora in divenire, tra le diverse ipotesi prese in esame, questa è la via che al momento sembra più probabile.

Sono diversi i fronti di mediazione aperti. Oggi riprende la discussione generale sul Jobs act nell'Aula del Senato, con l'obiettivo di chiuderla nella giornata (non è escluso che si prosegua anche in notturna, se necessario). Per arrivare al voto mercoledì, il giorno del vertice europeo a Milano sull'occupazione, appuntamento al quale il presidente del Consiglio vorrebbe poter portare il primo via libera alla riforma del mercato del lavoro, considerata di importanza cruciale.



CGIL La numero uno Susanna Camusso



UIL Il leader uscente Raffaele Bonanni

L'INCONTRO CHIEDONO DI TAGLIARE LE TASSE E NON SCAMBIARE UNA PICCOLA ESTENSIONE DELLE TUTELE CON UNA GRAVE RIDUZIONE DEI DIRITTI

Sindacati alla battaglia finale

Oggi alle 8 il vertice col premier. Non mancano le divisioni tra Cgil, Cisl e Uil

● **ROMA.** Tagliare le tasse sul lavoro e non scambiare una piccola estensione delle tutele con una grave riduzione dei diritti di chi ha un lavoro stabile. Cgil, Cisl, Uil e Ugl andranno oggi all'incontro con il Governo uniti sulla richiesta di riduzione della pressione fiscale ma ancora divisi sulle risposte da dare di fronte all'approvazione del Jobs act e alle modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Oggetto della convocazione, secondo la lettera arrivata ai sindacati, sono le «riforme» ma nei giorni scorsi Renzi si è detto disposto a discutere con i sindacati di tre temi: rappresentanza sindacale, salario minimo e contrattazione decentrata.

«Mi viene in mente il titolo di una canzone: un'ora sola ti vorrei», ha detto ironicamente il numero uno della Cgil, Susanna Camusso commentando la decisione del Governo di convocare alle 8.00 i sindacati e alle 9.00 le imprese. "Come sempre – ha avvertito – siamo pronti al confronto e altrettanto siamo pronti al conflitto per cambiare scelte non condivise». Camusso ha insistito sul fatto che l'atteggiamento del presidente del Consiglio, Matteo Renzi di fronte al dialogo sociale richiama il modello Thatcher. «Siamo a metà del semestre europeo – ha detto – e non abbiamo avuto nessuna possibilità di discutere l'agenda».

La Cgil quindi conferma e «rafforza» la manifestazione del 25 ottobre. «Se il Governo continua con le politiche annunciate – ha aggiunto – è inevitabile proseguire la mobilitazione. Abbiamo bisogno di una politica di aumento dei salari e di una politica di riduzione del fisco e ne abbiamo bisogno insieme».

I leader di Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati ieri per il vertice sindacale europeo al quale ha partecipato il segretario generale del sindacato europeo Etuc, Bernadette Segol. «Al presidente Renzi abbiamo chiesto un incontro – ha detto Segol - ma non è stato ancora convocato. È necessario che lo faccia. Non si può parlare di dialogo sociale e poi ignorarlo».

La Cisl considera la convocazione da parte di Renzi un fatto «importante» ma si augura che il Governo «cambi strada e registro» nelle proprie politiche per il lavoro. No anche sull'ipotesi di anticipo del Tfr in busta paga a meno che non lo si faccia con una tassazione «pari a zero. Altrimenti – ha sottolineato il leader uscente, Raffaele Bonanni – serve solo a incamerare cinque miliardi nelle casse dello Stato».

«Domani (oggi,ndr) chiederemo al Governo – ha detto il segretario generale aggiunto della Uil, Carmelo Barbagallo – il cambiamento delle politiche economiche del nostro Paese. Noi vorremmo che Renzi non fosse solo solidale con Hollande, ma ne seguisse anche l'esempio circa lo sforamento del 3% nel rapporto deficit/pil». Sul reintegro dei lavoratori licenziati ingiustamente (previsto dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori) Barbagallo sottolinea che per il sindacato «la norma sta bene così com'è, ma chiederemo di estendere le tutele anche ai giovani che non ne hanno. Siamo disponibili a discutere per trovare le migliori soluzioni per i lavoratori, i pensionati e i giovani in cerca di lavoro». ""Apprezziamo l'apertura al dialogo da parte del Presidente del Consiglio Matteo Renzi – ha detto il numero uno dell'Ugl Geremia Mancini – ma il segnale migliore da dare è ai lavoratori di domani, non incidendo su ciò che resta dell'articolo 18 ma fortificando le politiche attive del lavoro e gli ammortizzatori sociali».

Alessia Tagliacozzo



REBUS ALIQUOTA
Per conservare l'agevolazione fiscale necessario prevedere un'adeguata copertura finanziaria

LA DIRETTA
Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 17

Il Tfr in busta paga tra i 40 e gli 82 euro

La proposta riguarderebbe solo la metà dei dipendenti privati

LA LINEA Anche ieri ci sono stati una serie di incontri tra il premier Matteo Renzi e i suoi ministri. Nella foto il premier è con Maria Elena Boschi

● **ROMA.** 1 numero dei lavoratori coinvolti e come ora viene trattato fiscalmente, le criticità legate alle coperture finanziarie e gli equilibri prensionistici. La Fondazione Studi Consulenti del Lavoro ha stilato una piccola guida al Tfr per comprendere il dibattito in corso in questi giorni. Con una stima: quella degli importi che finirebbero in busta paga: 40 euro in media al mese se per il 50% degli importi, 82 euro se invece l'operazione «anticipo» riguarda il 100% del trattamento.



IL «TESORO» Ogni anni In Italia ci sono più di 21 miliardi destinati al Tfr

GLI INTERESSATI - La proposta del Governo di anticipare il Tfr in busta paga dovrebbe riguardare esclusivamente i dipendenti del settore privato, ovvero circa 12 milioni di lavoratori rispetto agli oltre 3 milioni del settore pubblico. Per il settore privato ogni anno vengono erogate 315 miliardi di retribuzioni contro i 115 miliardi per quelle dei lavoratori pubblici, per un totale di circa 430 miliardi di retribuzioni l'anno.

LE CIFRE - Il Tfr maturato ogni anno è circa 21 miliardi e 451 milioni di euro. Sapendo che per le imprese che superano i 49 dipendenti il Tfr rimasto in azienda viene destinato al Fondo di Tesoreria Inps questa proposta riguarderebbe solo la metà dei lavoratori privati, ovvero i 6 milioni e 500 mila dipendenti. Ogni anno vengono destinati 6 miliardi del Tfr. Poi ci sono i 6 miliardi distribuiti annualmente al Fondo Tesoreria Inps e i restanti 10 miliardi che rimangono in azienda.

TERMINE DEL RAPPORTO -Il Tfr, sia che venga corrisposto al termine del rapporto sia che venga in parte anticipato durante il rapporto, gode di un'agevolazione fiscale e previdenziale. La prima riguarda un regime di tassazione agevolata che va dal 23 al 25% della somma percepita; la seconda è invece la totale esenzione, in quanto la somma del Tfr non alimenta il trattamento pensionistico dei lavoratori.

TFR IN BUSTA PAGA - In passato, in caso di Tfr anticipato mensilmente in busta paga dai datori di lavoro, i giudici del lavoro avevano stabilito un cambiamento della natura della retribuzione, che diventava così ordinaria e non speciale. Di conseguenza, le imprese sono tenute a pagare i contributi corrispettivi ed i lavoratori le imposte con un tasso ordinario e non più agevolato. Per conservare, dunque, l'agevolazione fiscale e contributiva bisogna necessariamente prevedere un'adeguata copertura finanziaria.

QUANTO AI LAVORATORI? - La proposta del Governo metterebbe nelle buste paga dei lavoratori circa 40 euro al mese (in caso di Tfr erogato al 50%), circa 62 euro al mese (in caso di Tfr erogato al 75%) e circa 82 euro al mese (in caso di Tfr erogato al 100%). Se si decidesse di mantenere l'odierna agevolazione fiscale, l'ammontare mensile varierebbe di circa 5 euro in eccesso.

Morando: se si fa il provvedimento non ci sarà un euro in più di tasse

Il premier rassicura la Cisl: «L'ipotesi allo studio è su base volontaria»

● **ROMA.** Nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi con sindacati ed imprese il premier Renzi potrebbe anche parlare del suo progetto di mettere il Tfr in busta paga. Ma, fanno sapere dai sindacati, «se il premier parla anche di Tfr noi diremo la nostra». La liquidazione in busta paga, che Renzi vorrebbe dai primi del 2015, non è piaciuta a Confindustria e lascia i sindacati alquanto indifferenti. La Cisl sarebbe d'accordo ma solo alla condizione che, innanzitutto sia su base volontaria e soprattutto sia a «tassazione zero», altrimenti sarebbe un vantaggio solo per lo Stato che così incasserebbe subito quello che altrimenti avrebbe molto più tardi.

In attesa di maggiori dettagli, il viceministro all'Economia Enrico Morando ha assicurato che se l'intervento si realizzerà «sarà a costo zero per le imprese e senza aggravi Irpef per i lavoratori». E lo stesso premier in serata ha detto che «la base volontaria per la destinazione in busta paga è un'ipotesi».

Ma questo non basta ai sindacati perchè, a parte un po' di liquidità anticipata, i lavoratori pagheranno comunque il 25%. Al momento l'ipotesi Tfr, che nel caso entrerà nella Legge di Stabilità, è all'attenzione dei tecnici incaricati di trovare una soluzione. Per non gravare sulle imprese l'ipotesi che sta circolando è quella di far intervenire le banche e la Cassa depositi e prestiti per anticipare alle imprese la liquidità necessaria, operazione che il Governatore di Bankitalia Ignazio Visco aveva ritenuto possibile utilizzando i prestiti Tltro della Bce destinati alle Pmi..

L'intesa con le forze dell'ordine costa al governo 1 miliardo

Lo sblocco dei tetti salariali. Oggi vertice con Alfano e Pinotti

● **ROMA.** E' passato un mese da quell'annuncio di sciopero generale di poliziotti e militari che tanto aveva fatto infuriare Matteo Renzi. Nel frattempo i toni si sono abbassati, la frattura si è ricomposta e oggi i sindacati delle divise faranno il loro ingresso a Palazzo Chigi per essere ricevuti dal premier e dai ministri di Interno e Difesa, Angelino Alfano e Roberta Pinotti. Sul tavolo c'è il tanto atteso atteso sblocco dei tetti salariali, attivi ormai da 4 anni. Una partita che vale circa un miliardo di euro. Le coperture sono state trovate e oggi ci sarà l'annuncio. Dice Renzi che il governo «intende dare una mano alle forze dell'ordine, vera, anche economica».

Nei giorni scorsi Alfano aveva auspicato anche un anticipo dello sblocco agli ultimi mesi del 2014, anzichè farlo partire dall'1 gennaio 2015. Bisognerà però verificare se ci sono le risorse. Intanto, c'è chi ipotizza che in cambio dello sblocco salariale Renzi pretenderebbe un riordino dei corpi di polizia, attualmente cinque (polizia, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale e polizia penitenziaria). In alcune bozze di provvedimenti nei mesi scorsi si parlava dell'assorbimento di polizia penitenziaria e Corpo forestale nella Polizia di Stato. Un modo per fare spending review ed evitare duplicazioni e sprechi. Da Alfano ieri è arrivato tuttavia uno stop. "Ogni razionalizzazione della spesa che non tolga efficienza – ha premesso – la sosteniamo, ma sull'accorpamento bisogna fare una valutazione importante: il sistema delle forze dell'ordine funziona e prima di mettere mano al bisturi bisogna pensarci molto bene. Non si può – ha sottolineato – depotenziare il sistema".

Anche Maurizio Gasparri (Fi) si schiera contro l'ipotesi accorpamenti, che, osserva, "non porterebbero risparmi e mortificherebbero specificità e tradizioni. Alfano dice una cosa, Renzi un'altra. Non si possono destabilizzare strutture fondamentali per la sicurezza dello Stato. La si smetta con questi annunci e queste liti nel governo, e piuttosto si sblocchino le retribuzioni del comparto sicurezza-difesa". Di tutt'altro parere il sindacato Sap, secondo il quale ridurre le forze di polizia "è fondamentale". C'è necessità, per il segretario Gianni Tonelli, "di riformare un apparato insostenibile, con cinque forze dell'ordine a carattere nazionale più le polizie provinciali, quelle locali, i vigili del fuoco e la guardia costiera. A che cosa servono 11 centrali operative nella stessa città, 7 uffici per le paghe, 7 uffici di gestione del personale, 7 uffici vestiario, 7 uffici per gli automezzi etc? Dall'interno ci permettiamo di dire che non servono a nulla e che il 60% delle risorse è sprecata".

Domani con **EPolis Bari**

MOBILE ENTERPRISE
Con smartphone e ultrabook il business delle imprese si costruisce fuori dall'ufficio
di Fabio Traversa

SERVIZI AI CLIENTI
Battaglia tassisti-Uber Bari in prima linea con due applicazioni

EURO-JOBBING.COM
TV, cinema e radio: guarda quante occasioni di lavoro
di Marino Spilotros



in distribuzione gratuita

POLITICA ED ECONOMIA

IL GOVERNO E I PARTITI

LE IPOTESI IN CAMPO
Niente revisioni delle aliquote Iva, della tassa di successione e del gettito. Si punta al successo dei tagli della spesa

Il conto sale a 24 miliardi per la legge di stabilità

Renzi: tifano contro ma li freghiamo. L'obiettivo è non mettere tasse



● **ROMA.** Niente revisioni delle aliquote Iva, nemmeno quella agevolata, niente ritocco all'insù della tassa di successione, niente aumento del gettito, se non attraverso nuove forme di lotta all'evasione. In poche parole nessun rialzo delle tasse. Alla base della nuova legge di stabilità c'è innanzitutto la volontà politica di non appesantire più in nessun modo la pressione fiscale, partendo dal presupposto che anche un euro in più di tasse potrebbe avere un ulteriore effetto recessivo su un Paese che, per dirla con Matteo Renzi, fa i conti ormai da anni con dati sul Pil "devastanti". Ma lui è fiducioso: «Stanno tutti lì a tifare perché le cose vadano male, ma li freghiamo».

L'obiettivo della manovra sarà dunque quello di rilanciare crescita e occupazione, destinando a questi obiettivi tutte le risorse che sarà possibile reperire. Proprio per questo, più che di tagli nel governo preferiscono parlare di soldi che «trasleranno» da capitoli di spesa dove non sono utilizzati al meglio a settori dove possono invece risultare più fruttuosi per generare investimenti, creare posti di lavoro e – secondo l'impostazione voluta da Palazzo Chigi con il bonus Irpef e che potrebbe essere replicata ora con l'operazione Tfr – per rilanciare i consumi.

Il conto della manovra lievita dunque dai 20 miliardi iniziali a circa 23-24. Come previsto nel Def, 11,5 miliardi non andranno coperti, perchè in deficit. Gli altri andranno reperiti dai tagli ai ministeri e dalle riduzioni di spesa indicate da Carlo Cottarelli. Il commissario alla spending review è stato ricevuto a Palazzo Chigi accompagnato da Vincenzo La Via, direttore generale del Tesoro che segue da vicino la partita delle partecipate. La sforbiciata alla municipalizza-



IL VERTICE **Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan anche ieri ha incontrato il presidente del Consiglio a Palazzo Chigi. In alto, una fase dell'operazione Mare nostrum nel porto di Taranto**

te sembra infatti uno dei capitoli del piano Cottarelli su cui il governo potrebbe puntare con più decisione già nel 2015, ottenendo da una prima sfoltita tra 500 milioni e un miliardo.

Renzi ha però fatto il punto ieri mattina anche con Pier Carlo Padoan, prima degli impegni internazionali che da domani vedranno il ministro dell'Economia in volo per Washington, per il summit Fmi, e poi per Bruxelles, dove lunedì e martedì prossimi sono fissate le consuete riunioni di Eurogruppo e Ecofin. Sul tavolo dell'incontro i macro-capitoli della manovra (dal bonus Irpef alla riduzione del costo del lavoro) e, probabilmente anche il Tfr, misura su cui il Tesoro, al contrario del premier, non si è mai esposto direttamente. Il nodo rimane infatti quello della compensazione delle imprese che resterebbero a corto di liquidità. Mentre le casse dell'erario godrebbero di nuovi preziosi introiti (si calcola fino a 1,6 miliardi), la concessione di uno sconto sull'Irap da 2 miliardi, aggiuntivo ma equivalente a quello ottenuto nel 2014, potrebbe non accontentare affatto le aziende. Non è escluso dunque che il taglio dell'Irap, o comunque lo sconto sul costo del lavoro, possa valere qualcosa di più.

In bilico sembra però al momento la concessione di un'Irap agevolata per le imprese che esportano. Così come non appare concretizzabile l'idea, rilanciata in qualche indiscrezione di stampa, di "centralizzare" le detrazioni Tasi sulla prima casa. L'imposta è infatti nata come totalmente federale e, almeno per ora, non si starebbe pensando di togliere ai Comuni una facoltà che agli enti locali è stata appena attribuita.

Mila Onder

Il sondaggio
Agli italiani piace il decisionismo del premier

ROMA. Il decisionismo di Renzi piace agli italiani, che preferiscono che la riforma del lavoro proceda anche in mancanza di accordo con la parte sindacale. Il sondaggio è di Ipr Marketing per conto del Tg3. In particolare, sulla riforma del lavoro il 48% è favorevole ad una approvazione senza ulteriori ricerche di accordi con i sindacati, mentre un terzo degli italiani (36%) preferirebbe un compromesso. Per quanto riguarda invece l'ipotesi di inserire in busta paga il 50% del trattamento di fine rapporto, la visione è speculare a seconda se a rispondere sono dipendenti o imprenditori: se infatti tra i dipendenti i favorevoli salgono al 55%, tra le imprese i contrari salgono fino a due su tre (66%). Molto interessante anche la valutazione degli elettori Pd sul calo delle tessere. Da premettere che solo pochi democratici associano il calo degli iscritti alle primarie. Per il 50% dei votanti la causa principale è la asfiducia generale» mentre per un ulteriore 25% risiede nel fatto che le forme per fare politica sono oggi cambiate rispetto agli anni scorsi, e quindi si può partecipare alla vita di un partito anche senza tesserarsi. Da notare, dunque, che solo il 7% dei democratici ritiene che il calo delle tessere sia dovuto alle primarie. Per quanto riguarda invece il principale partito di centro destra, tra gli elettori di Forza Italia prevale l'insoddisfazione rispetto alla strategia finora seguita: infatti il 62% auspica una maggiore opposizione al Governo Renzi. Coloro i quali, invece, appoggiano la linea «soft» di Berlusconi rappresentano il 27%.

Fisco, entrate stabili ma è boom dell'Iva

La tassa sui consumi cresce del 3,2%. Portas: così non va

● **ROMA.** Le entrate fiscali rimangono sostanzialmente stabili tra gennaio ed agosto 2014, con un lieve calo dello 0,4%, che corrisponde a circa un miliardo, che conferma sostanzialmente l'andamento degli ultimi mesi.

Ad aumentare in modo decisamente più significativo è invece il gettito Iva, cresciuto del 3,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ovvero di oltre 2,1 miliardi di euro.

A pesare è stato l'andamento delle imposte dirette, che registrano una diminuzione del 3,5% (-5,1 mld) per un gettito complessivo di 142,6 miliardi. A diminuire è stato sia il contributo dell'Irpef che quello dell'Ires.

In particolare, l'Irpef segna una variazione negativa dello 0,8% (-928 milioni), che riflette gli andamenti delle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato (-0,8%), delle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico (-1%) e dei lavoratori autonomi (-2,5%), che risultano parzialmente compensati dall'aumento dei versamenti in autoliquidazione (+0,8%).

Per l'Ires il calo è più drastico, pari al 18,7% (-3,5 miliardi), essenzialmente riconducibile, spiega il Ministero dell'Economia, ai minori versamenti a saldo 2013 e in acconto 2014, effettuati da banche e assicurazioni a seguito dell'incremento della misura dell'acconto 2013 fissato, per questi contribuenti, al 130% dal Dl Imu-Bankitalia. L'incremento dell'acconto versato nel 2013 infatti si riflette negativamente sui versamenti effettuati a saldo nel 2014 (relativi all'anno d'imposta 2013).

Andamento positivo infine per gli introiti derivanti dalla lotta all'evasione fiscale e dall'attività di accertamento e controllo: l'aumento è stato del 14,2%. ovvero di 681 milioni di euro.

«Se le entrate fiscali calano ed aumenta in modo sensibile l'Iva significa che la produzione ristagna e che stiamo tassando eccessivamente i consumi. Così non reggeremo a lungo e ogni possibilità di ripresa si allontana in modo inesorabile», ha affermato in proposito il presidente della Commissione di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria, Giacomo Portas, eletto alla Camera nelle liste del Pd: «Abbiamo una sola chance: rafforzare la spending review anche grazie alla fatturazione elettronica e continuare la lotta all'evasione fiscale ma senza vessare i contribuenti».



LA REPLICA **Merkel, Hollande e Renzi insieme il 5 settembre**

LA SFIDA **SMENTITE LE «INDISCREZIONI» SULLA PARTENZA ANTICIPATA DELLA CANCELLIERA**

Le due idee di Europa a confronto

A Milano il vertice tra Renzi, Holland e la Merkel sull'occupazione

● **ROMA.** A Milano dopodomani sul tavolo c'è l'emergenza delle emergenze, l'occupazione, sopratutto quella giovanile, con numeri da capogiro di senza lavoro in Europa. Ma l'incontro meneghino che vedrà riuniti i leader europei sarà anche, e soprattutto, l'occasione per il primo faccia a faccia tra Matteo Renzi, Francois Hollande e Angela Merkel dopo il gelo degli ultimi giorni. Un incontro potenzialmente ad alta tensione tra quello che l'Economist ha ribattezzato il «Vallenzi» (il nuovo asse Roma-Parigi pro-crescita e flessibilità) e la cancelliera tedesca. Su crescita e investimenti le posizioni restano lontane. Anche in vista di quel piano Juncker per la crescita che sarà al centro dei prossimi vertici Ue.

Con la Merkel, da un lato, che continua sulla strada del rigore. E dall'altro, Parigi che ha già annunciato lo sforamento del 3% anche per l'anno prossimo e continua a spingere per avere spazi di manovra. Mentre Roma, se assicura il rispetto del vincolo, è pronta a utilizzare tutto il potenziale che ha guadagnato nel rapporto deficit-Pil per avere a disposizione risorse con cui dare ossigeno all'economia.

La conferenza di Milano sarà il terzo incontro, a livello di capi di stato e di governo, sull'occupazione e probabilmente diventa cruciale per cercare di capire i futuri rapporti di forza europei, al di là delle indiscrezioni e presunte ripicche (smentite) di conferenze stampa separate o partenze anticipate della Merkel. Il nodo è e resta politico, tutto incentrato sulla flessibilità.

Per affrontare quello che il responsabile delle politiche europee, Sandro Gozi, ha definito un «flagello», fatto di milioni di europei senza lavoro, serve anche una politica che passi per le politiche di bilancio. Perchè se per far ripartire il mercato del lavoro servono le riforme – e questo sarà, è scontato, il leit motive di Renzi che domani presenterà ai leader il suo «jobs act», sperando anche di arrivare a Milano con un passo avanti nell'iter parlamentare – è vero che queste non producono effetti nel breve, ma nel medio lungo periodo. E l'Ue deve trovare, nel frattempo, il modo per sostenere crescita e investimenti.

Oleificio Cooperativo di Monopoli Soc. Coop. Agricola
Via Alberobello 192/A – 70043 Monopoli (BA)
Tel. e Fax 080 747424
e-mail: oleificiocooperativodimo@tin.it
sito internet: www.oleificiocoopmonopoli.it

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

La S.V. è invitata all'Assemblea Ordinaria dei Soci che avrà luogo il giorno 24 Ottobre 2014, in prima convocazione, presso la sede sociale alle ore 12.00 ed occorrendo, ***SABATO 25 OTTOBRE 2014***, alle ore 18,30, presso la stessa sede, in seconda convocazione per discutere e deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione sulla gestione Esercizio 2013/2014 chiuso al 30/06/2014;
2) Relazione del Revisore legale dei conti sul Bilancio di Esercizio 2013/2014;
3) Esame Bilancio e Nota Integrativa Esercizio 2013/2014 chiuso al 30/06/2014;
4) Approvazione Relazioni, Bilancio e Nota Integrativa Esercizio 2013/2014 chiuso al 30/06/2014;
5) Liquidazione Conferimenti ai Soci Campagna olearia 2013/2014;
6) Campagna Olearia 2014/2015;
7) Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
8) Varie ed Eventuali.

Considerata l'importanza dell'assemblea si prega vivamente di non mancare.
Monopoli, 07/10/2014
IL PRESIDENTE **Angelo Martellotta**

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395



SISTO (FI)
Il deputato chiede una norma che permetta ai Comuni impegnati negli sbarchi di escludere dal patto di stabilità le spese dell'emergenza

BOCCIA (PD)
«Auspico che non si imponga ai sindaci di anticipare il pareggio di bilancio, visto che il governo ha chiesto all'Ue di spostarlo al 2017»

Mare Nostrum? Lanzetta «Nobel per la pace al Sud»

Il ministro rilancia: Puglia, Sicilia e Calabria terre di accoglienza

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Candidare per il Nobel della pace l'operazione Mare Nostrum e Lampedusa, la Sicilia, la Puglia e la Calabria, simboli di accoglienza. A rilanciare la proposta in un'aula di Montecitorio prestata per un giorno ad oltre 600 primi cittadini, è il ministro per gli Affari regionali, Maria Carmela Lanzetta, nel corso dell'iniziativa organizzata dall'Associazione dei Comuni (Anci), e dalla presidenza della Camera, dal titolo «Sindaci d'Italia nell'Aula di Montecitorio. Idee per il futuro del Paese».

Un momento di confronto eccezionale, che però il presidente della Camera Laura Boldrini – di fronte al «sentimento di solitudine di tanti sindaci che si lamentano della poca considerazione da parte delle istituzioni centrali» e per «le rigide politiche di bilancio imposte dai vincoli europei» – vorrebbe rendere stabile, magari mensile, come chiede il presidente dell'Anci, Piero Fassino, sindaco di Torino. Quest'ultimo spiega che i sindaci fanno la spending review ogni giorno, ma che non hanno più strumenti e risorse, ragione per cui i tagli non possono più essere sbilanciati dalla parte delle autonomie, dipinte anche come luogo dello spreco.

Il governo si impegna al rafforzamento del sistema delle Conferenze Stato-Regioni ed Unificata, unico luogo deputato al dialogo oggi esistente, e «alla modifica del patto di stabilità», assicura al termine dell'incontro il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Graziano Delrio, ex presidente dell'Anci.



AFFARI REGIONALI Il ministro Lanzetta

L'appuntamento di ieri, anche in vista del varo della legge di Stabilità e della riforma della Pa, ha affrontato i nodi del rapporto tra Stato e periferia in tempi di federalismo incerto e di ricentralizzazione delle competenze: dalla modifica del patto di stabilità interno, che impedisce l'autonomia finanziaria dei comuni, alla mancata autonomia tributaria, mentre sempre nuovi compiti e nuove spese vengono alle amministrazioni locali dalla gestione dall'emergenza sbarchi, dei minori non accompagnati, dalla riscossione di tributi che poi neanche restano ai comuni, dagli interventi per la messa in sicurezza di territori messi in ginocchio da una bomba d'acqua, spiegano i sindaci intervenuti.

Di fronte all'emergenza immigrazione, «non devono esistere destra e sinistra ma bisogna ragionare insieme – afferma il presidente della Comissione Affari costituzionali, Francesco Paolo Sisto (Fi) – per trovare una risposta condivisa, perchè la gestione dei flussi migratori non può diventare un'altra gabella a carico di enti locali già in difficoltà». Ecco perché il deputato barese sollecita l'introduzione di una norma che permetta ai comuni siciliani impegnati negli sbarchi «di escludere dal patto di stabilità le spese connesse all'emergenza», e la sua estensione a tutti i comuni che sopportano un analogo sforzo, come quelli pugliesi. Mentre il presidente della Commissione Bilancio, Francesco Boccia (Pd), auspica che non si imponga ai sindaci di anticipare il pareggio di bilancio al 2015, visto che il governo ha chiesto all'Ue di spostarlo dal 2016 al 2017, e che dopo la modifica del meccanismo delle entrate tributarie si giunga a «un fermo biologico di 10 anni», perchè gli enti locali spendono tempo e soldi per adeguarsi alle continue modifiche delle regole del gioco. L'esempio più eclatante, quello della Tasi.

Consulta, oggi il Parlamento ci riprova

Si parte con il ticket Violante-Caramazza ma in FI salgono le quotazioni di Sisto

Il Parlamento in seduta comune, molto probabilmente, non riuscirà neanche oggi ad eleggere i due giudici da mandare alla Corte Costituzionale. Per questa diciassettesima votazione, infatti, Pd e FI insisteranno con i rispettivi candidati, Luciano Violante e Ignazio Caramazza, e il pessimismo sull'esito è decisamente trasversale.
Violante, infatti, alla precedente votazione aveva preso 511 voti e Caramazza 450. Un risultato ancora lontano da quota 570, quella necessaria per accedere alla Consulta (3/5 dei componenti) e "cosa potrebbe essere cambiato dal 2 ottobre ad oggi?", osservano nel centrodestra. Il fatto, si spiega in FI, è che non "si può cambiare un candidato come Caramazza subito dopo la prima votazione". Per smettere di puntare su di lui, si osserva, "servono almeno due o tre votazioni", al termine delle quali, se non si raggiunge il risultato, "si cambia". Insomma, ascoltando i parlamentari dei vari schieramenti si capisce che anche quella di domani sarà una giornata interlocutoria. L'intesa "vera" non sarebbe stata ancora raggiunta, si racconta tra i Dem, anche perchè ora di carne al fuoco ce n'è parecchia e, continuare ad inasprire i rapporti con la minoranza Pd alla vigilia di una voto sul Jobs Act rinunciando alla candidatura di Violante, è una cosa che avrebbe "poco senso". Tra gli azzurri prende sempre più quota la candidatura del presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, Francesco Paolo Sisto, non graditissima fino a qualche giorno fa ai vertici del partito per via del fatto che Sisto, pugliese, venisse considerato a tutti gli effetti "un fittiano". Ora, se è vero che tra i forzisti l'intenzione sarebbe quella di "ricucire", il nome di Sisto, invece, potrebbe tornare in auge.

La Camera accelera per la legge contro il conflitto di interesse

«Fondo cieco» oltre 15 milioni e vendita dell'azienda per i ministri

● **ROMA.** Accelerazione alla Camera sulla legge su conflitto di interessi, con norme stringenti che potrebbero mettere dei paletti agli imprenditori e ai finanzieri che aspirano a scendere in politica, come Corrado Passera e Diego Della Valle.

La commissione Affari costituzionali ha infatti approvato un testo base che introduce il blind trust per i patrimoni oltre i 15 milioni di euro e in certi casi la vendita dell'azienda per i membri del governo. La Commissione voterà oggi i 160 emendamenti presentati dai gruppi e da mercoledì la parola passerà all'aula.

In Commissione erano state depositate cinque proposte di legge (Gianclaudio Bressa e Pippo Civati del Pd, Irene Tinagli di Sc, Riccardo Fraccaro e Fabiana Dadone di M5s).

Il Movimento 5 stelle ha chiesto che il testo fosse portato in aula questa settimana in quota opposizione, e così per accelerare i tempi il presidente e relatore, Francesco Paolo Sisto (Fi), ha presentato un testo base.



ANTENNA Nel mirino il mix tv-stampa

Il testo di Sisto prevede che al momento di assumere una qualsiasi carica di governo, si debba presentare la propria posizione patrimoniale ad una Commissione per la prevenzione del conflitto di interessi, composta da cinque membri, nominati dal presidente della Repubblica. Quando il patrimonio, mobiliare e immobiliare, supera i 15 milioni di euro, la commissione "rende progressivamente non conoscibile, da parte del titolare delle cariche di Governo" la composizione del proprio patrimonio, e "può disporre che tali beni, siano affidati a una gestione fiduciaria".

Si tratta appunto del sistema americano del Blind trust, il "fiduciario cieco", perchè il gestore non informa il titolare della carica di governo quali scelte finanziarie compie. Era il sistema evocato sin dal 1994 dall'allora presidente Oscar Luigi Scalfaro quando Silvio Berlusconi andò a Palazzo Chigi.

Quando poi "le attività patrimoniali concernono la proprietà o il controllo di un'azienda o la proprietà o il possesso di partecipazioni rilevanti" di aziende (il 2% per quelle quotate in Borsa, il 10% per le altre), "la Commissione può disporre, qualora non vi siano altre misure possibili per evitare il conflitto di interessi, che i soggetti procedano alla loro vendita, con il successivo affidamento alla gestione fiduciaria del ricavato".

Oggi il voto sugli emendamenti, con quelli del Pd e di Sel che mirano a rendere più stringenti le norme. Il partito di Vendola però ha presentato anche un emendamento che vieta in via permanente l'incrocio stampa-Tv, con l'auspicio di mettere in crisi il rapporto Pd-Fi sulle riforme.

Uno degli emendamenti presentati dal Pd prevede di estendere la legge sul conflitto di interessi a tutti i titolari di cariche Pubbliche, e quindi a sindaci e Governatori di Regione, nonchè ai membri delle Autorità di controllo.

Gli emendamenti, ha spiegato Francesco Sanna, istituiscono anche una "anagrafe patrimoniale per tutti gli eletti, e quindi anche per i parlamentari". Inoltre i cinque membri della Commissione di vigilanza sul conflitto di interessi verrebbero eletti dal Parlamento, anzichè dal Presidente della Repubblica.

Giovanni Innamorati



ECONOMIA&FINANZA

Ilva, la Cassazione decide la sede del processo

Quindici imputati hanno chiesto lo spostamento lontano da Taranto



MIMMO MAZZA

TARANTO. Si svolgerà a Taranto il processo per il disastro ambientale provocato dallo stabilimento siderurgico Ilva? A rispondere alla domanda, con un «sì» o con un «no», sarà stasera o al più tardi domattina la prima sezione della Corte di Cassazione, chiamata a valutare la sussistenza o meno del legittimo sospetto sul condizionamento del giudizio.

Al vaglio dei giudici c'è l'istanza di rimessione firmata da 15 dei 52 imputati nel procedimento denominato «Ambiente svenduto» e depositata il 5 giugno scorso nella cancelleria del giudice per l'udienza preliminare Vilma Gilli.

A rivolgersi alla suprema corte sono state le società Riva Fire (guidata da Claudio Riva) e Riva Forni Elettrici (presieduta da Cesare Riva), imputate ai sensi della norma che disciplina la responsabilità giuridica delle imprese; e le persone fisiche Fabio e Nicola Riva, figli del patron Emilio morto lo scorso 30 aprile, l'ex presidente dell'Ilva Bruno Ferrante, gli ex direttori del siderurgico Luigi Capogrosso e Adolfo Buffo, i dirigenti della fabbrica Ivan Dimaggio, Salvatore D'Alò, Salvatore De Felice, Angelo Cavallo, i fiduciari del gruppo Riva Lanfranco Legnani e Giuseppe Casartelli; l'ex responsabile dell'ufficio romana Caterina Vittoria Romeo; l'ex responsabile delle relazioni esterne Girolamo Archinà, tramite gli avvocati Franco Coppi (che stamattina sarà il primo a prendere la parola davanti alla prima sezione della Cassazione), Antonio Albano, Tullio Padovani, Giuseppe Diodà, Marco De Luca, Carlo Enrico Paliero, Francesco Mucciarelli, Gian Domenico Caiazza, Egidio Albanese, Marco Feno, Carlo Baccaredda Boy, Leonardo Lanucara, Luca Sirotti, Adriano Raffaelli, Stefano Goldstein, Maddalena Rada, Francesco Centonze e Francesco D'Alessandro.

Secondo i 15 imputati, «la comunità locale influenza (e non può non influenzare) il processo oggi incardinato in Taranto, poiché il processo deciderà (e non potrà non decidere) del passato dell'intera comunità». I firmatari segnalano alla Cassazione di non voler fuggire dal processo, giacchè «fra il marzo 2012 (deposito delle perizie discusse nell'incidente probatorio) e oggi, in presenza di una serie, imponente per numero e pervasività, di provvedimenti cautelari personali e reali, le opzioni difensive sono state sempre e rigidamente contenute negli ambiti propri dei mezzi di impugnazione previsti dall'ordinamento, come si conviene alle regole di uno stato di diritto» e che «alcuno dei soggetti personalmente attinti dalle misure cautelati in quanto esponenti delle società riferibili al gruppo Riva o al gruppo Ilva, né altri esponenti di tali società non personalmente coinvolti, né i difensori dei ricordati indagati o delle società pur esse indagate hanno mai rilasciato dichiarazioni intese anche solo a spostare sul piano mediatico il contrasto dialettico fisiologicamente proprio alle cadenze del processo», volendo esercitare unicamente «una difesa nel processo».



«TROPPE INFLUENZE»

I difensori: nessuna intenzione di sfuggire alla giustizia. La Procura contraria: Fabio Riva è latitante

Di tutt'altro segno la memoria depositata dalla Procura, che oltre a denunciare l'inammissibilità dell'istanza di rimessione per vizi procedurali, rileva come «la questione della responsabilità penale resti sullo sfondo, lasciando come tema dominante quello dell'alternativa tra la chiusura dello stabilimento (o quanto meno dell'area a caldo) o il mantenimento in esercizio, quando invece l'oggetto del procedimento è costituito dal puntuale accertamento di imputazioni personali circoscritte nel tempo e nello spazio» e confutando la tesi della difesa secondo la quale gli imputati si sono sempre messi a completa disposizione dell'autorità giudiziaria. «Tale ardita congettura - si legge nella memoria - stride con lo stato di latitanza di Fabio Riva, uno dei promotori dell'associazione a delinquere oggetto del presente processo, che dal novembre 2012 si è rifugiato a Londra dove è stato raggiunto da mandato di arresto europeo tuttora in fase di esecuzione».

TARANTO A sinistra, lo stabilimento siderurgico dell'Ilva. Sopra, il vicepresidente di Riva Group Fabio Riva (a sinistra) e l'ex dirigente Ilva Girolamo Archinà. Sono tra i gli imputati che hanno chiesto lo spostamento del processo da Taranto. Riva è latitante

EuroDisney, in 20 anni tre salvataggi ora un miliardo di euro

Il gruppo Walt Disney corre di nuovo in soccorso del suo parco dei divertimenti europeo Disneyland Paris, offrendo alla società Euro Dysney, che lo gestisce, un aumento di capitale da 1 miliardo di euro, per darle un nuovo margine di manovra sul fronte finanziario.

Per il mega parco giochi alle porte di Parigi è il terzo piano di salvataggio in 20 anni. Il primo era arrivato nel 1994, poco più di due anni dopo l'apertura al pubblico, con una ricapitalizzazione da 5,95 miliardi di franchi francesi e l'ingresso tra gli azionisti del principe saudita al-Waleed. Dieci anni dopo, nel 2004, il pesante debito di Disneyland Paris aveva reso necessaria una nuova ristrutturazione finanziaria, concordata con le banche creditrici.

Il nuovo piano di ricapitalizzazione, spiega una nota della società americana, prevede un contributo diretto di 420 milioni di euro, per offrire a Disneyland Paris nuova liquidità, più una conversione di 600 milioni di euro di crediti detenuti da Disney nel quadro di operazioni di finanziamento precedenti. A ciò si aggiunge uno riscadenziamento del debito della filiale europea verso la casa madre, e un consolidamento delle linee di credito esistenti in un solo credito rinnovabile da 350 milioni di euro con scadenza nel 2023. Questo permetterà, sempre secondo l'azienda Usa, "di migliorare la sua situazione di cassa di circa 250 milioni di euro e di ridurre in modo significativo l'indebitamento, per riportarlo sotto la soglia del miliardo di euro", dagli 1,7 miliardi attuali.

Con questa operazione, il gruppo Disney sarà obbligato a lanciare un'offerta pubblica d'acquisto sulle azioni della filiale europea, cosa che si potrebbe tradurre in un delisting della società dalla Borsa di Parigi.

Contratto bancari accordo sulla proroga trattativa sbloccata

Intesa raggiunta tra sindacati e Abi in vista del rinnovo del contratto di lavoro del settore. Le sigle sindacali e l'associazione bancaria riunitisi a Palazzo Altieri hanno raggiunto un accordo in base al quale il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore viene prorogato al 31 dicembre 2014 e l'EDR (elemento distinto della retribuzione) entrerà a far parte della voce stipendio dei 309mila lavoratori bancari italiani con decorrenza dal primo gennaio 2015, anzichè dal primo marzo come inizialmente richiesto dalle banche. Sarà riconosciuto sotto forma di una tantum per il periodo luglio dicembre. "Una reciproca volontà di avviare un serrato calendario di incontri per chiudere il negoziato sul rinnovo contrattuale entro il 31 dicembre 2014": questo, secondo un comunicato diffuso dall'Abi al termine dell'incontro, è quanto emerso al tavolo odierno. L'associazione bancaria precisa inoltre che "come base per l'avvio ufficiale della trattativa a 360 gradi sul settore, le parti hanno raggiunto un'intesa per le vecchie voci di costo relative al contratto in corso, concordando che l'elemento distinto della retribuzione (Edr) confluirà nella voce stipendio con decorrenza 1 gennaio 2015".

Gli aumenti contrattuali dell'ultimo contratto nazionale, spiegano i sindacati, verranno calcolati come elementi fissi della retribuzione e varranno ai fini del calcolo del tfr già a partire dal nuovo anno, anche in caso di eventuale disdetta del contratto nazionale. Le parti hanno inoltre stabilito un'erogazione una tantum onnicomprensiva, che verrà accreditata in busta paga dal primo gennaio 2015, a copertura del periodo di mancata tabellizzazione. "L'accordo prevede, inoltre, un impegno delle parti a rinnovare il contratto collettivo nazionale di categoria entro il 31 dicembre di quest'anno, fissando pertanto tale data come termine di eventuale disdetta del contratto stesso" precisa in una nota della Fabi.



LA CLASSIFICA AL SECONDO POSTO GOOGLE CHE SCALZA COCA COLA. NESSUN BRAND ITALIANO TRA I PRIMI CENTO

Apple è il marchio che vale di più e i primi dieci sono tutti made in Usa

La mela morsicata di Apple è il marchio che vale di più al mondo: 113,3 miliardi di euro, il doppio di Google, che pure cresce e scalza Coca-Cola dalla seconda posizione. A incoronare Cupertino è la classifica 2014 di Eurobrand, dove dominano i big della tecnologia. Tra i 100 marchi messi in fila dalla società tedesca, specializzata nella valutazione di brand e brevetti, i primi 10 sono statunitensi, mentre di marchi italiani non c'è nemmeno l'ombra.

La top 100 di Eurobrand cambia quanto certificato nel maggio scorso da Millward Brown Optimor, secondo cui nel 2014 Google, con 159 miliardi di dollari, ha superato Apple, ferma a 148 miliardi. Per la società di consulenza tedesca, invece, il colosso co-fondato da Steve Jobs rimane saldamente in testa con una crescita del 2,8%, mentre Big G incrementa il suo valore del 22,7% e si attesta a 67,5 miliardi di euro. Seguono Coca-Cola, terza a 64,8 miliardi (-3,6%), Microsoft, quarta a 62,3 miliardi (+14,1%), e IBM, quinta 54,4 miliardi (+6%).

In sesta posizione si piazza il colosso dei fast food McDonalds, che perde il 5,8% a 48 miliardi. Settimo come lo scorso anno è Procter &Ggamble (47,8 miliardi, +1,7%), mentre guadagna un posto il rivale Johnson & Johnson, ottavo con 47,2 miliardi e un +3,2%. Passa dall'undicesima alla nona posizione l'operatore mobile statunitense AT&T, con un valore di 45 miliardi e un incremento del 9,8%, e chiude la top ten Philip Morris, che cede due posizioni e il 4,2% a 44,8 miliardi.

Tra gli altri grandi della tecnologia, si segnala al 17/mo posto Amazon, che con un +23,3% a 33,6 miliardi recupera quattro posizioni rispetto al 2013. Fuori dai primi venti, il brand Samsung scivola dal 22/mo al 24/ posto, con un valore in calo dell'1,2% a 25,2 miliardi di euro. Perde due posizioni anche Intel, 26/mo a 22,2 miliardi (-3,2%). Forte crescita per Facebook, che con 18,8 miliardi e un +28,1% balza dal 53/mo al 39/mo posto.

DE TOMASO

La madre di tutte le riforme

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Il Pil scenderà ancora di più, la disaffezione agli investimenti e ai consumi raggiungerà livelli da anni Trenta fino a quando, chissà, una nuova generazione di politici e economisti rimedierà ai disastri prodotti dai governanti degli ultimi decenni.

Qualcuno obietta che la recessione non dipende solo dalle tasse e che ci sono Paesi in Europa in grado di crescere nonostante sopportino un macigno impositivo tutt'altro che leggero. Svezia, Danimarca... i nomi sono sempre quelli. È vero che la tassazione di Svezia e Danimarca non è lieve come quella cinese e albanese. Ma è altrettanto vero che in quelle nazioni è pressoché sconosciuto il fenomeno dell'evasione fiscale, assai esteso, invece, sulla Penisola. Risultato: qui per coloro che le tasse le pagano davvero il peso tributario risulta assai più pesante del corrispettivo peso fiscale in Svezia e Danimarca. Ora, come si possa produrre ricchezza e attirare investimenti nella nazione primatista mondiale nel campo dei balzelli e delle addizionali, francamente resta un mistero. Ma si continua a fare finta di nulla. Ogni manovra, o manovrina, comporta la sua brava stangata o stangatina impositiva.

Come se non bastasse, l'Italia aggiunge dell'altro: un sistema economico fondato sui divieti, sulla negazione del mercato, sull'esaltazione dell'intermediazione politico-burocratica. Per intenderci. In Svezia il prelievo sulla ricchezza prodotta dai privati non è modesto, ma il governo di Stoccolma non si sogna mai di mettere i bastoni fra le ruote a chi si presenta con uno straccio di proposta imprenditoriale, né si eccita con la pratica (tipicamente italiana) di mettere sabbia nei meccanismi del mercato e della concorrenza: lo Stato sociale, colà, può convivere con la società produttiva; la logica della redistribuzione non comporta la lotta silenziosa o chiassosa al principio dell'accumulazione o della predistribuzione. Accumulazione e redistribuzione possono coesistere.

L'Italia, invece, resta un frullato di capitalismo reale e socialismo reale. Con un'unica certezza: il caro-tasse. Che, non a caso, volano verso l'infinito. Ma com'è possibile «abolire la miseria per evitare che s'infetti tutto il corpo sociale» - come auspicava l'eretico Ernesto Rossi (1897-1967), economista salveminiano nemico dei luoghi comuni - adottando provvedimenti che sembrano agevolare, per usare un lessico marxiano, l'«immiserimento» definitivo del sistema? Rossi, con un'espressione provocatoria, roba da oscar degli ossimori, suggeriva la «pianificazione del liberismo», anche se, nei fatti, lui non era talebano del liberismo (fu in prima fila, ad esempio, nella battaglia per la nazionalizzazione dell'energia elettrica). Ma di sicuro Rossi era nemico giurato di tutti quegli «ismi» che frenano la voglia di fare degli individui.

Ora. Fossimo al posto di Renzi cercheremmo altrove, non nei portafogli degli individui, il carburante per riaccendere il motore dell'economia. Cominceremmo a smobilitare le migliaia di partecipate locali, che servono prevalentemente a creare occupazione per politici trombati; accorperemmo i Comuni sotto i 30mila abitanti per risparmiare sulle spese di gestione; ridurremmo il numero delle Regioni (alcune, vedi il Molise, con meno abitanti di Bari); ci libereremmo del costosissimo patrimonio immobiliare pubblico (risparmieremmo in ogni caso sugli oneri di manutenzione); sopprimeremmo tutti quegli organismi, dai Gal alle Aree Vaste, che non si capisce a cosa servano, tranne che per le gite fuori Italia in nome dell'internazionalizzazione (parola *passepartout* che giustifica le spese più indecenti della Casta). Insomma, faremmo quello un profeta inascoltato come Ernesto Rossi suggeriva più di mezzo secolo addietro, quando gli analisti più svegli già intuivano la deriva in cui si sarebbe impantanato lo Stivale. Altro che «Abolire la miseria» per citare il volume di Rossi. Il programma della *nomenklatura* italiota mira, a volte volontariamente a volte involontariamente, ad «abolire la ricchezza». Con buona pace di tutti i propositi di sviluppo.

Ecco perché fossimo in Renzi presteremmo la dovuta attenzione al surplus di salasso fiscale che attende la platea dei contribuenti fino al 2018 (e chissà dopo): e ci dedicheremmo ai relativi tagli di spesa pubblica necessari per ridurre i prelievi tributari. Il Ragazzo ha energia a sufficienza. Dovrebbe concentrarsi su questa materia, magari trovando il tempo per la lettura della produzione saggistica dei Rossi e dei Luigi Einaudi (1874-1961). Ne guadagnerebbero tutti, lui per primo.

Giuseppe De Tomaso
giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

COSTANTINI

Finito il tempo delle mele

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ieri, lunedì, tutta la bagarre da Bar Sport che impazzava da domenica sera è finita addirittura in parlamento, dove se le sono dette di tutti i colori e qualcuno ha pure strafatto, nels enso che sono fioccate interrogazioni e dichiarazioni al vetriolo, compresa l'ipotetica denuncia per turbativa della Borsa (Juve e Roma sono quotate), dove il titolo giallorosso era in picchiata dopo la sconfitta. Una parola sensata, una delle poche, l'ha detta il pugliese di provata fede bianconera (ha il titolo prestigiosissimo - e non è una presa in giro - di presidente dello Juve Club di Montecitorio) Francesco Boccia, che ha richiamato i signori onorevoli a maggior serietà: con tutti i problemi veri e pesantissimi che ha il Paese, ha detto in sostanza, smettiamola di dare questa immagine e mettiamoci a lavorare sulle cose serie...

Detto questo, a sangue freddo, la prestazioni di Rocchi lascia ancora più sconcertati, perché raramente si è visto un arbitro andarsi a cacciare nei guai con tanta pervicacia, quando le soluzioni per uscire da certi tunnel erano lì a portata di mano. Evidente che abbia perso la trebisonda dopo appena un quarto d'ora, quando fischia l'incredibile rigore per il fallo di mani di Maicon. Sarebbe bastato fischiare l'unica violazione che c'era (l'uscita in anticipo del giocatore brasiliano dalla barriera), concedendo una punizione dal limite, e tutto sarebbe filato via liscio, persino se la Juve avesse segnato sulla battuta del calcio franco. Invece, da quel momento in poi, è cessata l'irrorazione dell'encefalo e l'arbitro toscano ne ha combinate di ogni.

Ovviamente, il punto nodale è tornato ad essere la moviola in campo, quello che gli arbitri aborrono (toglierebbe loro ogni potere), e che invece tutti gli altri cominciano a ritenere indispensabile. Garcia ha detto una cosa sacrosanta: oggi i giocatori sono più grossi, più potenti, più veloci, la palla viaggia con una rapidità sconosciuta al secolo precedente, le situazioni sono sempre più a rischio. Impossibile pensare di amministrare il gioco come si faceva negli Anni Trenta, Quaranta, Cinquanta, Sessanta, Settanta: un arbitro in mutande lì in mezzo, due signori altrettanto scosciati sulle linee laterali. Ha ragione, c'è qualcosa che non torna, che non funziona. Un po' come obbligare le auto di Formula Uno ad usare i freni a tamburo o decidere la vittoria dei cento metri alle Olimpiadi col taglio del filo di lana col petto. Nell'era della tecnologia, sempre più rapida, sempre più efficace anche se sempre più invasiva (a noi non è che l'idea delle telecamere che controllano il centro città ci faccia morire di piacere, serviranno pure per la sicurezza, ma chi ci tutela dall'abuso di utilizzo di quelle immagini che potrebbero anche un giorno inquadrarci senza la concessione della benché minima autorizzazione da parte nostra?) non è possibile pensare che non esistano sistemi in grado di mostrare celermente, magari ad un quinto uomo posizionato davanti ad un monitor in qualche punto dello stadio, quanto realmente accaduto. Succede nel football americano, succede nel rugby, succede nel tennis, nel basket, nel volley, ognuno con le sue casistiche specifiche. Perché nel calcio non si può fare?

Evidente che il Potere calcistico con la P maiuscola, e gli arbitri sono uno dei poteri forti dello sport più popolare al mondo, non gongolino all'idea. L'arbitrarietà della decisione, lo dice la parola stessa, è uno dei perni sui quali si reggono i diversi privilegi che il meccanismo garantisce. Per dirne uno, un arbitro del livello di Rocchi guadagna quattromila euro a partita, non meno di duecentomila euro l'anno (vanno aggiunti i rimborsi spese e i diritti d'immagine, ma tutti hanno una seconda professione), non esattamente un'elemosina, tutti insieme gli arbitri si dividono sei-sette milioni di euro a stagione. Perché mai riconoscergli ancora una simile cifra in presenza di un macchinario che ne garantisce le prestazioni professionali?

Quanto alla Juventus, non diciamo idiozie: vince da sempre perché da sempre è tra le società più ricche e dunque influenti, perché si assicura i giocatori migliori, perché è di quattro-cinquemila spanne meglio gestita, per rendiconto economico e sportivo, di qualunque altro club italiano. Gli altri ruotano, la Juve sta sempre lassù in cima a giocarsela. Amatissima e odiatissima, simpaticissima e insopportabile, spocchiosa ed arrogante ma tremendamente efficente e lucida, specialmente sotto pressione. Cosa che accade in pochissimi altri casi in questo Paese di isterici e nevrotici. Parliamoci chiaro: se non ci fosse la Juve, non avrebbe senso giocare il campionato. Bisognerebbe inventarla. Come Crudelia De Mon nella Carica dei 101...

Francesco Costantini

CHE AMBIENTE FA
di GIORGIO NEBBIA

Trasporti e vie d'acqua ecco tutti i problemi

Ricordo di essere rimasto incantato, quando ero un ragazzo, dalla lettura del libro «Passaggio a Nord Ovest» dello scrittore americano Kenneth Roberts (1885-1957), pubblicato nel 1937, un romanzone da cui fu anche tratto, nel 1940, un film di King Vidor. Nel film Spencer Tracy interpretava il «maggiore» Roberts, la mitica guida di un gruppo di esploratori inglesi nel Nord America del Settecento, alla ricerca di una strada commerciale, i commerci sono sempre stati i motori delle scoperte umane, che collegasse in qualche modo la costa atlantica a oriente con l'Oceano Pacifico a occidente. Il libro racconta le difficoltà di un ambiente ostile, occupato da bellicosi nativi, e forse è stata la prima volta che sono stato tentato di guardare il mondo attraverso un mappamondo. L'idea del passaggio dei commerci attraverso l'Oceano Artico, dall'Atlantico al Pacifico, sia al di sopra del Canada, a nord-ovest, sia a nord-est, al di sopra della Russia, è rimasta un sogno a causa dei ghiacci permanenti, superabili soltanto con piccole potenti navi rompighiaccio in pochi mesi estivi dell'anno.

In questi ultimi anni il riscaldamento del pianeta, dovuto al crescente inquinamento dell'atmosfera, sta provocando la fusione di una parte dei ghiacci che circondano il Polo Nord e rende così più facile percorrere con navi i due passaggi a nord-est e a nord-ovest. Di recente è stata diffusa la notizia che una grande nave mercantile ha viaggiato dal Canada alla Cina lungo la via marittima di nord-ovest circa 8000 chilometri più corta di quella attraverso il Canale di Panama, con un molto minore consumo di carburante. Nel 2016 è previsto il passaggio dall'Atlantico alla Cina addirittura di navi passeggeri, attraverso paesaggi ghiacciati mozzafiato. L'apertura delle due nuove vie d'acqua comporta numerosi problemi tecnici, scientifici, politici ed ecologici.

ACQUE «PRIVATE»? -Innanzitutto di chi sono le acque dei mari dell'Oceano Artico percorse dalle navi commerciali? La risposta non è semplice. Nel caso del passaggio a nord-ovest il Canada rivendica la proprietà di tali acque e anzi il parlamento canadese ha di recente emanato una legge che stabilisce che il percorso deve chiamarsi «Passaggio a nord-ovest canadese»; altri paesi, come Stati Uniti e paesi europei, contestano sostenendo invece che si tratta di acque internazionali. Lo stesso discorso si sta presentando per il passaggio a nord-est al nord della Russia. Il problema non è banale perché le navi che percorrono tali tratti di mare devono informare l'eventuale «proprietario» che li stanno percorrendo, che cosa stanno trasportando e devono pagare un pedaggio. Così ai molti conflitti attuali di carattere economico, che nessuna conferenza internazionale riesce a risolvere, si aggiungono anche le controversie per stabilire chi possiede dei pezzi del mare, quello che sembrerebbe il bene comune per eccellenza.

Vi sono poi problemi tecnici; mentre grandi quantità di soldi vengono spesi per costruire navi di superlusso, alcuni cantieri nel mondo si sono specializzati nella costruzione delle meno poetiche, ma molto più utili e importanti, navi per il trasporto delle merci e delle materie prime nei mari dell'Artico: una sfida per la cantieristica del domani. L'apertura delle vie di comunicazione artiche rende più facilmente accessibili terre che nascondono nel loro sottosuolo roccioso o ghiacciato, incredibili risorse naturali. Non a caso la prima grossa nave partita nei giorni scorsi attraverso il passaggio a nord-ovest portava un pesante carico di concentrati di nichel prodotti nella costa atlantica del Canada e destinati alla Cina.

Vi sono poi aspetti più strettamente ecologici. L'apertura delle due vie di navigazione negli oceani intorno al Polo Nord rappresenta una conferma che il riscaldamento globale non è una ubbia degli ambientalisti ma una realtà destinata a manifestarsi in grado sempre maggiore. Il fatto che possa essere «utile» alla navigazione commerciale non compensa altri inconvenienti. La fusione dei ghiacci polari comporta l'immissione negli oceani di acqua fredda priva di sali che, miscelandosi con l'acqua salina e più calda del mare, altera la circolazione delle acque oceaniche. Tale circolazione governa i cicli di evaporazione e condensazione delle acque nell'atmosfera e quindi la formazione di piogge e cicloni e la sua modificazione ha quindi effetti sui continenti abitati dagli esseri umani. Alcune parti saranno esposte a piogge più intense del passato, altre a periodi di siccità con danni all'agricoltura, diminuzione dei raccolti e aumento del prezzo delle materie prime agricole e della fame nel mondo.

Quando gli ecologi invitano i governi a considerare i problemi delle loro economie su scala globale, non fanno altro che avvertire delle prevedibili conseguenze di fenomeni messi in evidenza dalla ricerca scientifica. Mentre gli stati e i governi litigano su scala internazionale, nazionale o addirittura provinciale sulle cose da fare per aumentare gli affari e la ricchezza, si stanno lentamente verificando fenomeni che vanno in direzione contraria, spingendo diecine di milioni di persone, abitanti dei paesi colpiti dalla siccità e dalla fame, ad emigrare verso paesi più ricchi e fertili. Le migrazioni di «impoveriti per cause climatiche» verso l'Europa, gli Stati Uniti, l'Estremo Oriente, non si fermano con le barriere o con i fili spinati, ma cercando di riconoscere con coraggio e attenuare l'origine di tali fenomeni, ascoltando il crescente urlo di dolore di chi bussa, inascoltato e respinto, alle porte delle «dampeduse» dei paesi opulenti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

IN ITALIA

Ipotesi fiducia sul "Jobs act" ma la minoranza Pd avverte Renzi dei pericoli



Alta tensione nel Pd sull'ipotesi di fiducia al ddl delega sul jobs act. Il governo potrebbe autorizzarla nel Consiglio dei ministri convocato oggi per le 18. Ma Civati avverte Renzi: «La fiducia sulla legge delega, che è già uno strumento fiduciario, sarebbe segno di rottura». E anche Fassina minaccia "conseguenze politiche". Semaforo rosso anche da Forza Italia. Toti chiarisce: «Non voteremmo la fiducia». Il governo, intanto, ha convocato per stamani alle 8 i sindacati per un confronto sulla riforma del lavoro e per le 9 Confindustria, Rete imprese Italia e Alleanza delle cooperative. Un attacco a Renzi anche dalla leader della Cgil, Camusso: «Come la Thatcher non dialoga. Siamo pronti al confronto ma anche al conflitto».

Primarie del centrosinistra in Calabria. Vince l'ex diessino Mario Oliverio



E' Mario Oliverio, del Partito democratico, il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Calabria. Il commissario della Provincia di Cosenza ed ex deputato, alle primarie di domenica, ha battuto il sindaco di Pizzo Gianluca Callipo, renziano, e quello di Lamezia Terme Gianni Speranza, di Sel. Ad Oliverio sono andati circa il 55 per cento dei consensi. I due sfidanti, Calippo e Speranza hanno ottenuto rispettivamente il 35 il 5 per cento.

Lo scontro tra Juventus e Roma finisce in Parlamento Presentate 2 interrogazioni



Non si placano le polemiche dopo le contestazioni dentro e fuori dal campo sulla sfida - scudetto tra le due squadre di calcio Juventus e Roma che si sono affrontare domenica pomeriggio a Torino. La sfida si sposta addirittura in Parlamento con due interrogazioni presentate dai parlamentari Miccoli del Partito democratico - che preannuncia anche un esposto alla Consob - e Rampelli di Fratelli d'Italia.

Il ministro Alfano dice sì all'introduzione del reato di omicidio stradale



«Nei casi estremi di chi si droga o beve sapendo di dover poi mettersi alla guida occorre procedere con l'introduzione dell'omicidio stradale». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, durante un workshop europeo sulla sicurezza stradale presso la Scuola superiore di Polizia. Il ministro ha ipotizzato anche una norma che introduca l'ergastolo della patente per i consumatori abituali di droga.



Difficili equilibri tra Roma e Potenza

Big democratici lucani in difficoltà a interpretare e seguire un leader che impone scelte complesse

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Servirebbe un time-out. Magari di un paio di mesi. Senza emergenze da inseguire e senza strategie da modificare giorno dopo. Così che ognuno dei big del Pd lucano possa decidere "serenamente" dove stare e con chi. Sia a Roma che in Basilicata. Perchè la sensazione che si stia procedendo in maniera un pò casuale è forte.

Sono troppe le questioni che non "tornano" ed è evidente il doppio binario su cui i vari Luongo, Speranza, Pittella si stanno muovendo.

Ma non per responsabilità dei singoli quanto per un quadro politico e di relazioni estremamente inedito anche per le vecchie volpi del Partito Regione. Su tutto c'è un leader nazionale, Matteo Renzi, che non ha precedenti nel partito. Ed è un leader che sta cambiando il modo di essere dello stesso Pd. Tanto che quelli che gli sono contro sono spiazzati sempre di più (fino ad apparire inadeguati in certi momenti) mentre quelli che lo seguono pure fanno fatica a stargli dietro in maniera lineare. Perchè Renzi, piaccia o non piaccia, è uno che strappa. Non ci sono mediazione acquisite.

In tutto questo i lucani e democratici sono un pò spaesati. Marcello Pittella usa la logica dei due "tavoli". Politicamente sta con Renzi. Lo difende e interviene sulla questione del tesseramento che fotografa numeri in rosso. A livello istituzionale però Pittella probabilmente sarà costretto a impugnare lo Sblocca Italia che è la maggiore azione messa in campo dal governo Renzi (insieme alla riforma del mercato del lavoro). A meno che nello Sblocca Italia non vengano inserite modifiche significative. Che al momento non si intravedono.

In qualche maniera prova ad avere un doppio "abito" anche Antonio Luongo che a Roma si astiene e non vota contro Renzi sull'articolo 18 e in Basilicata fa in tutto e per tutto il mediatore come gli ha imposto la vittoria su misura al congresso regionale. Ma non era il candidato antirenziano in Basilicata? Cioè se è comprensibile (e anche obbligatorio) che Luongo si faccia garante politico dell'azione governativa del presidente della Regione meno si comprende la linea politica a livello romano. In fondo lui (almeno fino al congresso) era il portatore di un'idea politica e ideale diversa da quella di Renzi e dei renziani. Ha ottenuto i voti dei duri e puri ex diessini. Di quelli che la "sinistra" è ancora il meglio possibile. A meno che Luongo non stia



Antonio Luongo e Roberto Speranza al congresso Pd

giocando una partita sullo Sblocca Italia: non rompe con Renzi in sintonia con Pittella (e con Speranza) per ottenere il massimo su infrastrutture ed energia. Non resta che aspettare un paio di mesi al massimo per capire.

E poi c'è Speranza che per un certo senso va per la sua strada. Ora c'è solo da capire se sta azzardando oppure sia tutto frutto di un calcolo preciso. Perchè l'astensione in Direzione nazionale se è frutto di un ragionamento con Renzi allora è semplicemente una tappa di avvicinamento (l'ennesima) verso le posizione renziana da capogruppo del Pd. Se invece dovesse essere stata una tituBanza nel non voler rompere definitivamente con il recente passato bersaniano allora rischia. Perchè in politica il tradimento è concesso. Non le titubanze che comunque creano più avversari che alleati. Perchè il capogruppo del Pd alla Camera qualcosa a Vincenzo Folino pure dovrà spiegarla prima o poi. Non è un mistero che lo stesso Folino sia stato quasi costretto a stare su Luongo (al netto dell'amicizia ventennale che lega i due) allo scorso congresso per evitare di mettere in difficoltà Speranza. Ma ha lasciato così campo libero a Piero Lacorazza sul terreno del rinnovamento. E ora che Speranza e Luongo si astengono e non votano contro Renzi c'è qualcosa che non torna più nei conti.

E con Renzi che accelera è sempre più complicato farli quadrare questi conti.

s.santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Un post su Fb del governatore diventa un "caso" mediatico

Pittella sulle tessere Pd sta con Renzi ma si scatena un pandemonio

POTENZA - Che polemica sul web. Il governatore lucano esprime il proprio pensiero sulla questione delle poche tessere staccate dal Partito democratico in tutta Italia e viene subissato di critiche e attacchi. Anche da tanti "like". A ieri pomeriggio erano addirittura 449 i "mi piace" sotto la frase del presidente della Regione e 32 le condivisioni. Insomma un post diventato quasi "virale" sulla rete. Una eco mediatica che altri messaggi non hanno ottenuto. Ma per centinaia di "bravo" ci sono decine (a ieri erano circa 150) di commenti al veleno.

Una polemica francamente inaspettata visto che il presidente della Regione Basilicata entra nel merito di una questione strettamente politica interna al proprio partito. Tanto più che sulla stessa questione sono già intervenuti tanti esponenti nazionali e locali del Pd.

Ma quello che colpisce è che gli attacchi sono a 360 gradi. Dalle dinamiche intestine al Partito democratico la bacheca su Facebook di Marcello Pittella si riempie di un numero spropositato di commenti negativi. Sulla Regione. Su Renzi. Sulle politiche del lavoro e tanto altro.

I fatti. Marcello Pittella alle 22 circa di sabato ha postato: «Il Pd vince quando scende tra la gente, non quando si chiude nelle sezioni. E in Basilicata, in occasione delle primarie, prima, e delle elezioni regionali poi, ne abbiamo avuto la riprova. Dice bene Matteo Renzi : meglio un partito che supera il 40 per cento con 100 mila iscritti e non un Pd con 500 mila tessere che si ferma al 25 per cento. Quando si fa il pieno dei voti nelle urne, anche gli iscritti arrivano. Basta lanciare una buona campagna per il tesseramento».

Ed è una posizione politica che può piacere o non piacere ma che è legittima. Per questo sorprende il fiume di parole (molte delle quali perfino ingiuriose) che si incalano sul social del governatore.

Per onestà intellettuale bisogna riconoscere che Marcello Pittella non si nasconde e non ha cancellato nulla. Qualcun altro lo avrebbe fatto per molto meno. Pittella evidentemente si dimostra democratico e accetta le critiche anche quando arrivano alle offese. Insomma Pittella mostra di non arretrare nemmeno in questo caso. Ma non si può nemmeno far finta di niente. La "rabbia" dei lucani inizia a serpeggiare in maniera dura. Pittella dovrebbe far tesoro di tutto questo. Poi è chiaro che sui social è facile criticare. Ma è la stessa politica che ha scelto di essere social. Il rovescio della medaglia è servito.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra il post di Pittella su Fb in cui condivideva il pensiero di Renzi sulle poche tessere Pd con i primi commenti . Sopra un'immagine del governatore

BONUS IDROCARBURI

Il Veneto leghista passa all'attacco

Sulla card benzina le richieste dei sindacati

POTENZA - Card carburante al centro delle richieste di tutti.

Fumata grigia ieri alla fine dell'incontro alla Regione tra i sindacati e il Direttore generale della Presidenza della giunta, Vito Marsico sulla questione occupazione e in particolare sui lavoratori in mobilità in deroga che manifestano a via Verrastro ormai da settimane. Nelle stesse ore c'è la presa di posizione del Veneto contro i benefici legati alle estrazioni petrolifere per la Basilicata. Insomma la questione legata all'energia e alle risorse a essa legata sta diventando un vero e prorpio campo di battaglia per interessi diversi.

Prima la vertenza sindacale: l'incontro a cui hanno partecipato i segretari regionali di CGil, Cisl e Uil (rispettivamente Genovesi, Falotico e Vaccaro) è stato definito interlocutorio. Si è parlato delle altre cose di prevedere che il bonus carburante (card idrocarburi) possa essere utilizzata nella già prevista rimodulazione per sostenere la crisi dell'occupazione e nello specifico i lavoratori in mobilità in deroga.

La Regione si è presa tempo per verificarne la fattibilità. Da parte delle tre sigle sindacali, in una nota alla fine dell'incontro, è stata annunciata la partenza del "tavolo permanente" contro la crisi.

Durante l'incontro, secondo la nota diffusa dai sindacati «si è convenuto di approfondire in maniera specifica i 4 punti presenti nella piattaforma del Consiglio regionale con l'obiettivo di attivare da subito misure urgwenti, ma anche politiche attive, strumenti e risorse di medio periodo».

Ma intanto il Veneto attacca e chiede di rimettere tutto in discussione il bonus. «Tutti i deputati veneti, di maggioranza e opposizione, ora si dichiarino a favore del ripristino delle agevolazioni fiscali riconosciute alla nostra regione come giusta compensazione per la presenza del rigassificatore nel nostro territorio». E' la presa di posizione del deputato leghista leghista Filippo Busin, alla vigilia della discussione dello sblocca Italia, che si appella ai colleghi corregionali di maggioranza e di opposizione «affinché facciano quadrato e sottoscrivano il suo emendamento per reintrodurre gli "sgravi fiscali" sui carburanti ai cittadini veneti».

Da qui l'attacco alla Basilicata: «Le agevolazioni erano state scippate ad agosto da un blitz forzista, appoggiato da una squadra di parlamentari meridionali, decisi a trasferire l'intero ammontare dei fondi agli abitanti della Basilicata dove sono presenti alcuni pozzi petroliferi».

L'ANALISI DAL WEB

MA CRISI DEGLI ISCRITTI AI PARTITI E CRISI DI LETTORI DEI GIORNALI NON SONO LA STESSA COSA?

di Vittorio Zambardino*

I giornali hanno tutte le ragioni professionali, di dovere della notizia, quando fanno notare il vero e proprio crollo nel numero degli iscritti al Partito democratico. Meno convincenti sono le spiegazioni degli stessi giornali e la società intervistata, diciamo quell'insieme di voci che fanno il coro dell'opinione pubblica mainstream, quando si accaniscono nell'identificazione delle cause e le riducono a responsabilità e scelte tutte interne alla politica e perfino alla gestione di quel partito. Un po' una forzatura. Più che altro un errore nella direzione in cui si guarda.

Non la faccio lunga ma propongo l'idea che il crollo della partecipazione militante (cioè fisica, diretta), così come il calo, per esser clementi diciamo "calo", nei lettori dei giornali, facciano parte dello stesso processo. Nel quale si potrebbero far rientrare parecchi altri effetti di lungo periodo in altri campi, ma sarebbero affermazioni a naso, senza conforto di una conoscenza diretta delle cose, quindi mi fermo (ma per dire, la crisi del libro fa parte di questo insieme, che non è crisi di lettura, ma di "forma" del prodotto).

Possiamo perciò accanirci quanto vogliamo a vedere un problema nella gestione del partito che fa Renzi e a dare voce a questo o quell'altro oppositore, ma temo che si sia paurosamente fuori strada. È come se per spiegare il calo di vendite di un giornale solo indicassimo la causa nello stile e le scelte del suo direttore. Sbagliato. Il fenomeno è generale, inutile star dietro alle cause "locali". Semmai è preoccupante che tutto un paese intervistato, quindi in via di ipotesi depositario di "visione", non veda la realtà - e succede a sindacalisti e politici, a studiosi e vescovi. Preoccupante che non si veda un processo molto più generale che come una matrice potrebbe rendere ragione di tutti quelli che viviamo. Deperiscono tutti i modelli sociali – e i relativi "business" che ne garantiscono la sopravvivenza – fondati su scambi appartenenti al tempo analogico materiale, diretto. In politica chi è di destra o di sinistra non sente di partecipare a una crociata, a una guerra, a una missione. Non c'è più l'Armageddon ideologico all'orizzonte, proprio mentre, forse in contrasto profondamente significativo, nel mondo la fabbrica dell'Armageddon è al suo picco di floridità. E allo stesso modo non c'è più una fiducia in una testata unica, in un prodotto-giornale confezionato e chiuso, ma viviamo tutti di diete informative e mediatiche variate e onnivore. Queste sono cose risapute da qualche lustro, eppure non fanno parte del senso comune dell'opinion leader italiano. Forse nemmeno di quello tedesco, vista la costanza e la durezza conservatrice con la quale in quel paese si difendono le forme "analogiche" della cultura e del consumo culturale.

In politica, temo sia avvenuto questo: che i risultati delle elezioni europee e la conseguente crisi di un movimento che aveva fatto della parola internet un fantoccio privo di significato, che i media stessi hanno con successo depotenziato e ridicolizzato, ebbene è successo che quei risultati abbiano contribuito ad ulteriormente illudere il nostro establishment. Ci si culla nell'illusione che il mostro dell'autoritarismo digitale mascherato da partecipazione possa essere contenuto, ricacciato indietro. Ma non si vede che quella era la caricatura mostrificata di un cambiamento possibile e "necessitato". Ci si illude che il calice del cambiamento possa non essere bevuto fino in fondo – laddove noi umani senza potere, nella vita quotidiana, già lo beviamo sotto forma di difficoltà tremende per i nostri lavori e per i lavori e il futuro dei nostri figli. Il digitale sta lì davanti a noi. È una possibilità di cambiamento e sopravvivenza, l'unica che comprenda la salvezza di chi viene dopo di noi e il suo benessere materiale. Se non lo accogliamo, lo subiremo solo come "disruption".

E il punto è proprio qui: si può proteggere il vecchio quanto si vuole, con leggi e decreti, qui come a Berlino o a Karlsruhe, ma certi processi sono inarrestabili. (…).

***Pubblicato su Wired.it il 5 ottobre**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Il sindaco De Luca lo difende: «Se sbaglia lui ne risponderò personalmente»



Chi è l'uomo dei conti di Potenza

Il dirigente promosso alla task force sul risarcimento: dalla condanna della Corte dei conti alle polemiche sulla «scarsa trasparenza»

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA – Assume su di sé tutta la responsabilità della nomina, rivendica la grande professionalità del dirigente appena incaricato al Comune di Potenza. «Se sbaglia lui – dice il sindaco De Luca di Antonio Infantino – ne risponderò io». Eppure, sul dipendente del Comune che adesso coordinerà la task force istituita una settimana fa per il risanamento economico, e che quindi ha diretta responsabilità sulla ricognizione finanziaria dell'ente da cui dipenderà il futuro prossimo di Potenza, continuano a piovere polemiche. Non solo rispetto alla sua nomina: deliberata dal sindaco lo scorso 30 settembre, senza alcuna selezione. Contro cui la Funzione pubblica della Cgil si è scagliata a gran voce, chiedendo l'annullamento del provvedimento. Ma anche per il profilo dello stesso dirigente. Difeso a spada tratta rispetto alle competenze dal sindaco che lo ha voluto fin dall'inizio al suo fianco. Ma con una macchia sul curriculum relativa a una recente condanna da parte della Corte dei Conti. Circostanza – che al di là delle rassicurazioni che arrivano dal primo cittadino in persona – per molti ha un peso. Non liquidabile come un semplice "errore di persona".

Dall'Acta all'Abruzzo: un profilo controverso

L'opposizione è: l'uomo addetto al risanamento economico di Potenza è la stessa persona che secondo la magistratura contabile si è auto assegnato un incentivo illegittimi. Fatto che risale ormai a qualche anno fa, quando Infantino era il responsabile dell'area Finanze al Comune di Potenza. Da allora il dirigente ne ha fatta di strada. Un lungo curriculum basato soprattutto di esperienze all'interno della pubblica amministrazione. Maturate anche con il Comune di Potenza, in diversi funzioni. E' stato per esempio responsabile del controllo economico delle società partecipate e anche per Acta, aziende che purtroppo non brillano in fatto di quadratura dei conti. La crescita professionale di Infantino è passata pure dall'Abruzzo. Anche al Comune di Francavilla sul mare, nel 2009, era stato chiamato per cercare di rimettere in sesto le casse comunali estremamente provate dai maxi debiti maturati negli anni passati. Fece scalpore il suo addio, dopo poco più di un anno, comunicato al sindaco con sms, che allora il diretto interessato giustificò con "motivi personali". Prima però, a pochi mesi dal suo arrivo, aveva fatto notizia l'aspro scontro a suon di minacce di chiamare i carabinieri con alcuni funzionari dell'ente per il piano di riorganizzazione interna presentato dal direttore. E' lo stesso sindaco De Luca, invece, che ricorda la recentissima esperienza di Infantino al Comune di Rende, in provincia di Cosenza, dove il dirigente ha predisposto il piano di riequilibrio che ha avuto l'ok della Corte dei Conti.

Si è consumato non senza tragedie anche il suo incarico da commissario della comunità montana "Sangro Vartese". Dopo qualche mese si tirò dietro le ire del referente regionale dell'associazione nazionale dei piccoli comuni e di un consigliere comunale di Quadri. "Disservizi e disagi, scarsa trasparenza negli atti amministrativi e nelle decisioni", fu l'attacco sferrato contro il direttore in una conferenza stampa convocata ad hoc, come si legge in articolo de Il Centro di quattro anni fa.

Poi l'arrivo a Palazzo di Città, dove, prima dell'insediamento di De Luca, era già funzionario dell'ente. La sua "promozione" continua a dividere le opinioni fuori e dentro al Comune. Per ora è lui l'uomo dei conti di Potenza. E non ci vorrà a molto a capire se il risultato premierà le attese del primo cittadino.

m.labanca@luedi.it



I consiglieri comunali di Centro emocratico, Picerno e Campagna

Cd strizza l'occhio a Pittella «Sulla città dice bene lui»

«L'unica posizione ragionevole espressa in queste ore sulla vicenda Potenza, è stata quella del Presidente della Regione Marcello Pittella».

E' quanto emerso dal vertice politico amministrativo tra il segretario regionale Luigi Scaglione, il neo segretario cittadino Emilio Candia, e i consiglieri comunali di Centro democratico, Fernando Picerno e Pietro Campagna, a seguito dell'assemblea cittadina.

«Tra le urla manzoniane di chi grida allo scandalo senza sapere di cosa parla quando dà numeri diversi a giorni alterni, revoca dell'assessore al bilancio, task force e commissari, consegna a mani basse e retromarce improbabili, Centro Democratico di Potenza, invoca la coerenza nelle azioni e nei comportamenti».

«Sia a destra, tra gli estremi e strenui difensori del sindaco che gli fanno più male che bene, sia a sinistra tra le ondivaghe prese di posizione e di distanza del maggior partito della coalizione.

Lo stesso dicasi per chi prima chiede servizi efficienti, usufruisce di servizi inderogabili, contesta semmai la Ztl e poi invoca attenzione per la periferia che utilizza la città capoluogo e urla contro la stessa città dimenticando di avere come obiettivo la coesione regionale.

Già in occasione dell'approvazione della Tari (per la quale il salasso agli esercizi commerciali era evitabile modificando gli indici in danno di altre grandi e più lucrose attività inquinanti) - prosegue la nota di Centro democratico - ci si è resi conto di avere a che fare con un governo comunale inadatto allo scenario che lo stesso sindaco evoca e che una richiesta di finanziamento di sostegno regionale, andava sostanziata da dati e numeri, proprio come avvenuto negli anni passati, da riversare sui servizi e non nelle casse comunali tout cour.

Si era annunciato un piano trasporti e viabilità entro il 30 settembre e questo non è avvenuto, si era annunciato un sistema di organizzazione nella raccolta rifiuti a subito dopo l'estate e questo non è avvenuto, si è annunciato una riduzione dei costi delle spese superflue sul personale e invece si è aumentata la discrezionalità ed i contratti personalistici.

Semmai si passi dalle enunciazioni ai fatti, anche sostanziando le generiche denunce fatte in Consiglio Comunale ed alla Regione Basilicata, si diano elementi certi per garantire quello che negli anni passati pure è arrivato con parsimonia ed attenzione condivisa.

E qui, a discapito dei detrattori - conclude la nota - non è questione di poltrone, ma di inadeguatezza politica per la quale si confida in una rapida ed autorevole soluzione alla quale le forze moderate presenti in Consiglio possono indirizzare il Governo della città».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Gli ultimi giorni per lavorare al bilancio. Poi toccherà a viale Verrastro

Salvataggio o dissesto Si apre la settimana decisiva



A sinistra Antonio Infantino, in alto il sindaco De Luca

SI è aperta ieri la settimana decisiva per il futuro di Potenza. L'incubo di un eventuale dissesto rimane ancora dietro l'angolo.

Solo l'ufficializzazione del bilancio di previsione dirà finalmente se la città capoluogo di regione ha i numeri per farcela.

Sui conti sta ora lavorando la speciale task force istituita la settimana scorsa, chiamata a tagliare tutto il tagliabile e quantificare con precisione il disavanzo.

In base alla sua entità si capirà se un contributo della Regione potrebbe bastare a chiudere in pareggio.

«Prima aspettiamo i numeri», ha detto più volte il governatore Pittella. Certo, bisognerà capire quale se la disponibilità di cassa di viale Verrastro sia compatibile con le esigenze di Palazzo di città.

E, in caso positivo, trovare la forma per assicurare il trasferimento.

L'idea è quella di prevedere una posta nella prossima legge di Stabilità che dovrà essere approvata prima della fine dell'anno.

Con l'istituzione di un "fondo di coesione territoriale", così come già fatto nell'ultimo assestamento di bilancio che ha consentito di assegnare a Potenza 9 milioni di euro.

Soldi già impegnati sul consuntivo di luglio del Comune. E a cui ora bisognerà aggiungere un nuovo finanziamento, che nelle previsioni più ottimistiche sarà almeno di pari entità.

Una vera e propria impresa, non solo dal punto di vista economico, ma anche politico.

Il partito socialista che per la giornata di oggi ha convocato la direzione regionale per discutere del caso, annuncia battaglia.



La sede del Comune di Potenza

> La Regione dovrà fare i conti con la disponibilità finanziaria ma anche con le divergenze politiche sul nuovo "Salva Potenza"

Il segretario Valvano ha chiamato alla mobilitazione tutti comuni lucani.

Si tratterebbe di un provvedimento «surreale, strumentale e inaccettabile».

«Un trucco dialettico per giustificare quello che sarebbe un autentico scippo ai danni di tutta la comunità lucana».

La discussione arriverà nell'aula del Consiglio regionale solo martedì prossimo. Data entro la quale la task force del Comune dovrà chiudere l'accertamento dei conti.

Il Partito democratico ha espresso in maniera unanime la disponibilità a quello che è stato già ribattezzato il secondo "Salva Potenza" in solo anno. Anche se, negli ultimi giorni, la parziale tregua dichiarata dopo l'ultima direzione cittadina, è stata interrotta dagli attacchi del segretario Iudicello e dal vice, Di Giuseppe.

Le posizioni all'interno sono molto diversificate.

E sono molti a ritenere che Potenza non potrà essere l'unica beneficiaria del salvataggio in extremis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PSI

Oggi la direzione su Potenza

E' convocata per oggi la direzione regionale del partito socialisti, con la mobilitazione di tutti i comuni lucani, nel corso della quale si parlerà dei problemi del Comune di Potenza e soprattutto del finanziamento che la Regione si appresta a riconoscere al Comune del capoluogo.

Quattro domande a Gianni Rosa

1_ Perché, solo alcuni mesi fa, in Consiglio regionale, ha dato voto contrario al finanziamento della Regione alla città di Potenza e ora si fa promotore di una proposta di legge che va in direzione contraria?

2_ Continua a convocare in prima persona conferenze stampa che riguardano la città di Potenza. Ritiene che i consiglieri comunale di Fdi e i dirigenti del partito cittadino non siano in grado di agire autonomamente?

3_ Rifiuta l'appoggio del Partito democratico a De Luca, richiesto dallo stesso primo cittadino. E' motivo di contrasto con il sindaco e come questo ha modificato gli equilibri interni?

4_ L'ultimo affondo contro bandi e nomine ad personam l'ha fatto proprio ieri, contro la Giunta regionale. Ma sulla nomina a dirigente, senza alcuna selezione, di Antonio Infantino al Comune di Potenza tace. Due pesi e due misure?



Il consigliere: «Imprescindibile l'accertamento sulla situazione finanziaria»

Task force e verità sui numeri Cannizzaro dà sostegno a De Luca

«PIENO sostegno all'iniziativa del sindaco De Luca»: così il capogruppo d'opposizione in Consiglio comunale, Michele Cannizzaro, promuove l'operazione del primo cittadino, volta a far luce sulla situazione economico-finanziaria del Comune di Potenza, attraverso all'istituzione di una 'task force', voluta dal Primo cittadino per definire con estrema esattezza lo stato delle casse comunali, per quel che attiene entrate e uscite. «Dall'inizio del mio mandato come rappresentante dei cittadini in seno alla principale assise cittadina – spiega Cannizzaro – ho sempre ritenuto imprescindibile l'accertamento puntuale, analitico e specificato in ogni sua voce del bilancio del Municipio, unica via per giungere alla definizione di una programmazione degli interventi futuri da porre in essere. Non posso che valutare positivamente l'azione posta in essere dal Sindaco, esprimendo l'auspicio che le persone chiamate a questo delicato compito si dimostrino all'altezza, fornendo a noi tutti dati certi sui quali costruire proposte concrete e in linea con le effettive possibilità finanziarie dell'Ente. Resto infatti convinto – ancora il presidente del gruppo consiliare Liberiamo la Città, Cannizzaro, – che sia finito il tempo delle promesse e dei giochi di prestigio. La città ha bisogno di urgenti provvedimenti, fondati su riferimenti non confutabili e noi siamo pronti a fare la nostra parte supportando scelte intelligenti e condivise, come quella adottata dal Sindaco in questo specifico caso».

> «Non è più tempo di prestigi e promesse»



Il consigliere Cannizzaro con il sindaco De Luca

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

IL CASO «Improcedibile» la querela - poi ritirata - della presunta vittima Pm e difesa concordi in aula: «Non c'è stata violenza sessuale»

Assoluzione per Don Meliante

Prescritte anche le molestie telefoniche a carico del giovane sacerdote del Pantano

POTENZA - Assolto dall'accusa di violenza sessuale per un vizio di procedura: la querela della sua presunta vittima - poi ritirata - è stata presentata oltre i termini di legge. Anche se pm e difesa in aula avevano concordato che «il fatto non sussiste». Prescritte, invece, le molestie telefoniche.

E' quanto ha stabilito il collegio del Tribunale di Potenza dove ieri si è concluso il processo in primo grado contro don Antonio Meliante, giovane vicario parrocchiale del Santuario della Madonna del Pantano di Pignola.

Alla base della vicenda, stando alla ricostruzione del pm Francesco Diliso, ci sarebbe stata la paura di rappresaglie da parte di Meliante della donna con cui aveva intrapreso una travolgente relazione sentimentale. Niente di più. Solo paura per le espressioni che il sacerdote, una volta "abbandonato", aveva usato nei suoi confronti per convincerla a tornare sui suoi passi.



Il santuario della Madonna del Pantano

«Rispetto la sentenza del Tribunale che è processualmente esatta». Ha dichiarato all'uscita dell'aula il difensore di Meliante, l'avvocato Nicola Roccanova. «Ma a mio parere il collegio avrebbe dovuto affrontare il merito del caso e affermare l'assoluta non responsabilità nel merito di Don Meliante. Si tratta di una vicenda di per sè complicata, resa ancora più difficile dalla personalità della presunta persona offesa».

In aula sono stati ripercorsi tutti i passaggi della relazione tra il sacerdote e la donna, una vicina di casa di quasi dieci anni più giovane, che lui stesso aveva sposato tempo prima.

La loro storia di passione sarebbe durata per più di un anno, da febbraio del 2007 a aprile del 2008: in clandestinità, spesso al riparo della chiesa dove l'uomo amministrava i sacramenti, in un locale di servizio. Ma a volte anche a casa di lei, quando i suoi familiari andavano a dormire tranquilli e fiduciosi, mentre i due amanti segreti restavano a parlare nel soggiorno o in camera da pranzo.

Poi però qualcosa si è rotto e lei si è tirata indietro. Lui non ne ha voluto sapere e ha continuato a cercarla spingendosi a chiamarla ad ore improbabili col rischio che a casa i familiari della donna si insospettissero.

A questo punto la donna si sarebbe decisa a raccontare tutto a una cognata, che senza andare troppo per il sottile ha affrontato il sacerdote "vis à vis" per intimargli di smetterla, altrimenti sarebbero andate dal vescovo e dai carabinieri. .

Quando i militari di Pignola hanno sentito questa storia l'hanno presa molto sul serio, e non hanno fatto sconti per Don Antonio. Hanno sentito il racconto della vittima e le testimonianze dei familiari.

L'incubo sarebbe andato avanti per cinque mesi. Il sacerdote chiamava in continuazione sul cellulare a tutte le ore. Lei per farlo smettere si è dovuta inventare una scusa per cambiare scheda e numero personale. Ma lui squillava in piena notte anche sul telefono fisso dell'abitazione dove la donna conviveva con il marito e la suocera. Infine l'accusa di violenza sessuale.

Le indagini sono andate avanti per un anno e mezzo, poi quand'è stato notificato il primo avviso di garanzia per Don Antonio la donna ha deciso che era arrivato il momento di rimettere la querela.

l.amato@luedi.it

IL PONTE DI CONTRADA AVRIOLA

Il consigliere Gentilesca replica al sindaco di Ruoti

«Se ci sono i soldi è un bene Ora vigilare sugli appalti»

POTENZA - «Se ci sono i fondi per risolvere il problema degli Spadola siamo tutti felici perché è quella l'unica cosa che importa. Anche se le mie richieste di informazioni più precise a riguardo sono cadute nel vuoto». Vuol dire che adesso dovremo vigilare sugli appalti per evitare che vengano assegnati con i ribassi infinitesimali che abbiamo visto negli ultimi tempi di cui si stanno già occupando gli organi competenti».

Ha replicato così il consigliere Franco Gentilesca al sindaco di Ruoti Angelo Salinardi, che venerdì lo ha tirato in ballo nella querelle con Le Iene per il servizio trasmesso due giorni prima sul caso del ponte di contrada Avriola.





Da sinistra Angelo Salinardi e Franco Gentilesca

Gentilesca ha voluto precisare che sul debito dei suoi genitori col Comune di Ruoti per un finanziamento revocato è tuttora pendente un giudizio di Cassazione, più un altro in primo grado sulle somme già erogate.

A parlarne era stato sempre il primo cittadino dopo che la iena Massimo Casciari, di fronte alle sue giustificazioni sullo stato del ponticello con le ristrettezze di bilancio, gli aveva rinfacciato i 200mila euro che il il fratello deve al Comune.

Fin qui la replica di Gentilesca, additato come l'ispiratore dell'agguato televisivo visto che già a febbraio aveva denunciato pubblicamente la situazione della famiglia Spadola subito dopo la chiusura alle auto del ponte che li unisce, o meglio li separa, dal resto del mondo.

Quanto alle Iene, per capire se avranno voglia di tornare sul caso bisognerà attendere domani sera, dato che «l'ultimo dei Salinardi» come si è definito con molta autoironia il primo cittadino, sostiene che le sue parole siano state tagliate. Sia sui fondi che sarebbero stati già reperiti per ripristinare il ponte, che sull'appartamento offerto agli Spadola.

«Tutto ciò era noto alla trasmissione le Iene - incalza Salinardi - che volutamente, nonostante da me ribadito per ben tre volte, ha evitato di mandare in onda».

«La Iena Cacciari (Casciari, ndr) ha omesso volutamente come ho riferito nell'intervista, di aver offerto un appartamento di 150 metri quadri alla famiglia Spadola nell'attesa del ripristino del ponte».

Motivo per cui il sindaco ha spiegato di aver inoltrato una richiesta alla trasmissione perché venga messa «in onda l'intervista completa e non quella ad uso e consumo di qualcuno!»

l.amato@luedi.it

FOLLIA AL VOLANTE

Gli ritirano la patente, si rimette in auto e ubriaco falcia due minorenni: gravi

di CHIARA ACAMPORA

ROMA - All'indomani del ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza, un giovane romeno è tornato ubriaco al volante di un'auto di grossa cilindrata e ha travolto uno scooter con a bordo due minorenni.

Conducente denunciato a piede libero

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio all'altezza del chilometro 32 della via Appia, nei pressi di Velletri, alle porte di Roma.

Il 24enne, dopo aver effettuato una curva, ha invaso la carreggiata opposta e si è scontrato con la moto su cui viaggiavano due amici di 15 e 16 anni. Le condizioni dei due ragazzi, originari di Velletri, sono apparse sin da subito gravi a causa dei diversi traumi riportati nello scontro. Soccorsi dal personale del 118, sono stati trasportati in ospedale in codice rosso e sono ancora ricoverati in prognosi riservata.

Alla guida dell'Audi A6, presa in prestito da un amico, c'era l'uomo a cui era stata ritirata la patente sabato, sempre nella zona dei Castelli romani, per guida in stato di ebbrezza. Il giovane, risultato positivo all'alcol test, è stato denunciato a piede libero dalla polizia stradale di Albano. Nell'impatto non ha riportato nessuna ferita. Illesa anche la passeggera della macchina: una giovane connazionale.

A quanto ricostruito dalla Polstrada, intervenuta per i rilievi, il romeno stava viaggiando verso Velletri quando ha perso il controllo della macchina ed è finito nella corsia opposta mentre arrivava lo scooter diretto a Genzano. Le indagini vanno avanti per fare piena luce sulla dinamica dell'incidente. Non è escluso che l'auto abbia sbandato a causa dell'alta velocità.



Ambulanze sul luogo di un incidente

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

OMICIDIO A VIA PARIGI

«Non è stato un agguato in stile mafioso»
Il verdetto sulla morte di Donato Abruzzese

Stefanutti condannato a 24 anni

Respinta la tesi della legittima difesa: «Risarcisca i parenti dell'imprenditore di Potenza»

POTENZA - Non è stato un agguato «in stile mafioso» quello in cui è morto Donato Abruzzese, l'imprenditore 44enne trucidato sotto casa a Potenza il 29 aprile del 2012. Ma il suo assassino reo confesso, il 55enne pluripregiudicato Dorino Stefanutti, non ha agito nemmeno per legittima difesa e dovrà scontare 24 anni di carcere.

Ha deciso così ieri sera, dopo una camera di consiglio che si è trascinata più del previsto, il gup Rosa Larocca davanti a cui si è svolto col rito abbreviato il processo per l'omicidio di via Parigi.

Il magistrato ha accolto solo in parte le conclusioni del pm Francesco Basentini, che aveva chiesto l'ergastolo per Stefanutti. Ma ha respinto anche la difesa di Dorino Stefanutti, considerato lo storico braccio destro del boss Renato Martorano (in carcere a regime di 41bis per usura ed estorsione aggravate dal metodo mafioso), che ha sempre sostenuto di essere stato attirato in una trappola dall'ex amico.

All'uscita dall'aula la sentenza è stata accolta dalla commozione della vedova di Abruzzese, assistita dall'avvocato Angela Pignatari, che ha parlato di «una decisione equilibrata».

Mentre i legali di Stefanutti, Rita Di Ciommo e Salvatore Staiano attendono le motivazioni, ma sembrano intenzionati a proporre appello.

Durante il dibattimento i rapporti tra Abruzzese e Stefanutti sono stati ripercorsi da varie angolazioni.

La loro frequentazione era un fatto noto ma nell'ultimo periodo, e soprattutto nei giorni che hanno preceduto l'omicidio diversi testimoni hanno raccontato che tra i due era calato il gelo.

L'ex boxeur ha raccontato agli inquirenti di aver rifiutato di fare da padrino al figlio della vittima e di aver discusso con lui, poche ore prima della sparatoria, su chi dovesse offrire da bere all'altro in un noto ristorante di Potenza. Ma gli investigatori non hanno mai dato credito alla sua versione: né gli agenti della sezione anticrimine della mobile guidati dal vicequestore Carlo Pagano, né il pm Francesco Basentini della direzione distrettuale antimafia, che ha chiesto e ottenuto il suo arresto, poi confermato dal Tribunale del riesame. Tant'è che di recente tra i capi di imputazione a carico del boxeur erano comparse anche le minacce alla collaboratrice di Abruzzese che ha svelato i loro affari in comune proprio nel settore delle macchinette.

Stando sempre al racconto dell'unico imputato la calibro 9 semiautomatica che ha esploso 11 colpi, 5 dei quali sono andati a segno sul corpo di Abruzzese sarebbe stata portata sulla scena del crimine da un amico della vittima, che aveva "convocato" Stefanutti sotto casa sua per un chiarimento dopo la discussione nel ristorante per il suo rifiuto di fare da padrino al figlio. Poi una volta arrivato sotto casa del compare mancato avrebbe trovato l'amico con la pistola in mano, l'avrebbe disarmato e avrebbe cominciato a sparare rispondendo al fuoco aperto da Abruzzese che intanto era sopraggiunto dalle scale.

A smentire la versione di Stefanutti sono stati proprio la vedova di Abruzzese che ha assistito all'antefatto della sparatoria dal balcone di casa e lo stesso amico di Abruzzese accusato di aver portato la calibro 9, che l'ex pugile ha raccontato di aver gettato via ma quando sono arrivati gli agenti del 113 era già scomparsa.

A nasconderla era stato sempre l'amico di Abruzzese che a distanza di qualche ora ha indicando il posto dove l'aveva messa assieme alle altre due che hanno sparato quella sera: una piccola 6,35 che ne ha esplosi 4, ferendo Stefanutti a una coscia; e un revolver 10,35 con una macchia di sangue sulla canna che ne avrebbe esploso uno solo.

Le motivazioni della decisione verranno depositate entro 90 giorni.

Stefanutti è stato condannato anche al risarcimento dei familiari di Abruzzese.

l.amato@luedi.it







La polizia sulla scena del delitto. A sinistra Stefanutti, a destra la vittima Donato Abruzzese

OPERAZIONE DELLA DDA DI TARANTO

Incastrato da 2 pistole calibro 9 Torna in carcere Salvatore Scarcia

POTENZA - E' stato arrestato con l'accusa di detenzione illegale di 2 pistole calibro 9 Salvatore Scarcia, il 47enne sorvegliato speciale di Policoro, già condannato in secondo grado per associazione armata e spaccio di stupefacenti a 21 anni di reclusione.

I fatti risalirebbero a maggio del 2012, un mese dopo la sua scarcerazione per decorrenza termini dal blitz dell'operazione "Revival".

A firmare l'ordinanza di custodia cautelare è stato il gip del tribunale di Lecce Alcide Maritati su richiesta del pubblico ministero della Dda Alessio Coccioli.

In tutto sono state 52 le misure emesse (carcere per 49 e domiciliari per 3) ed eseguite nella mattinata di ieri tra Taranto, Verona, Bergamo, Sassari, Matera, Bari, Lecce, Brindisi, Foggia, Napoli e Reggio Calabria. Ma 3 dei destinatari risultano ancora i latitanti.

L'inchiesta della polizia di Stato ha preso di mira la ricostituzione del clan D'Oronzo-De Vitis di Taranto.

Appena usciti dal carcere Orlando D'Oronzo, 56 anni, detto "Fratello grande", e Nicola De Vitis, 46 anni, il "Fratello piccolo", sarebbero tornati alle loro vecchie attività, dopo essersi resi protagonisti della sanguinosa guerra di mala che tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta provocò 160 morti ammazzati.

I D'Oronzo-De Vitis Erano alleati con Tonino Modeo, meglio conosciuto come "Il messicano", che si contrapponeva al gruppo dei fratellastri Riccardo, Gianfranco e Claudio Modeo, poi approdati in Basilicata, a Montescaglio.

L'organizzazione criminale, rigenerata si in breve tempo dopo la scarcerazione dei due boss, era dedita alle estorsioni, al traffico di droga, alle rapine e alla detenzione di armi e munizioni. Ma nel fascicolo d'inchiesta non mancano episodi cruenti come omicidi e tentati omicidi.

Nicola De Vitis, già condannato a 25 anni di reclusione per aver partecipato all'uccisione di Cosima Ceci (la mamma dei Modeo), è ritenuto anche il mandante dell'omicidio di Tonino Santagato, di 57 anni, ammazzato il 29 maggio del 2013. Per questo delitto sono già stati condannati a 30 anni di reclusione con il rito abbreviato i fratelli Giovanni e Salvatore Pascalicchio. La vittima fu raggiunta da cinque colpi di pistola perchè avrebbe cercato di impedire ai due fratelli di vendere le cozze in una zona situata nei pressi della sua abitazione.

Anche Orlando D'Oronzo, uscito dal carcere alla fine del 2012 con l'imposizione del soggiorno obbligato a Sassari, non aveva perso la sua capacità di intimidazione. Ma la nuova mafia, come hanno sottolineato nel corso di una conferenza stampa il procuratore capo della Dda di Lecce Cataldo Motta, il sostituto della procura nazionale antimafia Francesco Mandoi e il questore di Taranto Enzo Mangini, volutamente cercava di "cambiare immagine" e mantenere un basso profilo.

A De Vitis, infatti, avevano consigliato di «vestirsi bene e di essere meno rozzo».

Tra le persone arrestate nel blitz "Alias" c'è anche l'imprenditore Fabrizio Pomes, di 48 anni, già presidente del Centro sportivo Magna Grecia ed ex segretario provinciale del nuovo Psi, che risponde di concorso esterno in associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni.

Secondo l'accusa, avrebbe fiancheggiato l'organizzazione, creando per la gestione della struttura comunale cooperative di cui facevano parte anche due pregiudicati condannati per associazione mafiosa.

In carcere sono tornati anche altri volti noti della criminalità tarantina, come Francesco Scarci (parente degli Scarcia di Policoro), Gaetano Diodato, Roberto Ruggieri, Calogero Bonsignore, Pietro Leone, Francesco Leone (già arrestato per l'omicidio di Nicola Nibbio). Boss, luogotenenti e gregari di una criminalità ancora in grado di operare sul territorio.

l.amato@luedi.it



Salvatore Scarcia

ANAS S.p.A.

DIREZIONE GENERALE

AVVISO DI GARA

PZ 11/14: Adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'Itinerario Basentano (compreso raccordo autostradale Sicignano-Potenza) ed innalzamento dell'accessibilità alla città capoluogo di Regione.
Codice CUP: **F47H09001460001**
Tipo di procedura: Ristretta a termini abbreviati ai sensi dell'art. 55, comma 6, e dell'art. 70, comma 11, del D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.
Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi degli articoli 81 e 82 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii..
Luogo di esecuzione: Provincia di Potenza - Comuni di Potenza, Vietri di Potenza e Picerno - Importo complessivo dell'appalto **€ 31.868.615,42**.
Categoria prevalente: **OG 3** - Ulteriori categorie: OS11 - OS12a - OS13 - OS23.
Responsabile del Procedimento: Ing. Roberto Sciancalepore.
Il bando integrale è stato inviato alla GUUE in data 03/10/2014, viene pubblicato sulla GURI n. 114 del 06/10/2014, sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.P.A. Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradeanas.it e www.infrastrutturetrasporti.it
Termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla suddetta procedura ristretta: ore **12:00 del giorno 21/10/2014**.
Le domande dovranno pervenire al Protocollo Generale della Direzione Generale dell'ANAS - Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma.

Roma, li 07/10/2014

IL DIRIGENTE RESPONSABILE GARE E CONTRATTI
Avv. Daniele Tornusciolo

VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 ROMA
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224
sito internet www.stradeanas.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

11

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Conferenza stampa di Giuzio e Galella (FdI) e Vigilante (Lista civica per la città)

Tari, gli aumenti ci sono, ma...

«Ingabbiati da tabelle nazionali e necessità di coprire i costi della raccolta dei rifiuti»

LA conferenza stampa è stata convocata per «precisare» e anche per "tirare le orecchie" ai giornali, colpevoli di aver usato «toni eccessivamente allarmistici» e non aver spiegato bene cosa c'era dietro gli aumenti - quelli non si possono negare - della Tassa dei rifiuti. Così i due Fratelli d'Italia, Giuseppe Giuzio e Alessandro Galella, accompagnati da Antonio Vigilante (Lista civica per la città) hanno deciso di fare le necessarie puntualizzazioni, perchè non passi il messaggio che l'amministrazione è quella delle nuove tasse. E' vero che ci sono gli aumenti, ma ci sono anche delle riduzioni che non si sono tenute in debito conto.

«Tra l'altro - precisa Giuzio - bisogna differenziare le utenze domestiche dalle altre, perchè per le famiglie tutto rimarrà pressocchè invariato». Cambia qualcosa per le altre categorie, «ma non potevamo fare altrimenti». Ci sono tre ordini di motivi per i quali «in tempi strettissimi» si sono dovute prendere queste decisioni: la situazione debitoria estremamente grave del Comune di Potenza, le Tabelle nazionali che non consentono molti spazi di manovra e poi il costo elevato e già parzialmente sostenuto dei rifiuti in questa città. Perchè quello che si dovrà coprire ora è il costo del 2014, anno che sta volgendo alla fine. E come correggere, in così pochi mesi, un danno già fatto dalla passata amministrazione? Parliamo di 17 milioni di euro: a tanto ammonta la spesa per i rifiuti nella città di Potenza.



Da sinistra Giuzio, Galella e Vigilante (Mattiacci)

Per le famiglie non cambia nulla

In futuro - assicurano i consiglieri (ma non dovrebbe essere l'assessore al ramo o il sindaco a dirlo?) - si andrà sicuramente verso una riduzione dei costi grazie alla Raccolta differenziata porta a porta, ma nell'immediato, da persone responsabili, bisognava trovare il modo di coprire quei 17 milioni che includono i costi per il trasporto alla stazione di trasferenza di Tito e quelli dell'Acta per personale, mezzi e chi più ne ha più ne metta.

«E poi deve passare il principio - precisa Galella - che chi produce più spazzatura deve pagare di più. Con la raccolta differenziata questo principio sarà più facile anche da verificare, dal momento che è previsto un codice a barre che identifica il produttore di spazzatura».

Per ora però ci sono le Tabelle nazionali a stabilire chi produce più rifiuti e chi ne produce meno. «E ci siamo dovuti attenere a quelle tabelle - dice Giuzio - e non abbiamo deciso noi che gli Istituti di credito dovessero pagare meno. Anzi, per quello che era possibile, noi in questo caso abbiamo previsto degli aumenti. E invece abbiamo ridotto del 17% la tassazione per scuole, biblioteche, musei, luoghi di culto».

«Il punto è che - dice Vigilante - i costi per la spazzatura in questa città sono altissimi: 247 euro a tonnellata per il conferimento alla stazione di trasferenza. Insomma la città che produce più rifiuti in regione è l'unica a non avere una discarica. E su questo la nuova amministrazione ha deciso di cambiare verso: nella zona fredda dell'attuale inceneritore sarà previsto uno spazio da destinare a centro di trasferenza. Operazione questa che ridurrebbe moltissimo i costi. E se a questo si aggiungono i risultati - in tre anni si punta a ottenere il 75% - della differenziata porta a porta, allora nel giro di qualche anno si potrà anche pensare a ridurre i costi della Tassa sui rifiuti». L'avvio del nuovo corso è previsto all'inizio del 2015: via i bidoni dalle strade, via i vecchi e vetusti mezzi dell'Acta. Ma forse servirà nuovo personale. Ma di questo si parlerà il prossimo anno.

Antonella Giacummo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEGATO N. 3

3) Coefficienti Kc e Kd per l'attribuzione della parte fissa e di quella variabile alle utenze non domestiche:

		Kc Coefficiente potenziale produzione			Kd Coefficiente di produzione Kg /m2 anno		
1	**Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto**	**0,45**	**Ridotto del 50%**	**0,23**	**4,00**	**Ridotto del 50%**	**2,00**
2	Cinematografi e teatri	0,33			2,90		
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44			3,90		
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63			5,53		
5	Stabilimenti balneari	0,35			3,10		
6	Esposizioni, autosaloni	0,57			5,04		
7	**Alberghi con ristorante**	**1,01**	**Ridotto del 50%**	**0,51**	**8,92**	**Ridotto del 50%**	**4,46**
8	**Alberghi senza ristorante**	**0,85**	**Ridotto del 50%**	**0,43**	**7,50**	**Ridotto del 50%**	**3,75**
9	Case di cura e riposo	1,09			9,62		
10	Ospedali	1,43			12,60		
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90			7,90		
12	Banche ed istituti di credito	0,79			6,93		
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85			7,50		
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01			8,88		
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91			8,00		
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19			10,45		
17	**Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista**	**1,19**	**Ridotto del 50%**	**0,60**	**10,45**	**Ridotto del 50%**	**5,23**
18	**Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista**	**0,77**	**Ridotto del 50%**	**0,39**	**6,80**	**Ridotto del 50%**	**3,40**
19	**Carrozzeria, autofficina, elettrauto**	**0,91**	**Ridotto del 50%**	**0,46**	**8,02**	**Ridotto del 50%**	**4,01**
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33			2,90		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45			4,00		
22	**Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub**	**3,40**	**Ridotto del 50%**	**1,70**	**29,93**	**Ridotto del 50%**	**14,97**
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55			22,40		
24	**Bar, caffè, pasticceria**	**2,56**	**Ridotto del 50%**	**1,28**	**22,50**	**Ridotto del 50%**	**11,25**
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56			13,70		
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56			13,77		
27	**Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio**	**4,42**	**Ridotto del 50%**	**2,21**	**38,93**	**Ridotto del 50%**	**19,47**
28	Ipermercati di generi misti	1,65			14,53		
29	**Banchi di mercato generi alimentari**	**3,35**	**Ridotto del 50%**	**1,68**	**29,50**	**Ridotto del 50%**	**14,75**
30	**Discoteche, night club**	**0,77**	**Ridotto del 50%**	**0,39**	**6,80**	**Ridotto del 50%**	**3,40**

Carretta (Pd): «Le tariffe stabilite in modo indiscriminato»

CHI avrà ragione? I consiglieri Galella, Giuzio e Vigilante che hanno parlato di tariffe più care per chi consuma di più (*leggere l'articolo di apertura nd.r.*) o il consigliere del Pd, Gianpaolo Carretta che invece parla di «un innalzamento indiscriminato delle tariffe che graverà sulle famiglie del capoluogo»? Difficile affermarlo con certezza anche alla luce del caos che regna al Palazzo di città che è ancora alle prese sull'esatto ammontare del debito comunale. Non a caso l'esponente del Pd parla di «una giunta che dietro problematiche di bilancio ultradecennali nasconde la propria inefficienza ed incapacità». Giunta che «o perde pezzi o si contraddistingue per scarsa visione strategica e per incapacità di porre in essere soluzioni ai problemi della città». Detto questo Carretta, parlando di rifiuti, ha elogiato «il grande e proficuo lavoro messo in essere dall'Acta che sta dando attuazione a tutto quanto programmato sul piano politico e amministrativo dalle amministrazioni di centro sinistra» sia quella uscente al Comune che «quella che guida la Regione Basilicata».

Oggi, infatti, l'Acta non solo ha «lasciato la sede che era in fitto trasferendosi in una di sua proprietà» ma ha «con l'acquisizione di Pallareta» avviato le procedure per «la dismissione della stazione di trasferenza per crearne una autonoma». Per non parlare poi «del finanziamento di 5 milioni e 500 mila euro - ha aggiunto - ottenuto dalla Regione per il Conai» voluto dall'amministrazione Santarsiero che «porterà a una gestione del ciclo combinato dei rifiuti più efficiente ed economico per l'intera comunità».

L'attuale governo «con la Tari non ha messo in campo una strategia di equità fiscale veramente basata sul principio di chi più consuma più paga» e se il provvedimento è passato in consiglio lo si deve «al nostro atteggiamento collaborativo» e questo solo «per evitare ulteriori problemi economici e finanziari ad una amministrazione che nulla fa per risolverli se non rivolgersi alla Regione».

I SOCIALISTI

Voto negativo «Serviva un'analisi più approfondita»

IN aula il gruppo consiliare dei "I Socialisti" ha espresso il proprio voto contrario in riferimento alla Tassa sui rifiuti.

«Un provvedimento - ha spiegato il consigliere Rocco Pergola - che incide sulla vita economica e sociale della nostra comunità meritava una maggiore analisi al fine di intervenire e introdurre correttivi alle indicazioni statali per non penalizzare in maniera pesante chi non c'è la fa più ad arrivare alla fine del mese e le attività commerciali che in questo momento stanno attraversando un periodo di crisi economica profonda»

«Alcune tipologie di attività come bar, caffè, pasticcerie, ortofrutta, pescheria e fiorai vedranno quasi raddoppiarsi la tassa sui rifiuti mentre altre come Banche ed Istituti di credito pagheranno un -14% rispetto a quanto pagato nel 2013. La consegna tardiva del provvedimento alla Seconda Commissione non ha permesso ai consiglieri nessuna possibilità di confrontarsi e di analizzare soluzioni alternative all'impostazione data. Questo provvedimento poteva e doveva essere migliorato, il principio del "chi produce più rifiuti deve pagare" è giusto però genera forti perplessità in assenza di misurazioni ed indicatori che vadano a quantificare per ogni singola attività la quantità di rifiuti prodotta e quindi che si riesca a fare una distinzione».

Altro punto dolente - secondo Pergola - riguarda il costo eccessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014 pari a 17.230.00 euro, di cui 16.115.795 verranno recuperati con la Tari e di conseguenza dalle tasche dei cittadini. E' necessario capire quale idea l'amministrazione ha in mente e procedere a un confronto serrato attraverso la commissione competente. Ulteriore aspetto negativo riguarda il versamento della Tari in un periodo troppo ristretto attraverso tre rate consecutive che scadono il giorno trenta dei mesi di ottobre, novembre e dicembre andandosi ad accavallare con le scadenze della Tasi e dell'Imu provocando un disagio alle famiglie e a chi possiede un'attività in quanto in breve tempo si vedranno letteralmente polverizzare le proprie risorse economiche. Il voto contrario rappresenta un segnale chiaro della necessità che venga fatta un'analisi dettagliata dei provvedimenti al fine di non aggravare la pressione fiscale».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

In video conferenza Ettore Appella, uno tra i dieci scienziati più importanti al mondo

Una storia iniziata al "Q. O. Flacco"

In occasione dei 150 anni del Liceo una bella testimonianza di passione e speranza

E' TRA i dieci scienziati tra i più importanti al mondo, ha scritto circa 500 pubblicazione ed è coautore di ben 17 brevetti. La sua storia comincia qui, in Basilicata, in un piccolo paese sulle montagne del Parco nazionale del Pollino: Castronuovo Sant'Andrea.

Per tutti questi motivi ma soprattutto per la sua grande umanità, Ettore Appella è stato accolto ieri con un caloroso e lungo applauso dagli alunni del Liceo classico Quinto Orazio Flacco di Potenza, alla presenza delle istituzioni, il sindaco della città e uno dei presidi più conosciuti che l'istituto abbia mai avuto, Lello Mecca.

I primi contatti con la scuola che lo stesso Appella ha frequentato negli anni '50 sono avvenuti la scorsa estate, quando, in occasione dei 150 del Liceo, era stato intervistato via Skype da alcuni studenti. In quell'occasione il direttore della Sezione di Immulogia Chimica al National Cancer Institute, negli Stati Uniti, aveva raccontato delle sue ricerche sul cancro e sull'Hiv, sulla sfida a eliminare la tossicità dei farmici e sulla difficoltà a trovare la cura a causa della personalizzazione della malattia.

E ancora, la straordinaria scoperta dell'esistenza di una proteina che non muta e che quindi, secondo il professore, può essere controllata attraverso i farmaci. E' stato allora che Appella ha fatto una promessa: che sarebbe tornato in Basilicata, dalla quale mancava da anni, per fare gli auguri al Liceo Classico per il suo 150esimo compleanno.

La passione nel narrare il suo lavoro è contagiosa e allo stesso tempo incoraggiante. «In un momento così difficile, dove è complicato immaginare un futuro, è importante che i ragazzi abbiano degli esempi come questo», dice la preside Silvana Gracco.





Appella in videoconferenza e il numeroso pubblico presente (Mattiacci)

E lo è davvero Appella, quando racconta come appena diciottenne lasciò la Basilicata per studiare Medicina a Roma e poi intraprendere la strada della ricerca negli Stai Uniti.

«Dopo gli esami e le lunghe giornate di studio - dice - trascorrevo le mie serate nei laboratori, dove ho costruito le mie conoscenze scientifiche di base per poi arrivare in America senza sapere cosa sarebbe successo. Non fu facile».

Poi il messaggio ai giovani lucani: «Esistono delle possibilità in ciascuno individuo. L'importante è stabilire un obiettivo e metterci tutta la passione per raggiungerlo. Voi giovani siete il futuro e avete delle responsabilità: contribuire al benessere dell'umanità».

Ecco che il lavoro diventa addirittura una missione nelle parole di chi avrebbe voluto fare il missionario in Africa, se non fosse riuscito nella ricerca. Mentre si racconta scorrono le immagini in bianco e nero del Liceo Quinto Orazio Flacco negli anni in cui l'ha frequentato Appella, studente della III C anno accademico 1951/1952.

Sono gli anni del temuto preside Lauria – come racconta il fratello, avvocato, anche lui ex alunno in quel liceo, diplomatosi un paio d'anni dopo. Del preside Quercia, appassionato di arte e che gli fece fondare il giornale della scuola dal titolo "Palestra", del professore De Felice che li portava in gita a San Giovanni Rotondo iniziandoli al dialogo tra ragione e religione.

Accanto ai suoi aneddoti, quelli di alcuni compagni di classe del professore, che lo descrivono come un ragazzo metodico, schivo e programmato già allora nello studio. L'incontro si trasforma così in uno scambio generazionale. Nel piccolo ma intenso viaggio nei valori della scuola di ieri che si intrecciano con quelli di oggi e chissà, anche di domani.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▶ L'AMARCORD ◀



TRIBUNALE DI POTENZA
G.E.: Dott.ssa CHIARA MALERBA
ESEC. IMM. N. 55/2004

La sottoscritta **Avv. Gabriella Chieffi**, con studio in potenza alla Via Pretoria, 63, custode giudiziario e delegata alla vendita dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza

AVVISA

Che il giorno 27 novembre 2014 alle ore 10,00 si procederà alla **VENDITA CON INCANTO** presso il proprio studio dei seguenti beni immobili:

LOTTO UNICO: Terreni in Agro di Viggiano alla C.da Costa del Monaco.
Foglio 61 particelle: **68** mq 2.557 pascolo arborato 2°, **69** mq 12.630 pascolo 2°, **217** mq 274 seminativo 3°, **71** mq 1.552 pascolo arborato 2°, **221** mq 94 seminativo 4°, **72** mq 116 seminativo 3°, **223** mq 565 seminativo 3° , **74AA** mq 600 pascolo 2°, **74 AB** mq 79 seminativo 3°, **77** mq 250 seminativo 3° , **230** mq 554 seminativo 3°, **108** mq 2.206 pascolo 2°, **109** mq 825 pascolo arborato 2° , **115 AA** mq 400 pascolo arborato 2°, **115 AB** mq 94 seminativo 3°, **137** mq 145 pascolo arborato 2°, **142** mq 733 pascolo arborato 2° , **143** mq 835 pascolo arborato 2°, **144** mq 1.629 pascolo arborato 2°, **145** mq 1.720 pascolo arborato 2°, **146** mq 2.560 pascolo arborato 2°, **147 AA** mq. 1.084 pascolo 2°, **147 AB** mq 39.326 pascolo arborato 2°, **148** mq 5.649 pascolo arborato 2°, **152 AA** mq 4.267 pascolo 2°, **152 AB** mq 1.829 pascolo arborato 2° , **153** mq 8.722 seminativo 3°, **154** mq 28 pascolo arborato 2°, **156 AA** mq 4.932 pascolo 2°, **156 AB** mq 2.200 pascolo arborato 2°, **166** mq 2.694 pascolo 1°, **243** mq 429 pascolo 1°, **173 AA** mq 8.378 pascolo 2°, **173 AB** mq. 2.452 pascolo arborato 2°, **183 AA** mq 1.803 pascolo 2°, **183 AB** mq 6.477 pascolo arborato 2°, **258** mq 9.955 pascolo arborato 2°, **260** mq 14.584 pascolo arborato 2°, **263** mq 9.955 pascolo arborato 2°. **Foglio 63 particelle**: **1** mq 11.179 pascolo 2°, **2** mq 8.140 pascolo arborato 2°, **3** mq 6.061 pascolo arborato 2°, **4** mq 5.104 pascolo arborato 2°, per una superficie complessiva di mq. 194.122.
Fabbricati rurali in Agro di Viggiano alla Contrada Costa del Monaco **Foglio 61 particelle**: **259** Cat. A/4 consistenza 5 vani, **261** Cat. C/2 consistenza mq 77, **262** Cat. C/6 consistenza mq. 366.
Stato di possesso: locati in forza di contratto di fitto registrato il 19.06.1996 per la durata di anni 15; canone annuo € 558,10.
PREZZO BASE d'asta : € 247.400,00
Offerte in aumento non dovranno essere inferiori a € 12.370,00
Deposito cauzionale non inferiore al 10%.
Per poter partecipare alla vendita, che presuppone la conoscenza integrale dell'ordinanza di vendita, dell'avviso di vendita e delle relazioni di stima, dovranno essere depositate apposite domande, con i dati identificativi della procedura esecutiva, in bollo da Euro 16,00 entro le ore 12,00 del giorno 26 Novembre 2014 . Maggiori informazioni nel sito www.astegiudiziarie.it, o presso il Delegato Tel.0971411832.
Potenza, 03.10.2014

Il Professionista Delegato
Avv. Gabriella Chieffi

La manifestazione prenderà il via il 13 e terminerà il 16 ottobre

"Festival filosofico della Magna Grecia" Studenti alle prese con l' "Uno" pitagorico

CONOSCERE la filosofia, ripercorrendo con la mente e il corpo i luoghi che hanno alimentato il pensiero e favorito il dialogo. Questo il filo conduttore del "Festival della filosofia in Magna Grecia", manifestazione giunta all'undicesima edizione. L'evento, rivolto agli adolescenti, si snoderà lungo i percorsi che hanno dato luce alla cultura Magno-Greca. Prenderà il via il prossimo 13 ottobre e si concluderà il 16, dopo quattro giorni di passeggiate filosofico-teatrali, laboratori e dialoghi filosofici. A Metaponto, Matera, Aliano e Sant'Arcangelo, studenti provenienti da tutta Italia avranno la possibilità di approfondire lo studio dei grandi maestri del passato, sviluppando maggiore spirito critico ed empatia nei confronti di una disciplina che è da sempre un'infaticabile palestra di pensiero. Il tema centrale di questa edizione è l'Uno nell'accezione pitagorica. Alla figura di Pitagora, infatti, sono riconducibili motivi singolarmente contrastanti: da un lato il teorema, le teorie sui numeri e sul carattere matematico degli accordi musicali, dall'altro la dottrina dell'unità di tutti gli esseri animati, la trasmigrazione delle anime e gli interessi esoterici. Nella complessa figura del filosofo convergono e convivono armonicamente sciamanesimo e logos, infinito e finito. La reductio ad unum che crea il pitagorismo risponde a pieno agli obiettivi del Festival: sommare la conoscenza per una formazione completa dell'individuo. «La Basilicata è una terra sensibile a ciò che di importante si muove nel Mezzogiorno - ha detto Giampiero Perri, direttore generale dell'Apt - e per questo saranno coinvolti anche 40 studenti lucani». La filosofia «diventa così non solo un saper essere ma un saper fare - ha aggiunto Giuseppina Russo ideatrice e organizzatrice del Festival - L'iniziativa dal 2012 ha assunto una veste itinerante così da far rivivere il "Genius loci" dei territori. Ciò che ci sta a cuore è lo sviluppo della conoscenza» perché, come diceva Pitagora, "la vera colpa è l'ignoranza". Dietro l'evento «c'è un progetto pedagogico definito - ha affermato Salvatore Ferrara, ideatore della metodologia didattica del Festival - Vogliamo dare vita a una vera e propria Agorà come luogo di incontro e dialogo tra studenti e docenti». Le colonie greche «hanno colto subito il valore della Basilicata - ha sottolineato il Soprintendente Antonio De Siena - e il concetto stesso di Magna Grecia nasce dal circolo pitagorico. I pitagorici hanno guardato alle popolazioni dell'interno come a un'unità, da cui deriva poi il nome di Enotri». La scuola pitagorica lucana è stata una delle più importanti e il Festival ha il merito di ridare voce e ascolto a un passato glorioso e mai dimenticato.

Angela Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

TOLVE Minacce e violenza in un esercizio pubblico per costringerla a tornare a casa

Perseguita la ex, arrestato

L'intervento dei carabinieri ha evitato che la situazione degenerasse

TOLVE - È accusato di avere perseguitato la sua ex convivente l'uomo di 47 anni di Tolve arrestato dai carabinieri.

La donna si trovava in un esercizio pubblico di Tolve quando è stata raggiunta dall'uomo che, minacciandola e strattonandola violentemente, la voleva costringere a seguirlo nella sua abitazione. L'intervento dei militari ha evitato che l'aggressione potesse degenerare ulteriormente.

L'arresto dell'uomo è avvenuto nel corso di un servizio di prevenzione, disposto dal Comando provinciale di Potenza, nel corso del quale 140 carabinieri, con l'ausilio di 60 automezzi e alcune unità cinofile, hanno controllato circa 500 autoveicoli e 700 persone, rilevando 41 infrazioni al Codice della strada: nove patenti sono state ritirate per guida in stato di ebbrezza o dopo l'uso di droga. Ventisette persone sono state denunciate a vario titolo.



Persecuzione della ex

Informatica, al "Pasolini" c'è un nuovo laboratorio

POTENZA - È stato inaugurato al primo piano del liceo scientifico "Pier Paolo Pasolini" di Potenza il nuovo laboratorio di informatica. Ventidue le postazioni da lavoro per pc dotate tutte di connessione ad internet con programmi Office 2013, Windows 8 come sistema operativo ed una cattedra con lavagna interattiva multimediale. Il secondo laboratorio di informatica va ad aggiungersi ad un altro già esistente nella struttura ubicata in Contrada Macchia Giocoli.



Entrambi serviranno anche per lezioni di matematica ed inglese, così come l'altro presente nel Plesso Distaccato di Laurenzana; ad essi vanno sommati i laboratori di chimica e di fisica già esistenti per una proposta formativa sempre più qualificata. «Tutto ciò contribuisce a far salire notevolmente la portata dell'offerta formativa della nostra scuola in sintonia con le linee guida della recente riforma– conferma il dirigente del Liceo "Pasolini" Giovanni Latrofa (**in foto**) – i due laboratori di informatica saranno utilizzati anche per il conseguimento della Patente europea del computer dal momento che il nostro Istituto a breve sarà accreditato a diventare centro autorizzato Aica (Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico)».

ALLA PROVINCIA

Prevenzione corruzione e illegalità Iniziato il corso



Partecipazione al corso

POTENZA - Ha preso il via alla Provincia di Potenza, il corso di prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione.

L'iniziativa, voluta e promossa dal direttore generale dell'Ente, Anna Maria Coppola, è dedicata al personale adibito ai settori particolarmente esposti alla corruzione amministrativa.

Si tratta in sostanza di analizzare le norme e le modalità di attuazione dell'intera azione amministrativa, attraverso elementi e moduli formativi in videoconferenza forniti gratuitamente dal Formez.

Il corso, distribuito in quattro giornate, ha fatto segnare una larga partecipazione del personale dipendente interessato a conoscere le azioni da mettere in campo, in particolare nei settori individuati a rischio, al fine di attuare le migliori strategie di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità e analizzare conseguentemente, le responsabilità penali e civili ricadenti in capo ai funzionari degli enti pubblici.

«Un'azione di sensibilizzazione e prevenzione, concordata con la presidenza - ha rilevato la dirigente dell'Ente Provincia Coppola - che ha trovato un particolare interesse da parte del personale coinvolto, proprio in questa fase di ricambio amministrativo e riorganizzazione delle funzioni degli enti di area vasta».

Protagonisti gli alunni del Comprensivo "Domenico Savio"

Inno alla pace al Baden Powell

La dirigente Dina Camardo: «La scuola può fare molto»

POTENZA - Un'atmosfera gioiosa, ma anche attenta e consapevole, quella che si è respirata nel Parco Baden Powell e che ha visto protagonisti gli alunni del Comprensivo "Savio", che hanno celebrato la "Giornata nazionale della pace, della fraternità e del dialogo". Tanti i lavori presentati dagli allievi, cartelloni, striscioni, poesie, tutti legati da un comune denominatore e tutti mirati a valorizzare l'idea culturale della non violenza e della solidarietà civile, per un futuro che sia davvero a misura di persona. Il Comprensivo "Savio" si rivela uno spazio interattivo che coinvolge e offre occasioni comuni di progetti e azioni in grado di orientare i giovani alla convivenza e alla coesistenza pacifica delle singole differenze. «La pace - ha dichiarato la dirigente Diana Camardo - nasce in primis nei luoghi in cui viviamo e operiamo tutti i giorni e la scuola è uno di questi». Il dirigente del Comprensivo ha apprezzato tutti i lavori presentati. Parole non formali e di circostanza, bensì dettate essenzialmente dal desiderio di trasmettere agli allievi la necessità di riscoprire il significato autentico dei valori universali e contribuire al cambiamento che tanto auspichiamo e desideriamo. Oggi, troppi focolai di tensioni e guerre sono presenti nel mondo intero. Inutili stragi, avventure senza ritorno, che abbiamo il dovere di rinnegare e contrastare. La pace, diritto umano della persona e dei popoli, deve essere effettivamente riconosciuta, applicata, tutelata. In ogni caso «è necessario - ha aggiunto Camardo - calare nella realtà quotidiana tali valori e ridare loro nuova linfa e vitalità» e pertanto la «scuola e il suo lavoro educativo giocano un ruolo fondamentale». Al termine della manifestazione, tutti in classe con i docenti , per un ulteriore momento di riflessione. Una bella iniziativa, una significativa esperienza di partecipazione civile e di crescita personale durante la quale è emerso il desiderio di accettare una grande sfida, difficile ma, al tempo stesso, carica di speranza.



Uno striscione realizzato dagli alunni

La replica di Innocenti (Cub Basilicata) in difesa dei tre operai licenziati

Linea legno, «Ricorreremo in Cassazione»

CON riferimento alla dichiarazione fatta dal "Padrone" (come lui stesso si definisce) Antonino Guglielmi, sul vostro giornale il 6 ottobre 2014, all'articolo "Ingiustificato licenziamento. In appello la sentenza assolve la Linea legno srl".

La prima affermazione che lui fa: "Io non ce l'ho con gli operai…"

Gli operai, che lui si riferisce, ieri mattina sono andati per lavorare e si sono ritrovati con la lettera di licenziamento consegnata dallo stesso Guglielmi, cosa che poteva fare anche il venerdì a fine turno. Dal canto mio era solo un pretesto per umiliarli. Diciamo pure che è stata una dimenticanza. I tre operai sono stati licenziati, nemmeno a farlo apposta, solo dopo che hanno fatto la scelta di passare alla CUB, la scelta di questo sindacato è maturata dopo avere avuto delle risposte, a differenza della Cgil, sindacato cui militavano prima. Infatti, furono fatti interventi sulla sicurezza, perché non si rispettavano le minime ed essenziali normative di legge. E così facemmo richiesta al Servizio Ispezione dell'Asl di Potenza. Tutto documentato dall'Ispettore che ha seguito la vicenda.

Per quanto riguarda l'altro operaio licenziato (il quarto), è stato riassunto dopo poco tempo prima dall'azienda Eurolà sempre dei F.lli Guglielmi e pare che attualmente lavori nuovamente per Linea legno, all'epoca dei fatti era iscritto alla Cgil.

Il sig. Guglielmi, in un altro passaggio dice: "Ce ne hanno dette di tutti i colori danneggiando come potevano la nostra immagine…".

Tengo a precisare che, tranne qualche spazio avuto su qualche giornale locale questo caso è caduto nel dimenticatoio. Mentre la sentenza d'appello, che ribaltava il primo grado, è stata citata anche dal TG3 Basilicata nella rassegna stampa dei giornali locali riportando il vostro articolo.

Poi dice ancora: "Nella mia azienda tutti gli operai erano sindacalizzati ma siccome io ho sempre pagato tutto e mi sono comportato correttamente, di problemi non ne avevo mai avuti".

Il sig. Guglielmi confonde sindacalizzato con essere iscritti. In molte aziende i "padroni" non ostacolano l'iscrizione al sindacato purchè non gli creano problemi sul luogo di lavoro. Infatti, e mi ripeto, i tre lavoratori uscirono dalla Cgil perché non dava le giuste risposte, mentre la Cub cerca di far diventare i suoi iscritti dei quadri operai dando tutte le informazioni che concerne il luogo di lavoro. Altri lavoratori ci contattarono, ma non ebbero il coraggio di aderire alla Cub. Aggiungo che diversi interventi sono stati fatti da parte degli operai della Linea legno per far valere i loro diritti.

Chi è la mucca da mungere?

A questo punto l'articolo 18, oggetto di discussione in questi giorni, perché dovrebbe essere un problema per le aziende se riescono lo stesso a sbarazzarsi dei lavoratori?

Come sindacato non ci fermeremo qui e da parte nostra ci sarà il ricorso in Cassazione.

Tonino Innocenti
Cub Basilicata

A Lagopesole Una chef per la tiroide

LAGOPESOLE - Il poliedrico Gruppo aviglianese del Coordinamento Donne ha presentato il frutto di una ricerca a quattro mani nata al Crob. Le ricercatrici che hanno dato vita al libro sono la chef atellana Lucia Santarsiero e la coordinatrice rionerese del reparto di Medicina nucleare, Erminia Casolino. Ne è venuto fuori un testo - edito da Osanna Venosa - e intitolato "Una chef per la tiroide" che è stato presentato nel Cinema "Pasolini" di Lagopesole. Dopo l'intervento di Pasquale Di Leo, ha preso la parola Lucia Santarsiero. Ed è stata una coppia ben assortita, che - secondo una dichiarazione di Antonietta Lucia - ha bene impressionato le oltre settanta socie del sodalizio di Avigliano.

Benedetto Carlucci

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2019
CAPITALE
della CULTURA



La prima associazione a sostegno di Matera 2019



La gioia per l'ingresso in short list

Sette anni di *lavoro* per costruire la candidatura

Una condivisione che si è allargata strada facendo: Open Future è lo slogan del dossier che coinvolge la città e oggi invita i commissari in famiglia

di PIERO QUARTO

UNA candidatura che risale indietro nel tempo. Costruita passo dopo passo e che ha visto ampliare pian piano il proprio consenso.

Nel caso di Matera si tratta davvero di una candidatura partita dal basso, che ha trovato il consenso di diverse parti politiche ma che è nata da un'associazione di giovani materani. L'unicità di Matera 2019 è innanzitutto questa, essere partiti senza una spinta istituzionale anche se poi oggi il processo si è ampliato e anche di molto.

La candidatura in sette anni è diventata patrimonio condiviso ed è riuscita, con qualche resistenza prontamente abbattuta, a tenere unita una regione che invece ha grandi difficoltà a sfuggire alle spinte centrifughe e a scontrarsi per un nonnulla.

Matera 2019 è riuscita a diventare un'opportunità da cogliere e che andrà colta, questo il messaggio che sta passando, anche a prescindere dal risultato finale e dall'esito della candidatura.

Una città che alla luce dei cambiamenti economici e sociali, delle crisi emerse nel tempo ha trovato nel suo patrimonio più antico ed importante, i Sassi, la gravina, le chiese rupestri, la scommessa giusta per vincere la battaglia verso il futuro puntando sul turismo e sulla cultura anche alla luce di dati numerici che sono in netta controtendenza e che mostrano un indubbio appeal che Matera riesce ad avere rispetto alle principali realtà italiane.

Il processo di candidatura è cresciuto passo per passo con la nascita di un Comitato, la condivisione istituzionale, un percorso che non manca di avere dei rallentamenti e delle critiche, che non riesce spesso a tenere tutti quanti contenti e soddisfatti ma di cui nessuno mette in dubbio l'importanza.

Il tifo per Matera, non solo per una sorta di vanità sportiva, è indiscutibile in ogni parte della città e costituisce il punto di riferimento sul quale si fonda la candidatura.

Matera ha superato il primo scoglio al fotofinish quando un minimo di preoccupazione rischiava di prendere il sopravvento perchè già 5 erano i nomi in short list e magari si disperava che ci fosse anche il sesto. E' per questo che, nel novembre scorso, quell'urlo alla Casa Cava al pronunciamento dell'ultimo nome, Matera appunto, ha costituito una sorta di sospiro di sollievo e di liberazione. Il lavoro svolto senza il prezioso traguardo della short list sarebbe risultato vano e certo il percorso avrebbe subito un brusco stop.

Oggi Matera invece ha provato a sfruttare al meglio questi altri dieci mesi di lavoro ed arriva pronta all'appuntamento. Pronta ad aprire un nuovo capitolo importante. In questo senso la nascita di una Fondazione con un capitale già ben definito di 40 milioni e di cui Comune e Regione si fanno direttamente promotori è il segno tangibile della voglia di continuare a scommettere su questa candidatura. Matera pone le basi per il suo futuro, crea una strada da percorrere consapevole di avere ancora un bel tratto da compiere ma senza alcuna intenzione di fermarsi.

Il dossier presentato lo scorso 8 di agosto ha nell'Open Future, nell'apertura massima e nello sguardo al futuro la sua vera e propria base di partenza, il suo slogan fondamentale. I progetti che vanno dal Museo demoetnoantropologico al design, dall'osservazione della terra alle cisterne che riempiono il sottosuolo, fino ai progetti nuovi che dovranno costruire il futuro sono la sintesi di un messaggio che viene inviato.



L'idea di accogliere tra la gente, in famiglia, prendendo il meglio della tradizione materana i commissari che sono in arrivo domani è il sintomo di una volontà di apertura massima alla città ed alla sua voglia di condividere questo risultato. Con i limiti, le difficoltà, le scommesse che sono tipiche di un progetto del genere ma anche con la consapevolezza di avere grande possibilità di crescita. Di poter disegnare un futuro diverso. La definizione di «più grande progetto politico» data da Adduce sta proprio nella chance che questa candidatura fornisce di modificare le prospettive future di sviluppo della città.

Provarci a questo punto diventa sostanzialmente una necessità, un obbligo. A cui Matera crede sempre più convintamente sostenuta dalla Basilicata, da gran parte della Murgia e da chi si innamora in poche ore di una città senza tempo.

p.quarto@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



La consegna del dossier



La costituzione della Fondazione

La Fondazione con 40 milioni rimane la base più solida di partenza
Ci sono le risorse già pronte a sostenere il successo di una scommessa
Regione e Comune in prima fila



Al fotofinish è arrivato l'ingresso nella short list a novembre
Dal riscatto dei Sassi oggi si punta su design, osservazione della terra, patrimonio sotterraneo

LE AVVERSARIE

Cinque città in attesa

RAVENNA, Siena, Perugia-Assisi, Lecce e Cagliari sono le altre cinque città che sono state prescelte dalla commissione per l'ingresso nella short list da cui uscirà la candidata a capitale della cultura nel 2019.

Ravenna è stata certamente la prima, con Matera a partire per quest'avventura. Perugia-Assisi e Siena portano con loro una tradizione indubbia che avrà sicuramente il suo peso al momento della scelta definitiva così come Lecce è l'altra rappresentante del Sud che potrebe rendere più difficile la corsa della città dei Sassi anche sotto un profilo politico. Cagliari è di certo la grande sorpresa.



L'ASSOCIAZIONE 2019

Idea nata nel 2007

NASCE nel 2007 l'Associazione "Matera 2019". Un'idea di alcuni giovani materani guidati da Francesco Salvatore che diviene ben presto obiettivo ampio e comune. Sostenuto prima dall'allora Amministrazione Buccico, poi oggetto dichiarato della campagna elettorale 2009 e di Francesco Saverio Acito e quindi obiettivo primario dell'attuale Amministrazione Adduce.

Un passaggio tra realtà diverse e culture politiche per molti versi opposti, una partenza dal basso e un percorso che ha fatto discutere ma che ha portato sempre più la città a parlarne ed esserne consapevole dell'importanza.



GAFFE E ATTACCHI

Barracciu e Cagliari

NON sono mancati in questi mesi piccoli contrattempi e critiche sul percorso di candidatura. Basti pensare ai dubbi sollevati da Bergamo esclusa dalla short list delle sei città prescelte e che ha avanzato dubbi sulle caratteristiche di scelta e sulla decisione dei commissari. Così come una scivolata non di poco conto era stata quella del neo sottosegretario Barracciu che al momento della nomina aveva dichiarato apertamente di tifare per Cagliari. Facendo poi dopo un'alzata di scudi generale un deciso passo indietro circa un appoggio del Governo alla città sarda. Ma la sfida per la capitale della cultura è stata sempre molto viva.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2019
CAPITALE
della CULTURA

IL PANE

Parole della terra che sfamano

LA tradizione legata al pane di Matera nasce nel mondo contadino, lo stesso che raccoglieva il grano per prepararlo. I forni comuni riunivano la produzione delle famiglie che portavano l'impasto da infornare e lo segnavano con un simbolo, prodotto da veri e propri timbri, realizzati ancora oggi ma ad uso prevalentemente turistico da artigiani del luogo. Ha ottenuto il riconoscimento Igp.



OGGI come IERI Acito: «I Sassi la *nostra forza*»

di ANTONELLA CIERVO

«E' come surfare, ma bisogna stare attenti a non cadere, a non farsi travolgere dalle onde». La metafora marina è dell'architetto materano Tonio Acito e si può applicare al momento di svolta che sta vivendo Matera, chiamata a fare i conti con il suo passato, guardando al futuro.

Su tutte le scrivanie del suo studio di architettura ci sono le bandiere a sostegno di Matera 2019, ognuno dei giovani che lavorano con lui ha al petto una spilletta del Comitato. Si chiama partecipazione diffusa e Acito lo dimostra concretamente.

Pochi giorni fa, nel corso di un convegno, ha spiegato come fa una città a passare "Dalle stalle alle stelle". Al di là della semplice ironia, il passaggio è molto delicato e richiede innanzitutto competenza. Da "Vergogna nazionale" a "Vanto europeo", il passo può sembrare semplice e confutato dal fenomeno che fa di Matera un luogo di tendenza. In realtà non è così. E' arrivato il momento di puntare solo sulla meritocrazia. Come se fosse facile, ma questa è la chiave di volta sulla quale basarsi, a patto che il processo sia costante e conduca, indipendentemente dal risultato nella corsa a Capitale europea della Cultura («Ma Matera ha già vinto entrando nella short list - spiega), ad una consapevolezza complessiva a seconda del ruolo che si svolge.

«I Sassi sono passati da una città splendida, quella Settecentesca, a una sovraffollata fino al 1950 per giungere alla città svuotata e poi riconquistata come spiegano personaggi come Carlo Levi e Mauro Padula. Il primo guardava i Sassi e si preoccupava, Padula invece negli antichi rioni osservava le cornici».

La rigenerazione urbana di fatto, nasce proprio in questa città. «Matera - prosegue Acito - è uno degli esempi migliori d'Italia perchè a rigenerarsi sono stati la città, le case, i materiali e riusato gli ambienti ad altro utilizzo». Ecco le tre "R", cuore centrale del dossier che parla anche di realtà come il vicinato, modificate dall'evoluzione nata dopo lo spostamento dai Sassi.

> «Abbiamo fatto il miglior processo di avvicinamento alla candidatura rispetto agli altri partecipanti»

«Il Vicinato è stato mitizzato - spiega ancora Acito - ma era luogo di gioie e dolori, la stanza all'aperto comune per tutti anche per motivi igienici per evitare di restare al chiuso. Questo modo di vivere dopo il trasferimento nei quartieri è cambiato, già nelle menti di giovani architetti come Aymonino e Quaroni che hanno saputo guardare e ascoltare. Spine Bianche ne è l'esempio: le distanze fra i palazzi, le piazze, le auto vietate e i cittadini che uscivano dai Sassi avevano spazi differenti.

Questo ci ha consentito di mantenere un ottimo livello di relazioni e di bassa criminalità. La gente è pacifica».

La comunità di oggi è anche risultato dell'esperimento che gli architetti italiani realizzarono con i nuovi quartieri e che secondo Acito: «E' riuscito fantasticamente.

Ma Matera oggi è su un crinale delicato; se lo trasformiamo in motivo di interesse solo economico, dobbiamo farlo a condizione che si rispettino tutti gli equilibri.

C'è in corso una strisciante occupazione dei Sassi da parte delle strutture alberghiere esistenti che hanno capito il business e per questo vanno controllate.

Bisogna tenere in considerazione la vita normale che si svolge in questo quartiere per evitare di cadere nel folclore. Bisogna riaccendere l'attenzione sugli antichi rioni, comprendendo cosa sono e utilizzare quel suolo in modo intelligente. Il piano regolatore di Matera dice, ad esempio, che nella cava si potrebbero fare strutture come centri congressi. In questo modo non interverremmo nei Sassi ma creeremmo un luogo che alla città serve». Il ruolo delle istituzioni è fondamentale.

«Devono prepararsi a questo salto di qualità - dice ancora Tonio Acito - La politica, espressione dei cittadini, dovrà essere la migliore possibile.

Non possiamo mandare a rappresentarci chi non sa cosa sono i Sassi sotto il profilo sociale e culturale. Gli assessori dovranno essere a livello adeguato perchè chi ci osserva lo fa da un osservatorio più alto». In prospettiva, nemmeno tanto lontana, ci sono gli investitori di tutto il mondo tra cui russi e indiani

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

LA CARTAPESTA

Artigianato che ha fatto la storia

LA lavorazione della cartapesta nasce in alcune famiglie della città che, in alcuni casi, si specializzano nella costruzione del Carro trionfale assaltato la sera del 2 luglio in occasione della festa in onore della Madonna della Bruna. Tecniche antiche si tramandano di padre in figlio e nelle generazioni successive che fanno ancora oggi della cartapesta una delle arti principalmente riconosciute in città.

IL TUFO

Pietra che racconta il passato

MATERA è anche la città della cava, che nel passato ha costruito scavando nel tufo i luoghi in cui gli antenati hanno vissuto.
Una storia che va avanti da secoli e con il tempo si è trasformata in un'arte che ha formato generazioni. Il tufo, a Matera, fa parte della sua anima più antica e ne ha segnato i momenti più suggestivi. Ancora oggi i luoghi ricavati giungendo in profondità nelle grotte, ne aumentano il fascino.

I documenti dell'Archivio di Stato

Qui c'è la storia

C'È un luogo, in città, in cui è custodita la memoria storica delle istituzioni, delle famiglie, dei pilastri della comunità. L'archivio di Stato, nato nel 1955, è il vero scrigno di questi beni che descrivono l'evoluzione di una comunità, nel bene e nel male. E' il direttore Antonella Manupelli a descriverne la storia, cominciata nel 1955 negli uffici di via Lucana all'angolo con via Scotellaro a Palazzo Masciandaro. «Dopo il periodo bellico, nacque l'ufficio nel quale effettuare i versamenti da parte degli enti periferici provinciali. Cominciano così ad essere trasferiti a Matera documenti che fino a quel momento erano stati dati a Potenza. Si tratta - spiega - di atti dei notai antichi. Abbiamo infatti testimonianze che risalgono alla fine del '300. Vengono così avviate le prime attività di recupero della documentazione che si trovava in diversi uffici. I primi direttori rivolsero numerosi appelli attraverso le pagine locali di testate nazionali affinchè, soprattutto i privati, potessero donare o depositare all'Archivio di Stato la storia della provincia. Funzionò soprattutto con gli uffici dello Stato che così poterono "liberarsi" di documenti antichi che tenevano in sottoscale e altri luoghi». Il personale, seppur limitato e costituito prevalentemente da categorie protette cominciò a svolgere sopralluoghi per verificare la documentazione che avrebbe dovuto essere trasferita all'Archivio. Un lavoro di grande responsabilità. «Anche le sollecitazioni rivolte ai privati, alla fine, ebbero successo - ricorda ancora la Manupelli - con raccolte di documenti e biblioteche. Il primo deposito privato è stato quello della famiglia i Gattini. Una lettera di Giuseppe, il fratello più giovane, morto giovanissimo (e già commissario prefettizio del Comune che decise nel 1942 di trasferire l'archivio storico all'archivio di Stato) indicò il trasferimento di ciò che c'era nel palazzo. La biblioteca, invece, fu donata alla biblioteca provinciale. Nel 1990, poi, Padula, ci portò il suo archivio personale e di altre famiglie alle quali era stato legato. Intanto avevamo recuperato una parte dell'archivio Malvini-Malvezzi. Il direttore dell'epoca della bibilioteca trovò in alcuni cunicoli una parte dell'archivio e ci chiamò per trasferire quel materiale». Attraverso famiglie e uffici pubblici oggi questa struttura che nel frattempo si è trasferita in via Stigliani custodisce al proprio interno materiale che racconta la città, le sue vicende pubbliche ma anche private, la storia dei casati più importanti tra cui quello di don Angelo Mazzarone, come anticipa la Manupelli. «Così hanno deciso le sorelle che ci doneranno l'archivio personale. Nel frattempo si sta lavorando per completare la sistemazione dell'archivio e della biblioteca di don Rocco Mazzarone».

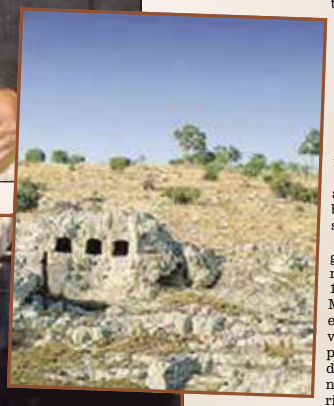
a.ciervo@luedi.it

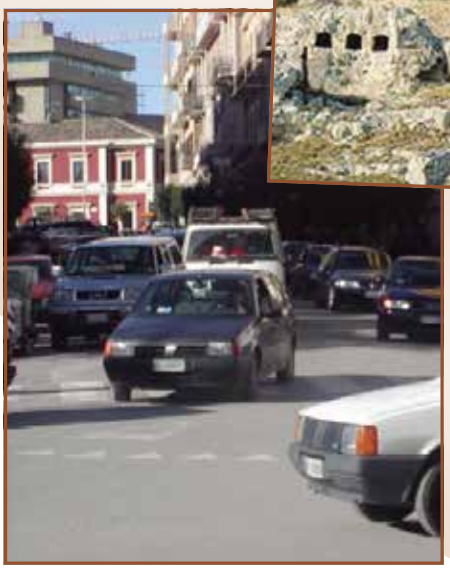


Dall'alto l'immagine di una famiglia materana nelle case dei Sassi. L'architetto Tonio Acito, il direttore dell'Archivio di Stato Antonella Manupelli, chiese rupestri e un'immagine del traffico cittadino ai giorni nostri. Matera nel tempo, ha vissuto, cambiamenti epocali economici e sociali









che guardano a Matera al di là della sua candidatura, come luogo di interesse.

«La nostra città ha fatto il miglior processo di avvicinamento alla candidatura rispetto alle altre città che io ho visitato e la nostra è una battaglia che aggrega.

Il giorno dopo che la città sarà diventata capitale, dovremo avere una squadra fortissima, in grado di dare risposte efficienti a tutti coloro che ci stanno osservando».

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricostruzione dello storico Morano

Fu la prima in tutto

MATERA ebbe un suo ruolo nella storia molto prima di diventare "Vergogna d'Italia". Lo sostiene lo storico Michelangelo Morano che, al contrario di "studiosi improvvisati" tiene a chiarire che la città a quella definizione pose rimedio in tempi più che brevi. La sua importanza è confermata anche da quanto sostiene il principe a fine Settecento Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei che nel corso del necrologio in onore di Antonio Persio, lo definì «Degno figlio di Matera città principalissima del Regno di Napoli».

Morano ha approfondito proprio questo aspetto nel suo saggio: "I segni del tempo, la storia e le sue trame" e aggiunge: «Se noi nell'Italia attuale riuscissimo a fare qualcosa di analogo a quanto ha fatto Matera nella sua storia, torneremmo ad essere il Paese che eravamo 50 anni fa».

Della città e della sua evoluzione nella storia, Morano ha parlato in molti dei suoi lavori dai quali si comprende chiaramente che la città ebbe ruoli significativi in fasi storiche di non secondaria importanza.

«Fu la prima città - conferma - anche nello scontro fra nobili e borghesi, anticipando i tempi rispetto ad altre realtà».

La città dei Sassi fu, poi, protagonista di lotte contro le invasioni naziste con i fatti del 21 settembre 1943, ma prima ancora, sostiene Morano, fu luogo di battaglie e eventi storici che ne segnarono l'evoluzione non soltanto sociale. Un percorso molto lungo che trova radici nell'intero arco storico italiano. «Matera fin dal Cinquecento fu riconosciuta una delle città più importanti del
Regno di Napoli. In questo senso si giustifica anche la Candidatura a capitale culturale nel 2019». In sintesi, Matera oggi potrebbe considerare questa candidatura come una sorta di rivalsa, di risarcimento della storia per il proprio ruolo svolto nei secoli.

«Questa posizione preminente c'è sempre stata - prosegue Morano che tra i personaggi fondamentali per la città ricorda il vescovo Giovanni Michele Saraceno (che fu uno dei capi dello schieramento contrapposto a quello imperiale al Concilio di Trento e che, con il nipote Sigismondo «Risulta agli atti di quel tempo col solo appositivo di Matera» a dimostrazione di un ruolo riconosciuto già all'epoca).

Lo storico sottolinea ancora una volta quanto questa città possa vantare un passato che l'ha vista spesso protagonista di eventi storici che hanno segnato il Mezzogiorno e la sua trasformazione. Relegare tutto ad una frase come quella della "Vergogna nazionale", secondo Morano, è fin troppo riduttivo rispetto ad una storia che ha attraversato i secoli.

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2019 CAPITALE della CULTURA



Nozze d'*oro* con PASOLINI

Dal film "Il Vangelo secondo Matteo" lo spunto per una nuova narrazione della città dei Sassi

di MARGHERITA AGATA

MATERA e Pier Paolo Pasolini. Un binomio inscindibile. Era il 1964 quando il poeta-regista girò tra i vicoli dell'antica città "Il Vangelo secondo Matteo". L'intrinseca "poeticità" di quei luoghi, allora ancora associati all'idea di povertà e sottosviluppo, non poteva sfuggire agli occhi attenti di Pasolini che meglio di tutti raccontò l'aggressione della modernità alla civiltà contadina.

Nella scelta di Matera, dunque, qualcosa di più profondo della somiglianza con la Palestina. I Sassi erano anche la rappresentazione metafisica del martirio di Cristo incarnato dal popoloso universo di poveri diavoli quotidianamente in lotta per la sopravvivenza.

Sarà per questo che mezzo secolo dopo, nonostante Matera sia diventata il set naturale di numerose produzioni internazionali (il kolossal di Mel Gibson "The Passion" su tutti), le suggestioni che quella pellicola evoca sono le più vive. Pasolini è andato oltre l'immagine, ha catturato l'antropologia di una città. Insieme a Pier Paolo Pasolini, nel 1964, il mondo scopriva la bellezza "terribile" dei Sassi, allora vergogna nazionale, trasfigurata in moderna Palestina. E, sempre insieme a Pasolini, a distanza di 50 anni, Matera prova a proporre all'Europa un'altra narrazione della città. D'altro canto, che le "nozze d'oro" della città con "Il Vangelo secondo Matteo" ricadessero proprio nell'anno decisivo per la corsa a Capitale europea della Cultura per il 2019, vorrà dire pure qualcosa? E così, inevitabilmente, le celebrazioni per i 50 anni della pellicola e la candidatura di Matera 2019 sono andate di pari passo. Come ha più volte sottolineato il sindaco Adduce, «non ci si poteva accontentare di un singolo evento per celebrare i 50 anni di un capolavoro di caratura mondiale. Dal film di Pasolini nasce un'altra storia rispetto alla Lucania raccontata da Carlo Levi, Pasolini mostra i Sassi ancora abitati negli anni in cui si stavano svuotando, cambiando il volto e l'antropologia della città. Nel solco culturale del percorso verso il 2019, questa ricorrenza ci "obbliga" ad avviare una riflessione profonda su cosa siamo diventati e a mettere in moto nuove energie». Da dove si parte? «Da dove ci eravamo lasciati 50 anni fa» - dice il primo cittadino. Dal cinema. Il percorso comune, infatti, è stato inaugurato, durante la Settimana di Pasqua, con la proiezione gratuita del Vangelo secondo Matteo, in edizione appena restaurata e mai prima d'ora proiettata, al cinema Duni. Poi il nome di Pasolini ha continuato a viaggiare insieme a quello di Matera all'Isola del cinema a Roma e al Festival del cinema di Venezia, dove anche il "Cristo" Enrique Irazoqui, dal 2011 cittadino onorario di Matera, ha voluto essere presente. Un lungo viaggio che si è concluso con il ritorno a Matera, dove, nelle sale del museo di Palazzo Lanfranchi, da giugno, è in corso la mostra "Il Vangelo secondo Matteo cinquant'anni dopo. Nuove tecniche di immagine: arte, cinema, fotografia". L'esposizione, curata da Marta Ragozzino, soprintendente BSAE per la Basilicata e Giuseppe Appella, direttore del Musma, con Ermanno Taviani, professore di Storia Contemporanea all'Università di Catania e la collaborazione di Paride Leporace, direttore della Lucana Film Commission, sarà visitabile fino al 9 novembre.

Insieme in cammino alla conquista dell'Europa

Obiettivo della mostra, promossa sotto l'egida del Comitato Matera Capitale Europea della Cultura nel 2019, è mettere a fuoco, grazie a una narrazione originale, la genesi del capolavoro pasoliniano e il rapporto del regista con la città di Matera, che nell'estate del 1964, sotto un sole "ferocemente antico", divenne Gerusalemme.

L'occasione è preziosa per rileggere, attraverso la scelta di Pasolini e la vicenda del set principale nella città dei Sassi, un momento importante nella storia di Matera, negli anni della "vergogna nazionale". In questi anni Matera, teatro di profonde contraddizioni, divenne meta privilegiata di artisti, fotografi, registi, documentaristi, antropologi, intellettuali, sociologi, architetti ed urbanisti, che con le loro testimonianze, spesso straordinarie, hanno contribuito a dar forma ad un'immagine della città e dell'intero Mezzogiorno. La mostra, divisa in sei sezioni, racconta la storia e i luoghi del Vangelo in relazione al clima culturale e artistico lucano e italiano di quegli anni. Una mostra tutt'altro che da "museo", grazie ad un allestimento che esalta la multimedialità e una narrazione estremamente visiva, in grado di favorire una lettura comprensibile a tutti. Un racconto dei 50 anni del Vangelo che testimonia quanto Matera sia un po' Pasolini, e Pasolini un po' Matera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo storico scatto rubato da Mimì Notarangelo sul set del film "Il Vangelo secondo Matteo" che ritrae il "Cristo" Enrique Irazoqui e il regista Pier Paolo Pasolini, entrambi rapiti dalla bellezza dei Sassi

Il personaggio

Enrique Irazoqui il "*nostro*" Gesù

A MATERA di film sulla vita e la passione di Cristo ne sono stati girati tanti (l'ultimo, solo in ordine di tempo, poche settimane fa) ma per la città il "vero" Gesù è uno solo: Enrique Irazoqui, il Cristo scelto da Pasolini per "Il vangelo secondo Matteo". Un legame fortissimo con la città, reso ancora più saldo nel 2011, quando a Enrique Irazoqui è stata conferita la cittadinanza onoraria di Matera. Emozionante il ritorno in città dopo 47 anni di quell'ex studente catalano diventato, dopo quel film, icona del cinema mondiale. «Nel 1964- ricorda- i materani che mi incontravano per strada mi chiedevano di fare dei miracoli. Oggi al massimo mi chiederebbero uno smartphone».



L'abbraccio di Enrique Irazoqui con il sindaco di Matera Adduce

«I materani - spiega- sono più alti, i loro visi non sono più scarni come una volta. Ci sono luoghi della Basilicata, però, che non sono cambiati».

Per aver girato il Vangelo di Pasolini, a Irazoqui, che all'epoca era un 19enne sindacalista oppositore del regime franchista, fu ritirato il passaporto spagnolo.

Oggi il suo incontro con quelle strade, i muri, i Sassi descrive uno stupore nuovo. Non è più quello del giovane che in Italia, per puro caso, divenne attore-simbolo. E' lo sguardo di un adulto che osserva quella bellezza rimasta immutata, senza nostalgia ma forse solo con un rimpianto: con lui non ci sono più Pier Paolo Pasolini, Elsa Morante, Laura Betti. Non è mai andato sulla tomba del regista, ma gli occhi lucidi confermano che non è lo sguardo su una lapide a confermare un dolore ancora forte e palpabile.

L'impatto con Matera è significativo.

«E' la gente ad avermi colpito - spiega Irazoqui - volevo vedere se era come una volta o no.

I luoghi, poi, sono esattamente gli stessi, meglio curati di prima, con una bellezza straordinaria».

Alle sue spalle, i muri lasciano crescere spontaneamente piante di capperi dai fiori chiari. Lungo quei muri, nel film, si dipanava il corteo felice dei bambini che accoglievano Gesù con rami d'ulivo.

Per qualche istante sembra quasi di sentire ancora le loro grida di gioia.

E se ne accorge anche Enrique.

Sarà la magia dei Sassi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Il personaggio

Il "*compaesano*" Francesco Rosi

HA vinto il Leone d'Oro, la Palma a Cannes, l'Orso d'argento a Berlino, ma, soprattutto, il maestro Francesco Rosi, dal 2013 è cittadino onorario di Matera. «Matera è nel mio cuore da tanti anni anche se la città ha cambiato volto - le parole pronunciate dal regista, un anno fa, durante la cerimonia di consegna del riconoscimento- Confesso che mi sento un po' spaesato. Devo rivedere i Sassi per "ritrovarmi", sennò è inutile che sono venuto, a parte che per la cittadinanza che mi onora e mi commuove. Qui ho molti amici, alcuni non ci sono più ma li porto nel cuore. Il rapporto con Matera è forte. I film, che ho fatto qui, li ho fatti affinchè tutti potessero capire e vivere le difficoltà che il nostro Sud ha dovuto superare per trovarsi al passo con una civiltà avanzata. Il cinematografo può far capire i problemi meglio della letteratura, perchè rende "tattili" i luoghi e i personaggi ed è per questo che il cinematografo resisterà a lungo malgrado tutte le nuove tecnologie. Potete immaginare l'emozione che mi fa aver reincontrato tante facce che non ho mai dimenticato». E l'abbraccio con la città, dopo più di trent'anni dall'ultimo film girato nei Sassi, è stato lungo, commosso e appassionato, da "compaesani", per dirla con il sindaco di Matera, Salvatore Adduce.



La consegna della cittadinanza onoraria a Francesco Rosi

Questa la motivazione con cui al regista è stata conferita la cittadinanza onoraria: «Francesco Rosi può essere considerato autore simbolo e innovatore del cinema italiano di impegno civile, con film – tra i molti suoi importanti e significativi – quali "Le mani sulla città", Leone d'oro alla Mostra di Venezia nel 1963, "Il caso Mattei", Palma d'oro a Cannes nel 1972, e "Salvatore Giuliano", Orso d'argento a Berlino nel 1961. Ma nella sua straordinaria produzione cinematografica spiccano a livello internazionale anche tre film girati a Matera e in Basilicata: "C'era una volta" del 1967, ed i pluripremiati "Cristo si è fermato a Eboli" del 1979 e "Tre fratelli" del 1981».

m.agata@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIÀ CAPITALE della *letteratura* al femminile dal 2005

SE Matera sarà o meno la Capitale europea della Cultura per il 2019 ancora non lo sappiamo. Certo è che la città da 11 anni è la capitale internazionale della letteratura al femminile. Prim'ancora, infatti, che nel 2008 si costituisse il comitato promotore della candidatura a capitale della Cultura per il 2019, undici anni fa, un gruppo di donne con la passione per i libri e la scrittura si è "inventata" il "Women's fiction festival". L'idea era di far incontrare, in un luogo speciale come Matera, editori e scrittori, che mettessero al centro però la creatività al femminile. Una formula, quella proposta da Elisabeth Jennings, interprete, traduttrice e scrittrice statunitense, insieme a Maria Paola Romeo, Mariateresa Cascino e Giovanni Moliterni (unico rappresentante delle quote azzurre del gruppo), che, sin dal 2005, anno della prima edizione del Women's Fiction Festival, ha catturato l'interesse di scrittrici provenienti da tutto il mondo e posto al centro la cultura come veicolo potentissimo di promozione del territorio. L' "internazionalità" di Matera, senza dubbio, in questi anni, è cresciuta di pari passo con la manifestazione. Con la sua doppia anima, il Women's Fiction Festival è stato concepito per chi scrive e per chi legge: crea ponti nell'industria editoriale, avvicina chi scrive a chi pubblica romanzi di ogni genere, promuove i libri e la letteratura nelle piazze, nelle scuole, tra la gente per avvicinare il pubblico alla lettura. E nel solco già segnato in questi anni il Women's Fiction Festival ha affiancato con forza e convinzione la candidatura di Matera a Capitale europea della Cultura per il 2019. "Voci a Matera", si intitola l'antologia, edita da Emma books (la casa editrice digitale nata dal festival), dedicata a Matera 2019, al quale hanno partecipato 16 scrittrici e uno scrittore (Giuseppe Lupo), tutti presenti alle precedenti edizioni del Women's Fiction Festival. I racconti sono ispirati da almeno una delle parole chiave del dossier di #Mt2019: coraggio, resilienza, sostenibilità, autonomia, innovazione. E raccontata dalle donne Matera appare ancora più bella.

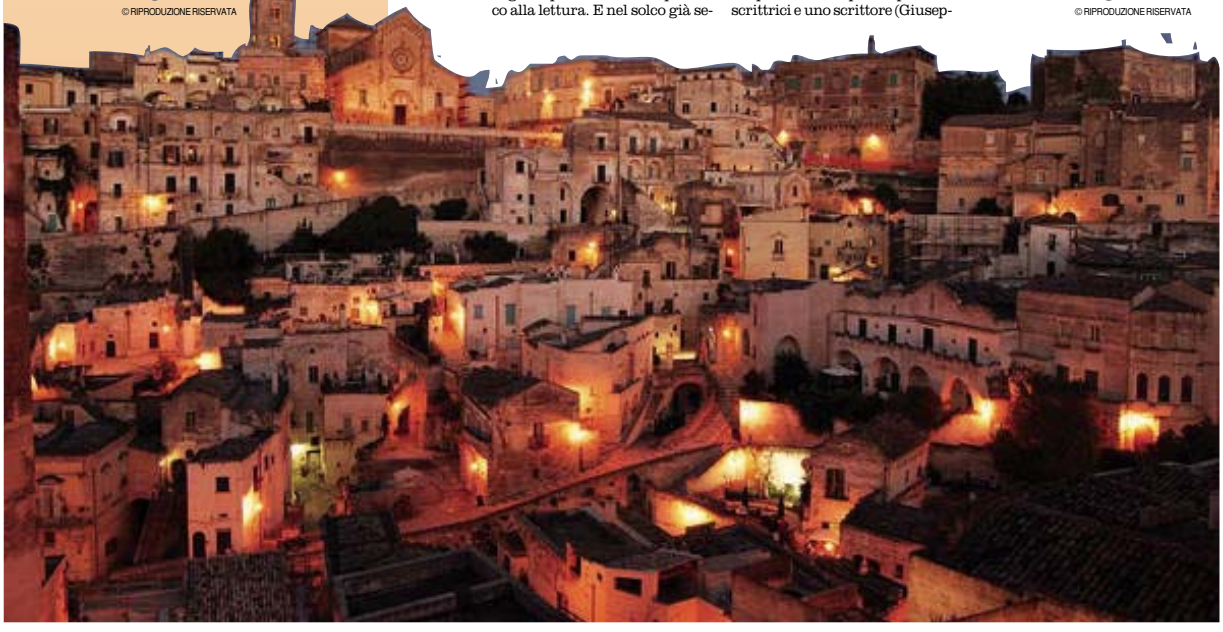


Un incontro del Women's Fiction Festival all'aperto

Il Women's Fiction Festival raccoglie "Voci a Matera"

m.agata@luedi.it

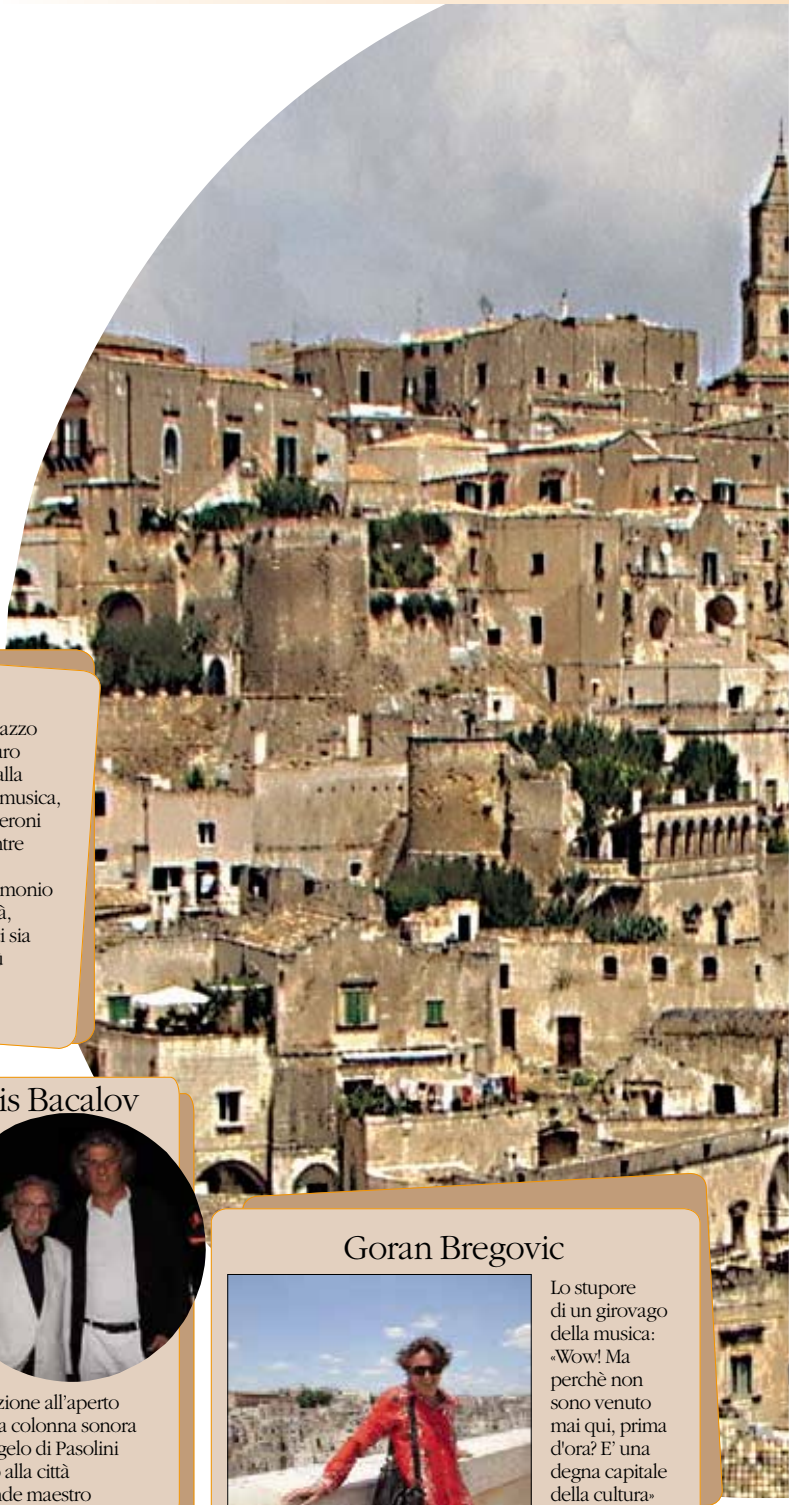
© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2019
CAPITALE
della CULTURA

IN CAMM



Dalai Lama



Illustre cittadino onorario dal 2012
insieme al premio Nobel Betty Williams
ha sposato la candidatura
«Matera offre al mondo i Sassi
Deve essere capitale della Cultura»

Gianni Morandi



L'eterno ragazzo
nel luogo caro
all'amico Dalla
«Qui tutto è musica,
anche i peperoni
cruschi mentre
li mangi,
e poi è patrimonio
dell'Umanità,
non credo ci sia
una città più
meritevole
di Matera»

Vittorio Storaro



Il mago della luce abbagliato
dai Sassi: «Questa città è di per sé
un'opera d'arte
e merita di essere vissuta
tutti insieme»

Luis Bacalov

L'esecuzione all'aperto
della sua colonna sonora
del Vangelo di Pasolini
il regalo alla città
del grande maestro

Goran Bregovic

Lo stupore
di un girovago
della musica:
«Wow! Ma
perchè non
sono venuto
mai qui, prima
d'ora? E' una
degna capitale
della cultura»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

INO *per noi*



Steven Tyler



Dal mito del rock in dono una canzone: «Ero lì in strada, sotto la luna, guardavo le strade di pietra, la Cripta del peccato originale, i Sassi e l'ho scritta»

Katia Ricciarelli



La cantante lirica, affascinata dalla bellezza dei Sassi, non solo ha voluto la spilletta di Matera 2019 ma ha preteso che fosse il sindaco Adduce ad appuntargliela sul petto

Krzysztof Zanussi



Il regista e il board dell'European Film Academy «impressionati dalla storia di un luogo unico al mondo, dall'accoglienza della cittadinanza e dalla organizzazione»

Peppe Servillo



Il cantautore, così, "spassiunatamente"... «L'Europa ha necessità di convertire in altro modo il rapporto con il Mediterraneo Qui siamo al centro del Mediterraneo in un Sud nuovo, un Sud diverso»

Arisa



La vincitrice del Festival di Sanremo, orgogliosa della sua lucanità, con la sua musica "porta Matera nel 2019" in tutte le piazze d'Italia Alla città ha dedicato un concerto

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2019
CAPITALE
della CULTURA

il DOSSIER



SANITA'

Futuro remoto

«MATERA diventerà un laboratorio attraverso il quale i cittadini europei potranno riconsiderare il valore di ciò che è andato perduto e di ciò che si è guadagnato». L'esperienza richiamata nel Dossier vuol recuperare valori come il buio, il silenzio, la solitudine e la lontananza. Pratiche antichissime e modelli di vita fruibili, possono essere capaci di influenzare le idee di cultura e sviluppo dei prossimi decenni. «Il tema futuro remoto rappresenta - si legge ancora nel Dossier una riflessione sul nostro rapporto millenario con lo spazio e le stelle che, ripercorrendo i passi di uno dei residenti più illustri della regione, Pitagora, esplora l'antica bellezza universale della matematica; al tempo stesso analizzeremo le infinite possibilità dei futuri remoti, contemplando città volanti e ambientando in luoghi di suggestione spirituale come le chiese rupestri o cosmologica come il Centro di Geodesia spaziale e concerti sperimentali.

LAVORO

Piattaforma culturale

FRA cultura e progettazione, nel testo della candidatura si sottolineano alcuni elementi fondamentali legati alla cooperazione, pilastro del dossier 2019. «Matera intende essere la piattaforma fisica e progettuale che rafforza le cooperazioni culturali del Sud Italia con il resto dell'Europa - si legge infatti. Sguardo puntato all'esterno e all'Europa per progettare e il futuro e il ruolo della città in un contesto che non trascuri nessun rapporto con territori e culture di altri Paesi. «Le relazioni con gli operatori culturali del territorio di candidatura, già avviate tra il 2012 e il 2013, verranno incrementate in modo significativo negli anni di preparazione del programma culturale. La metodologia del programma culturale prevede, infatti, che ciascuno dei 15 progetti flagship abbia sempre un triplice livello di coinvolgimento e di co-progettazione: il territorio locale, il Sud Italia e l'Europa.

AMBIENTE

Inter/locale

TUTTI e nessuno, uno e centomila. E'questo lo spirito che caratterizza la logica inter/locale descritta nel testo di accompagnamento alla candidatura a capitale europea della cultura. «Come riuscire a mantenere salde radici a livello locale e contemporaneamente promuovere una libera condivisione in un contesto globale, proteggere una dimensione locale pur dimostrando una vocazione internazionale. E' questa la visione europea che Matera coltiva e alla quale aspira. Realizzeremo - si legge ancora- piattaforme di co-creazione che coinvolgano cittadini e visitatori, tra cui "La più bella delle vergogne 2016-2019", in cui artisti performativi di spicco sulla scena europea presenteranno i loro lavori nei luoghi più simbolici della città, in diretta collaborazione con le organizzazioni locali che operano in ambito civile, sportivo e artistico». La filosofia è quella di coinvolgere anche scuole e altre realtà in un percorso comune.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2019 CAPITALE della CULTURA

Un luogo speciale della *fragilità*

Settimana ricca di iniziative Ogni luogo della città tassello

di MARGHERITA AGATA

«MATERA è un luogo speciale, che scatena in tutti pensieri ed emozioni profonde. Qui si prende coscienza degli elementi fondamentali del cosmo e delle fragilità dell'esistere, dei cicli della vita e della morte e dei processi naturali. Qui il vuoto e il pieno, il suono e il silenzio, le tenebre e la luce sono parte di un tutto armonico che lega indissolubilmente l'uomo alla natura: senza soluzione di continuità dalle grotte scavate dell'altopiano murgiano al Centro di Geodesia Spaziale, uno dei più importanti centri al mondo in cui si studiano i mutamenti del pianeta». Così il dossier di candidatura a capitale europea della Cultura presenta Matera. Ma il vero racconto della città è quello che, passo dopo passo, istituzioni, associazioni e semplici cittadini hanno costruito durante questo lungo e intenso percorso che ha portato Matera a un passo dal traguardo finale. Un racconto, in cui grandi eventi si sono intrecciati a iniziative di respiro più popolare e quotidiano, restituendo l'anima e l'identità più profonda di una città che ha fatto della convivenza tra passato remoto e contemporaneità la sua cifra più autentica. Saldamente ancorata alle sue millenarie radici, Matera guarda prepotentemente al futuro, proponendosi come un nuovo modello di Sud possibile, in grado di ispirare all'Europa una nuova idea di cultura, in cui il vero punto di forza è la città e chi la vive tutti i giorni. La vera risorsa, insomma, come sottolineato anche nel dossier, è «la disponibilità delle persone a mettersi in gioco, a diventare esse stesse il progetto della Capitale della Cultura; è questo, oggi, il più importante bene comune di Matera e della Basilicata». Questo il senso di iniziative, come il concorso "Balconi fioriti", "Vetrine in festa" o la costruzione della "Patamacchina per il 2019", che hanno visto i cittadini trasformarsi in protagonisti attivi della ridefinizione di spazi comuni e costruttori di nuovi modelli di fruizione di luoghi e contenitori culturali tradizionali.

Qui il vuoto
e il pieno
il suono
e il silenzio
la vita e la morte

Una partecipazione dal basso che ha coinvolto anche le scuole dalla città, con esperienze di storytelling, frutto dell'incontro fecondo tra mondo delle imprese e studenti. Centinaia i bambini e i ragazzi che hanno aderito con entusiasmo e spunti di originalità sorprendenti al contest "Porta la tua scuola nel 2019". In parallelo, appuntamenti culturali di elevatissimo spessore hanno arricchito il cammino di Matera nella corsa a capitale europea della cultura. Alcuni, è il caso del Premio Energheia, del Women's Fiction Festival e del festival Gezziamoci, espressione dell'attivissimo associazionismo cittadino e ormai appuntamenti di respiro internazionale da molto prima che Matera scommettesse sulla sfida del 2019. Altri più recenti, ma ormai format consolidati come "Materadio", la festa di Radio 3 Rai nei Sassi, giunta quest'anno alla quarta edizione, o il "Matera international Ficts Festival", il concorso che mette insieme cinema e sport. A fare da "colonna sonora" al percorso di candidatura il Conservatorio di musica "Duni", autentico ambasciatore di Matera nel mondo con concerti dell'Orchestra e del coro degli allievi alla Canergie Hall di New York, alla Philarmonie di Berlino, alla Lahisalle di Amburgo e ancora a Ginevra, Vienna, Gerusalemme, Valencia.

E per il rush finale una settimana fitta di iniziative, tutte di respiro europeo. Ogni luogo della città è un tassello di un'unica narrazione corale: all'ex ospedale San Rocco, in piazza San Giovanni, la mostra di fotografia del grande maestro Gianni Berengo Gardin dedicata a uno dei temi fondamentali del dossier, "Radici e Percorsi"; al Museo archeologico nazionale "Domenico Ridola", mentre cinquanta tra i migliori giovani cervelli al mondo sono riuniti nella Young leader conference, l'incontro sul tema del libro di Lorenzo Bini Smaghi "33 false verità sul'Europa"; alla Casa Cava l'Open street Map; alla scuola media "Giovanni Pascoli" il Coderdojo, che ha visto i bimbi impegnati a realizzare piccoli programmi sui pc. E ancora una volta in primissima linea, in questo cammino verso il 2019, la Soprintendenza ai Beni artistici, storici ed etnoantropologici della Basilicata che, sulla spinta del soprintendente Marta Ragozzino, ha impresso una salutare accelerata al processo di svecchiamento dell'idea tradizionale di museo, inteso come spazio statico di mera conservazione del patrimonio e di fruizione passiva. Al Laboratorio di restauro (nella zona Paip) accanto all'incontro-spettacolo con Francesco Niccolini autore del testo "Il Grande orologiaio" a cui è ispirata la mostra "La Tavola celeste", una serie di laboratori didattici aperti alle scuole ne hanno fatto un luogo pulsante di vita; porte aperte anche a Palazzo Lanfranchi, con l'ingresso gratuito alla mostra su Pier Paolo Pasolini e l'appuntamento con i tableaux vivants di Teatri 35.

Ma il vero valore aggiunto di questa sfida - che prima di tutto Matera lancia a sè stessa per andare oltre i propri limiti- sono le persone (studenti, impiegati, innovatori, casalinghe, maestri, operai, ingegneri e sognatori) «che si stanno appropriando di un concetto nato assieme alla candidatura, quell' "abitante culturale", che presuppone che la cultura e l'espressio-



LA BENEDIZIONE DELLA SANTA PATRONA

Il logo sul carro della Bruna

MATERA, da quest'anno, ha dalla sua un'alleata davvero speciale: la madonna della Bruna, santa patrona della città. Sul carro di cartapesta, durante la tradizionale processione del 2 luglio, impossibile non notare il logo di Matera 2019. Un gemellaggio, quello tra i due comitati, Festa della Bruna e Matera 2019, reso ancora più forte e visibile dalle bandiere double face con cui è stata abbellita la città nel giorno più lungo dei materani: da una parte il logo della Festa e dall'altra il logo di Matera 2019.



«Abbiamo deciso – ha spiegato Paolo Verri, presidente del Comitato Matera 2019 – di unire i due racconti, la Festa della Bruna come legame profondo fra la città e i cittadini, la candidatura come sforzo comune di pensare a un nuovo futuro, capace di farci avvicinare alle migliori pratiche europee.

L'obiettivo, attraverso un oggetto simbolico come la bandiera, è quello di moltiplicare la forza e la voglia di stare insieme per diventare tutti protagonisti del nostro futuro.

Una bandiera che tutti i materani devono poter sventolare con orgoglio dai propri balconi durante e dopo la Festa».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

per ricordarsi dell'ESISTERE

per il rush finale di un'unica narrazione



ne creativa non siano semplici oggetti da consumare, ma tornino a essere una parte centrale della vita di tutti i giorni, non più separate della azioni della quotidianità». In quest'ottica, per dirla ancora una volta con il dossier «Matera non può permettersi e non vuole diventare meta per un turismo di massa fatto di esperienze mordi e fuggi. Né si vuole correre il rischio di museificare i Sassi, trasformandoli in pura attrazione, separandoli nuovamente dal resto della città. Si vogliono semmai incentivare flussi, relazioni e legami basati sullo scambio tra "abitanti permanenti" e "abitanti temporanei", in un processo di mutuo arricchimento in cui chi arriva può vivere e cogliere davvero l'unicità e il mistero della città: la possibilità di ritornare alle radici, di riflettere e di sperimentare; il posto adatto per scoprire se si è disposti a cercare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro del programma ci sono i cittadini: gli abitanti di Matera, della Basilicata, del Mezzogiorno e dell'Europa



UN TESTIMONIAL A TRE RUOTE

Il Bibliomotocarro ambasciatore della cultura

IL maestro Antonio La Cava e il suo Bibliomotocarro, da oltre due anni, insieme al suo carico di libri e simpatia, porta a spasso per l'Italia anche il logo di Matera 2019.



L'idea di diffusione della cultura promossa dalla fantasiosa biblioteca a tre ruote di La Cava si sposa alla perfezione con quella portata avanti dal Comitato per Matera 2019, tant'è che è diventata uno dei punti qualificanti del dossier di candidatura.

«L'attività di Antonio La Cava – ha spiegato il sindaco della città Salvatore Adduce – rappresenta un tassello fondamentale del percorso di candidatura perché ci dice di come sia possibile portare i libri laddove i libri non ci sono.

E' un'attività molto utile soprattutto perché parla alle nuove generazioni, ai bambini, che sono i protagonisti della candidatura di Matera a Capitale europea della Cultura per il 2019.

Per queste ragioni abbiamo inserito l'attività del Bibliomotocarro nel dossier di candidatura e abbiamo supportato la sua presenza a manifestazioni importanti come, solo per citarne una, il Salone del Libro di Torino». Insieme, l'auspicio è che si possa arrivare lontano. Molto lontano.

RESIDENZE PER INNOVATORI RADICALI

Le sfide di UnMonastery

TRA le iniziative più originali che hanno caratterizzato il percorso di Matera 2019 c'è il progetto unMonastery, la versione moderna (totalmente laica) dei monasteri medievali: un luogo dove si vive insieme, e insieme si lavora al servizio della comunità in cui il luogo è inserito.



Vivere insieme serve a ridurre i costi della vita, riposizionando le energie dei non-monaci e delle non-monache dalla necessità di guadagnare alla possibilità di occuparsi dei problemi collettivi che hanno a cuore; e lavorare insieme serve a facilitare la circolazione delle idee, e quindi la capacità innovativa del territorio. UnMonastery, insomma, è un programma di residenze per innovatori radicali. L'idea nasce come risposta allo spreco di risorse, materiali e intellettuali, e si ispira all'esperienza del monachesimo occidentale: vuole dare ai suoi membri un obiettivo condiviso più ampio, essere un'occasione per sviluppare delle relazioni profonde vivendo e lavorando insieme, liberandosi in parte dal bisogno di generare reddito per vivere. Funziona così: comunità locali accolgono un gruppo di innovatori – portatori di competenze forti e di spirito di servizio alla comunità – che in cambio di vitto, alloggio e riconoscimento sociale si impegnano a risolvere le criticità del luogo.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2019
CAPITALE
della CULTURA



Una, dieci, mille COMMUNITY

Online e offline, così Matera ha costruito il proprio network
Idee, suggerimenti e azioni di gruppo per costruire una rete

di SARA LORUSSO

A OSSERVARE da qualche chilometro più in là il movimento che c'è stato attorno alla candidatura di Matera 2019, la prima consapevolezza che si acquisisce è che senza le persone non ci sarebbe stata tutta questa gioia. Compresi gli errori, gli sbagli e i «potevamo fare di più». Come sempre, certo.

Il viaggio, nel frattempo, è stato costellato di tentativi, esperimenti, iniziative, spesso nate dal basso, con un suggerimento, uno spunto, modificate, riprese, sollecitate. Sono proprio le iniziative nate così, quasi per caso, o lasciando spazio alle competenze dei cittadini ad aver creato le mille community di Matera 2019. Gruppi colorati, caotici, disordinati, a volte più pieni, a volte meno densi, tutti in bilico tra la presenza online e quella offline. Accomunati, però, da una grande voglia di donarsi alla causa e alla comunità.

La candidatura di Matera 2019 è stata anche questo, un percorso tra mille tentativi di «fare qualcosa di bello», puntando a un obiettivo comune.

«Abbiamo cercato di progettare e agire sempre secondo una logica e uno spirito di comunità - spiega Ida Leone, responsabile della web community Matera 2019 - Sempre dal basso, coinvolgendo chiunque avesse buone idee e, soprattutto, voglia di mettere a disposizione della comunità una competenza». Dal saper "smanettare" su desktop e smartphone, al recupero di un'antica arte come quella del ricamo, Matera 2019 è diventata uno spazio di espressione multilingue e multitasking. Il portale, invece, il luogo in cui convergere per scambiare opinioni, idee e attivare in qualche caso l'organizzazione di uno o più eventi. Anzi, "missioni", cioè quelle proposte che si sono trasformate in progetti e sono state spesso realizzate. Ad oggi sul portale ne sono state inserite 244, con più di 2.500 commenti e circa 50 utenti attivi. Dalla costruzione di una bandiera all'uncinetto, alle lezioni per avvicinare gli anziani alla connessione digitale, al cammino a piedi tra strade e boschi della Lucania per convergere nel cuore dei Sassi e donare così impegno e fatica personale.

Ogni volta, a ogni impresa, la città di Matera e la sua comunità sono state una piccola grande casa collettiva.



Le piazze di Matera (COSIMO MARTEMUCCI)



Racconta la tua idea di futuro aperto! Come? Smartphone alla mano: #the7hours è l'hashtag attraverso cui raccontare su Fb, Twitter, Instagram la giornata decisiva verso #MT2019. Verità e spontaneità sono gli ingredienti delle 7 ore in cui Matera sarà sotto osservazione.

Come i monaci ma con in testa il futuro sociale

MONACI e monache d'ispirazione, proprio come l'ordine sviluppato nel decimo secolo. Nella realtà giovani e non pronti ad abbracciare - e praticare - un'idea di lavoro comune. Con in dote una buona dose di creatività. Nello specifico, condivisione di idee e aspettative, esperienze e talenti, per dare vita a progetti con obiettivi e risvolti sociali.

Dove? Nella comunità che li ospita, li accoglie e poi raccoglie idee e spunti. I *nonmonaci* e le *nonmonache* approdate a Matera hanno animato il progetto unMonastery, dando concretezza allo sforzo di sostenibilità del riempire di cultura e contenuti anche spazi urbani vuoti.

Ma «unMonastery vuole dare una risposta organica e locale - spiega il gruppo di coordinamento del progetto - all'alto numero di spazi inutilizzati, alla disoccupazione e all'impoverimento dei servizi sociali, riunendo persone appassionate e dedicate alla condivisione delle loro competenze a beneficio della comunità».



Il gruppo di non-monaci

Nel Complesso del Casale, dalla primavera al settembre, sono arrivati ventina viaggiatori da ogni parte d'Europa.

Un progetto di co-living e co-working, che si ispira anche agli attuali HackerSpace, mettendo al centro i processi di co-creazione e di mutuo apprendimento. Sviluppato con la collaborazione di EdgeRyders LGB, unMonastery vuole creare un network di spazi in tutto il mondo, che lavoreranno autonomamente nella stessa direzione. A Matera è stato avviato il prototipo #1, insomma. I workshop realizzati hanno affrontato tematiche vicine a informatica e programmazione, open source, artigianato, film making.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Piccoli (e futuri) programmatori crescono

A MATERA si sono abituati ad anticipare i tempi, tanto che alla diffusione del coding nell'orario scolastico hanno pensato prima che diventasse materia di formazione obbligatoria.

Tanti, ma proprio tanti i bambini che hanno partecipato a #BigCoderDojoMT2019. Lo scorso 4 ottobre, gli alunni dell'istituto comprensivo "Pascoli" hanno letteralmente messo mano al linguaggio di programmazione.



L'avvio del coderdojo

Armati di pc, pazienza e tanta voglia di scoprire, si sono affidati alle lezioni di insegnanti speciali, formati a loro volta dal team organizzativo.

Accanto agli insegnanti l'iniziativa prevdeva la presenza anche di alcune figure di accompagnamento (genitori, maestri, operatori) che hanno guidato questi piccoli futuri programmatori nelle ore del coderdojo.

Alla base dell'evento la consapevolezza che la conoscenza del linguaggio di programmazione sarà sempre più necessaria alle professioni del prossimo futuro.

Immersi in un'epoca che scopre sempre di più la sottigliezza del limite tra digitale e reale, che costruisce vita attorno alla tecnologia e in cui il distinguo tra online e offline si fa inesistente, conoscere alcune basi di codice è necessario agli studenti come la padronanza della lingua inglese.

Meglio cominciare da piccoli.

E se Matera vuole essere capitale della cultura, non può prescindere da quella digitale.

Che non è solo padronanza dell'hardware, ma capacità di abitare l'ambiente digitale, di conoscerlo, viverci bene.

Con cuore e gambe macinando strada e incrociando gente

#INCAMMINOPERMATERA2019 è davvero una di quelle idee che nascono dal basso e poi si fanno progetto un po' per caso, un po' per la voglia, e lo sforzo, di chi chi crede. Con un suggerimento accantonato per qualche tempo e poi ripreso nella community, appena ce ne sono state le condizioni. È il viaggio di chi ha deciso di sostenere la corsa della Città dei Sassi mescolando la passione per i boschi, la conoscenza del territorio e una gran voglia di camminare. Il cammino è diventato anche metafora del viaggio che Matera sta facendo, sempre più vicina al verdetto.

Diversi percorsi, entrambi con tappa finale a Matera: uno progettato dall'associazione Al Parco (da Satriano di Lucania in 7 tappe), l'altro pensato dall'associazione Scouting For, con partenza da Potenza in 4 tappe. Ancora, l'associazione Al Varco ne ha progettato un terzo, dalla Val d'Agri a Matera in 7 tappe passando per Aliano, il paese di Carlo Levi, e Craco, il paese fantasma nel quale sono nascoste tutte le nostre paure. Al progetto hanno aderito le sigle Fiab Matera, CEA Montescaglioso, Il Falco Naumanni, Basilicat Extreme, Il Ranch El(e)Dorado, la Coop. Nuova Atlantide, la Compagnia della Varroccia, il CAI.



Tappa Accettura - Pietrapertosa

Armati di scarpe da trekking, giacche pesanti e un tanto entusiasmo, questi viaggiatori in pochi giorni hanno percorso parecchi chilometri, rigorosamente senza spinta a motore. Ad ogni tappa, hanno incrociato le comunità locali, pronte ad offrire ristoro e ospitalità. Gruppo numeroso e variegato, con trekkers e scout, persone a cavallo, disabili con hand bike. Gruppo caotico e festoso, gruppo carico d'entusiasmo. Quello tipico di un viaggio, di chi sorridendo si mette #incamminopermatera2019.

Capitata a Matera

di CARLA TRIGILIA

PERLA di giorno, gemma di notte. Matera è la città che non ti aspetti, che ti accoglie con semplicità per poi sorprenderti davanti alla suggestione dei Sassi e a un paesaggio naturale che la rende unica al mondo.

Tanto è stato scritto sulla città e sulla sua affascinante storia che inizia dal Paleolitico, attraversa il Rinascimento e poi il Barocco fino ad arrivare ai giorni nostri e a quel 9 dicembre del 1993 quando l'Unesco l'ha proclamata Patrimonio dell'Umanità.

Ma per conoscere davvero Matera e apprezzarne ogni scorcio bisogna immergersi in essa, lasciarsi trasportare dai vicoli e dalle stradine che la attraversano, diventare parte viva di quello che, non a caso, è stato chiamato Paesaggio Culturale.

Uno scorcio di Matera (COSIMO MARTEMUCCI)

Di Matera è possibile fare un'esperienza singola e singolare, è una città che ognuno di noi può vivere e apprezzare seguendo i propri gusti e i propri interessi: architettura da ammirare nelle decine di chiese presenti in città, percorsi enogastronomici e piatti unici da assaporare, artigianato locale da vivere assistendo alle lavorazione di terracotta, ceramica e tufo.

Ma non è tutto.

Per chi ama la fotografia e l'arte, Matera è davvero la musa perfetta. Poliedrica e affascinante, ispira l'occhio attento di chi la guarda facendo coglierne la precisione dei dettagli, l'ingegneria umana narrata dai suoi Sassi, ma anche l'immensità del paesaggio che la circonda.

Girare per le vie di Matera è come essere protagonisti di una storia che non ha tempo e che non smette di essere raccontata dalla sua gente e da tutti coloro che vogliono viverla, anche per un solo giorno.

Matera è la città che sorprende, come sorprende il territorio che la accoglie, la Basilicata.

Una terra ricca di suggestioni, di scorci mozzafiato, di paesaggi che dilettano gli occhi e rasserenano la mente.

Una regione non seconda a nessuno, da scoprire e che si vuol fare scoprire.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

GENZANO DI LUCANIA Il film è co-prodotto dal "lucano" Francesco Di Silvio

Monteserico nel segno di Maria

Nel castello si gireranno alcune scene del Colossal "Mary. Mother of Christ"

GENZANO DI LUCANIA – 'Castello di Monteserico' e 'Maria'. I due nomi suonano bene, insieme: sembrano formare un mantra, un incantesimo. Ma l'accostamento non viene fuori dal tentativo di operare magie o fare estetica del linguaggio. C'è dell'altro, sotto, di molto più concreto e interessante per le sorti del territorio: nell'austera roccaforte che domina il territorio di Genzano e dà allo sguardo un orizzonte che evoca l'infinità, saranno presto girate alcune scene del film 'Mary. Mother of Christ'. Il colossal, concepito per essere il prequel del 'The Passion' di Gibson, sarà girato in diversi luoghi del Pianeta, con fulcro centrato fra Matera e i luoghi più caratteristici della Lucania. Il progetto che sta per prendere il via è imponente, ed è stato prodotto dalla Lionsgate, in collaborazione con la Stealth Media Group di Michael Cowan e la co-produzione di Francesco Di Silvio. Ed è stato proprio quest'ultimo a volere che ancora una volta la propria terra d'origine fosse valorizzata, come senza dubbio merita, attraverso le immagini di una pellicola hollywoodiana. Perché Francesco di Silvio è un lucano, nato a Palazzo San Gervasio nel 1970 ed asceso, grazie al talento e a una forte determinazione, ai vertici della produzione cinematografica mondiale, dopo essere passato per la produzione musicale di alto livello. La regia di questa rappresentazione della vita di Maria, ancora 'donna', anzi 'ragazza', prima dell'evento mistico che ha fatto di lei la più importante delle dee, è a cura di Alister Grierson. E il cast vanta nomi quali Sir Ben Kingsley, Peter O' Toole, Kellan Lutz, Julia Ormond e Diago Morgado. Il ruolo di Maria sarà interpretato da Odeya Rush. In alcune recenti interviste, una delle quali risalente all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, Di Silvio ha definito la Basilicata un set a cielo aperto ed ha espressamente chiesto ai politici di credere nelle attività culturali quali strumenti di sviluppo, portando l'esempio della Francia (suo attuale luogo di residenza) dove, appunto, «con la cultura si mangia». «Nella nostra regione – ha precisato – ci sono tutti i presupposti a che si possa consolidare la presenza di un turismo cinematografico. La presenza dell'ATP e di una Lucana Film Commission, diretta da Paride Leporace, facilita le cose; e la morfologia del territorio, sufficientemente varia ed incontaminata, è di naturale vocazione cinematografica». A proposito di Leporace, Di Silvio è convinto che egli stia facendo passi da gigante e che il suo impegno possa favorire la creazione di molti posti di lavoro sul territorio. Senza contare che egli stesso «è intenzionato – lo attingiamo da fonti certe – a mettere su degli 'studios' nell'area Nord della Lucania al fine di creare occupazione e permettere la formazione di figure professionali inerenti la produzione cinematografica». Francesco di Silvio è attualmente impegnato in un altro importante progetto: quello della produzione di un film (con la regia di Gabriele Muccino) sulla storia di Greenpeace, che affronterà una questione delicata quale quella delle sorti del Pianeta. Tutti temi fondamentali, dunque, che il Nostro continua a scegliersi con attenzione. E intanto è riuscito a far sì che, dopo altre donne che hanno fatto la piccola storia di questi luoghi, a Monteserico arrivi anche colei che ha contribuito più di ogni altra alla storia del mondo intero e che porta il nome più dolce e bello che esista: Maria.

Gianrocco Guerriero



Il castello di Monteserico

MELFI

Resistenza a pubblico ufficiale Arrestato

MELFI - Dovrà rispondere di resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale l'uomo arrestato da parte dei militari dei carabinieri della Compagnia di Melfi. Il giovane ventiseienne D.A. di origine italiana era sottoposto a misura di prevenzione da parte dell'autorità giudiziaria.

VULTURE

Raccolta castagne a rischio Chiesto lo stato di calamità naturale



La caduta anticipata di ricci e foglie

VULTURE - A rischio la produzione di castagne. A lanciare l'allarme è il presidente dell'associazione "Castanicoltori" del Vulture Pietro Sinigaglia.

«Vista la situazione attuale dei castagneti del Vulture - spiega in una nota - ho creduto opportuno segnalare le problematiche dovute a brinate che hanno provocato la caduta precoce di foglie e ricci chiusi. Con il nostro intervento abbiamo chiesto, viste le emergenze, lo stato di calamità naturale per l'intera area del Vulture ed i Comuni che in essa ricadono dovrebbero appoggiarci ed effettuare la stessa dichiarazione. Tale richiesta è finalizzata ad ottenere indennizzi per la mancata raccolta per i castanicoltori».

A far da eco alle preoccupazioni del presidente è Antonio Basso, tecnico della predetta associazione che spiega il fenomeno che ha portato a questo stato di fatto.

«In primavera ci sono state abbondanti piogge nel periodo della fioritura che hanno impedito la completa impollinazione dei fiori femminili a danno, quindi, della successiva allegazione dei frutti. La pioggia ha consentito, altresì, di rafforzare la pianta e dare maggiore forza alla parte vegetativa , motivo questo che ha portato a una rigogliosità delle piante. Tutto questo ci ha fatto ben sperare ma purtroppo da metà settembre in montagna si è avuto un continuo procedere di cause avverse come le brinate seguite da escursioni termiche importanti. Ciò ha innescato anche attacchi fungini da Gnomoniopsis sulle piante e sui frutti, in particolare, che hanno portato alla precoce caduta degli stessi. Nei ricci le castagne non sono, purtroppo, mature e questo le rende non commercializzabili, anche per la presenza di attacchi di Cydia e Balanino»

Mariantonietta Tudisco, anche lei tecnico dell'Associazione, ha presenziato al convegno nazionale "Castanea 2014" a Viterbo, dove c'erano tutte le regioni d'Italia insieme a Università, ricercatori e produttori anche americani, giapponesi, turchi, svizzeri. «Della Basilicata eravamo presenti solo noi dell'Associazione con i lavori realizzati nell'ultimo triennio grazie soprattutto all'aiuto dei castanicoltori che hanno creduto nella nostra organizzazione. Per la castanicoltura ci sono ottime prospettive legate non solo al prodotto fresco ma anche ai sottoprodotti e ai nuovi impianti. Il paesaggio e il territorio su cui insistono i castagneti possono fare la loro parte anche a livello turistico e ricreativo. Come Associazione ci siamo candidati ad ospitare il prossimo convegno nazionale sul Castagno che si terrà nel 2018, certi di portare una ricaduta sull'intero territorio del Vulture e regionale».

«Crediamo - conclude la nota - che questo sia il momento più significativo per fare le giuste richieste e mettere da parte i soliti campanili che caratterizzano la nostra area».

RIONERO Solidarietà a Schirò da un gruppo di iscritti

«Un clima di tensione nel Pd per sfiduciare il segretario»

RIONERO - Sostegno e solidarietà al segretario del circolo locale del Pd Antonio Schirò arriva da un gruppo di iscritti che nella giornata di ieri, attraverso una nota, hanno voluto esprimere la propria vicinanza. «Va ricordato - si legge nella nota - che la vicenda nasce dalla costituzione del gruppo autonomo del Pd in seno al Consiglio comunale di Rionero in Vulture da parte dei due consiglieri, i quali, senza alcuna discussione con l'esecutivo e con il segretario cittadino, arbitrariamente hanno dato corso a tale iniziativa uscendo dal gruppo unico del Centrosinistra nel quale il PD ha svolto finora un ruolo importante nell'azione politica ed amministrativa locale». Nella nota è precisato come Schirò abbia svolto: «finora diligentemente la sua attività organizzativa e politica convocando direttivi e partecipando a tutte le riunioni di maggioranza del centrosinistra, riscuotendo la stima delle altre forze politiche oltre che di noi iscritti. Non comprendiamo, pertanto, l'ansia di taluni che a tutti i costi vogliono instaurare un clima di tensione e screditare la figura del segretario che per quanto ci riguarda deve continuare nella sua azione politica che nel caso di specie vuole significare far rispettare le regole del partito con l'osservanza dei ruoli e delle competenze presenti all'interno dello stesso. Per noi - aggiunge la nota - è essenziale che la discussione sulla questione gruppo unico del centrosinistra sia affrontata nella sede istituzionalmente deputata. In tal senso è necessario che i due consiglieri eletti nelle liste del Pd revochino, con immediatezza la costituzione "politicamente irrituale" che hanno fatto in difformità alle norme statutarie e politiche del partito. In caso contrario, saranno le Segreterie Regionale e Provinciale del Partito ad adottare i provvedimenti più opportuni». Il gruppo di iscritti parla di polemiche sterili aggiungendo che «chi oggi è fuori da ciò evidentemente ha un concetto diverso dal nostro. Siamo certi, comunque, che la serietà e la sobrietà contraddistinguerà i comportamenti di tutti e di ciascuno soprattutto in momenti come questi in cui la politica è chiamata a dare risposte su problemi veri e seri».

Restano tesi gli animi all'interno della sezione



Il segretario Schirò

MELFI Bicentenario

Concorso dell'Arma Premiato il liceo artistico

MELFI - Il Liceo Artistico di Melfi (unico in Italia) è stato ammesso alla fase finale del Concorso artistico nazionale per la celebrazione del Bicentenario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri dal titolo "L'Arma dei Carabinieri: duecento anni di storia. I valori senza tempo da preservare… ieri, …oggi, …sempre". La scuola che parteciperà alla cerimonia di premiazione prevista per domani a Roma è presente con ben due elaborati realizzati dal corso di Laboratorio e Discipline Multimediali di Vincenzo Camardelli ed uno di questi si è aggiudicato il primo premio assoluto nella sezione Multimedia. I due lavori, un cortometraggio e una serie di spot, sono stati realizzati rispettivamente dalla classe III e IV. La commissione giudicatrice, composta da esperti nominati dall'Arma dei Carabinieri, dal Miur e dal Ministero dei Beni Culturali, ha decretato la vittoria del cortometraggio "L'orologio" e sarà Antonella Ferrieri, in qualità di responsabile del lavoro, a ritirare il prestigioso riconoscimento anche a nome degli altri compagni di classe.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476797 tel 0835 256440 fax 0835 256466

CASTELSARACENO Il trentacinquenne si è presentato in caserma ma nega ogni addebito

Far west lungo la strada: un arresto

Antonio Belmonte è accusato di tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco

LAGONEGRO - Lo hanno cercato per tutta la notte. Poi ieri pomeriggio Antonio Belmonte si sarenne presentato con l'avvocato presso la stazione dei carabinieri di Accettura, dove risiede insieme alla moglie e ai figli, negando ogni addebito circa un suo coinvolgimento nel ferimento di due persone nella serata di domenica intorno alle 22, nei pressi della strada provinciale 598 che collega i comuni di Castelsaraceno e San Chirico Raparo. La sua deposizione però, non ha convinto gli investigatori e su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Lagonegro Anna Grillo che sta coordinando le indagini insieme alla collega della Procura di Matera Annafranca Ventricelli, è stato tratto in arresto anche grazie alle certosine indagini operate dai militari della compagnia di Lagonegro insieme agli agenti del Reparto operativo di Potenza e Matera.



Sopra la conferenza stampa di ieri a Matera (Foto Martemucci). A lato il luogo della sparatoria



I particolari dell'operazione sono stati esposti durante una conferenza stampa che si è tenuta ieri a Matera.

Il trentacinquenne è accusato di tentato duplice omicidio e porto d'arma abusivo, per il ferimento di un uomo originario di Castelsaraceno (G.D. di 38 anni) e uno originario di Tursi (C.P. di 46 anni). Entrambi sono ricoverati: il primo, nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Villa d'Agri, con fratture e lacerazioni causate da un proiettile che gli ha trapassato la regione nucale da una parte all'altra senza per fortuna recidere vasi e midollo, e dovrebbe cavarsela in trenta giorni salvo complicazioni secondo il parere dei medici. L'altro uomo ferito è invece ricoverato presso il nosocomio di Policoro dove ha subìto un delicato intervento chirurgico al torace e agli organi interni.

Tutto sarebbe successo a margine di una rissa tra Belmonte e i due feriti che erano intervenuti per difendere una donna, sorella di uno dei due, la quale da tempo pare intrattenesse una relazione con lo stesso Belmonte.

Una relazione che lei avrebbe tentato di chiudere, dando un appuntamento all'uomo domenica sera a Castelsaraceno, sulla fondovalle dell'Agri, per comunicarglielo di persona in maniera definitiva. Una decisione che Belmonte non avrebbe voluto accettare però, andando in escandescenze ed aggredendo la donna. Lei, spaventata ed atterrita, ha avuto la forza di telefonare al fratello che giunto sul posto insieme al suo amico si è visto sparare addosso come in una scena da far west. L'uomo, subito dopo, avrebbe poi fatto perdere le sue tracce, salvo poi presentarsi ieri nella stazione dei carabinieri di Accettura. Sono in corso ulteriori indagini per stabilire la provenienza dell'arma da fuoco. Il giudice già nella giornata di oggi potrebbe convalidare o meno, l'arresto.

Fabio Falabella

FONDOVALLE AGRI

La precisazione

È IN coma farmacologico al San Carlo il ventenne rimasto gravemente ferito sabato notte sulla Fondovalle dell'Agri a seguito di un frontale tra due auto. Il ventenne era a bordo, con un coetaneo - ricoverato a Villa d'Agri - di una Audi colpita da una Lancia sui cui viaggiavano tre persone rimaste ferite. L'esatta dinamica, rispetto a quanto riportato ieri, è comunque al vaglio dei carabinieri.

TRECCHINA Il primo cittadino: «Siamo vicini agli attivisti»

«Proteggere l'ambiente»

Fiume Noce: il sindaco di Trecchina chiarisce la sua posizione

TRECCHINA - Il sindaco di Maratea chiama, e immediatamente dall'altro versante risponde quello di Trecchina, in una sorta di telegrafo senza filo per tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla questione della discarica di San Sago e, più in generale, su tutte le criticità che affliggono il bacino idrografico del fiume Noce. Ludovico Iannotti, lamenta che nel suo comune «due di queste centraline sono già state completate e messe in funzione, con l'aggravante che insistono la prima in una zona Sic e la seconda su un'area che avevamo destinato alla realizzazione di infrastrutture per la promozione turistica, tra cui il grande macro-attrattore che attraverso un complesso sistema di teleferiche e ascensori dovrebbe collegarci proprio a Maratea. La nostra attenzione resta alta – ha continuato – e non solo su questa questione: congiuntamente ad altre amministrazioni comunali abbiamo posto alle istituzioni di governo regionale il problema dei depuratori e delle centraline di monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque, già autorizzate dall'Arpab e di cui ancora non c'è traccia. E soprattutto – ha aggiunto Iannotti precisando la posizione sua e della sua giunta che erroneamente avevamo confuso con quella del comune di Nemoli guidato da Domenico Carlomagno – siamo molto vicini agli attivisti del comitato per la salvaguardia del fiume, di cui sostanzialmente condividiamo la posizione politica finalizzata alla tutela di questa risorsa importantissima, l'unica che unisce tutti i comuni della valle e in grado di mettere a sistema il Parco Giada con le fontane a getto sul Lago Sirino, fino ad arrivare alle ricchezze della nostra costa. È necessario al più presto che si cominci ad investire per proteggere le eccellenze ambientali – ha concluso – provando ad implementare azioni di programmazione comune per valorizzare il territorio».

fa. fa.



Il Fiume Noce al centro di molte polemiche

Lauria, bambini protagonisti nel campo scuola del Mov

LAURIA – Grande successo per il Campo scuola estivo. I bambini, anche quest'anno, sono stati seguiti dai volontari del Mov Lucania di Lauria con entusiasmo e dedizione, svolgendo le numerose attività di vario interesse culturale e di impegno sociale. Un'esperienza che ha visto protagonisti bambini più di 60 bambini dai 5 ai 12 anni, 10 volontari e tanta allegria per un'esperienza educativa, di aggregazione, socializzazione e creatività.

Si sono alternate giornate ricche di momenti diversi e produttivi, come la lavorazione della creta, a cura delle maestre d'arte Maria Grimaldi e Rosa Salamone, che insieme ai piccoli e tramite il processo creativo hanno dato vita a bellissimi manufatti, la realizzazione del sapone, occasione di recupero e valorizzazione della tradizione antica popolare, ad opera della signora Rosa Perretta, che ne ha donato ai bambini un pezzo in ricordo di questa esperienza.

Ospitati dal parroco Don Vincenzo Iacovino nella tendostruttura Giovanni Paolo II, i bambini hanno trascorso piacevoli ore a dipingere, grazie alla collaborazione tra il Mov Lucania e l'associazione Arte & Dintorni di Antonia Di Lascio e la mattinata in compagnia di Carlo Fox con i suoi giochi di prestigio e le sue grandi bolle di sapone.

Un periodo che ha visto il Mov Lucania collaborare ancora una volta con varie associazioni sul territorio.

Emilia Manco

Sette giornate di cultura

Montemurro, arriva il "Furor Sinisgalli"

MONTEMURRO - Sette giornate, dieci grandi eventi fra ottobre e dicembre 2014 dedicati alla cultura nel nome del poeta-ingegnere di Montemurro. Tutto questo e molto di più è "Furor Sinisgalli".

Il fitto programma della manifestazione, organizzata come ogni anno nel borgo lucano che diede i natali a Leonardo Sinisgalli, si articolerà fra lezioni sul Novecento dedicate agli studenti, convegni, presentazioni di libri e inaugurazioni di mostre, con ben quarantacinque ospiti di grande spessore, provenienti dal mondo accademico, artistico e istituzionale sia locale che nazionale.



Il poeta di Montemurro, Sinisgalli

Fra i protagonisti del Furor, solo per citarne alcuni, ci saranno infatti Alessandro Quasimodo, figlio del grande poeta Salvatore Quasimodo, Vittorio Marchis (Politecnico di Torino), Gian Italo Bischi (Università di Urbino), Liliana Curcio (Politecnico di Milano), Aurelia Sole (Rettore dell'Università di Basilicata), Giuseppe Appella, Agnese De Donato, Raffaele Nigro, Mariolina Venezia, Franco Vitelli, Gaetano Cappelli, Stefania Zuliani ecc.

I vari appuntamenti offriranno al pubblico interessanti occasioni di confronto e approfondimento su molteplici temi della cultura umanistica e scientifica - le due anime del "furore" sinisgalliano -, riservando ampio spazio anche agli importanti progetti realizzati nella Casa delle Muse.

I dettagli della manifestazione verranno illustrati ai giornalisti dal direttore della Fondazione, Biagio Russo, nel corso di una conferenza stampa che oggi pomeriggio alle 16 presso la Sala conferenze della Biblioteca Nazionale di Potenza.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC Credito Cooperativo Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

VILLA D'AGRI Questo pomeriggio vertice alla presenza del governatore

Quale futuro per l'ospedale?

I dubbi della Cgil: «Rispondere ai bisogni di salute della popolazione»

VILLA D'AGRI - Dopo la "bufera" sulla soppressione del Punto nascita all'Ospedale di Villa d'Agri e l'emergenza sulla carenza del personale medico nel reparto di Pediatria, il presidio ospedaliero valligiano ritorna ad essere sotto i riflettori. Questa volta, però in un incontro pubblico organizzato dalla Cgil questo pomeriggio alle 17 e 30 presso il centro sociale di Villa d'Agri. Un confronto e discussione sul tema "Ospedale di Villa d'Agri, salviamo la salute" atteso da tempo nel comprensorio valdagrino. In primis per fare il punto sulla situazione sia sul rafforzamento del sistema sanitario valligiano ma anche sul rischio chiusura di alcuni reparti che allo stato attuale non sono chiari, nonostante le diverse voci che circolano nell'area territoriale. «Alcune settimane fa abbiamo visto la chiusura dell'Unità Operativa di Ostetricia dell'Ospedale di Villa d'Agri e da qualche giorno è stato scongiurato il rischio di ridimensionamento del reparto di Pediatria, anche grazie all'azione decisa di questo Sindacato». Ed è per questo che la Cigil ha ritenuto «indispensabile, quindi, organizzare un incontro aperto – conferma il Sindacato - a tutti i soggetti interessati al mondo della salute per una riflessione comune che sarà seguita dalla richiesta di una programmazione complessiva che confermi il ruolo del presidio di Villa d'Agri come ospedale per acuti e sede di pronto soccorso attivo e che lo veda al centro degli altri servizi sanitari territoriali della Val d'Agri in modo da poter rispondere concretamente ed in maniera integrata ai bisogni di salute della popolazione». "Si tratta – conclude la nota - di una grande assunzione di responsabilità cui tutti sono chiamati: cittadini, sindaci, medici, associazioni e dipendenti ASP, per svolgere il proprio ruolo e per rivendicare quel diritto alla salute che in assenza di sistemi strutturati rischia di divenire una vuota enunciazione di principio". Ad introdurre i lavori sarà Mario Fulco, il responsabile Cgil Val D'Agri, a seguire gli interventi di Mario Marra, direttore generale ASP Potenza, Roberta Laurino, il segretario Generale Fp Cgil Potenza, Piero Lacorazza, Presidente Consiglio Regionale di Basilicata, Marcello Pittella, il presidente Giunta Regionale di Basilicata e Angelo Summa, il segretario Generale Cgil Potenza. A coordinare, Giuliana Scarano della segreteria regionale Cgil Basilicata.

a. p.





Da sinistra Pittella e l'ospedale di Villa D'Agri

VAL D'AGRI Firmata la convenzione tra il Parco e il Corpo forestale dello Stato

Un elicottero per il monitoraggio ambientale



Un elicottero sul Pertusillo

CONVENZIONE tra il Parco dell'Appennino Lucano e il Corpo Forestale dello Stato che prevede il prosieguo dell'utilizzo di un elicottero del Centro Operativo Aeromobili del Cfs nelle attività di lotta agli incendi boschivi, di protezione civile e di monitoraggio ambientale. Il documento è stato sottoscritto dal dirigente Vincenzo Fogliano e dal Comandante Regionale Cfs Antonio Mostacchi, facendo seguito ad altre pregresse collaborazioni che hanno avuto per oggetto l'utilizzo di aeromobili da impiegare per i medesimi scopi. A partire dal giorno 1 ottobre, e fino al 31 di questo stesso mese, decorre la disponibilità per l'Ente Parco di un elicottero AB 412, stazionato presso l'aviosuperficie di Grumento Nova, già utilizzata dal Cfs. L'utilizzo dell'elicottero, che avviene all'interno del territorio amministrativo dell'Ente Parco, è finalizzato ad attività di monitoraggio ambientale, per la ricerca di eventuali fenomeni di inquinamento ambientale, di fonti che possono esser causa di inquinamento delle acque, di ricognizione per emergenze di protezione civile. Il presidente del Parco, Domenico Totaro, ha detto che «rappresenta la continuità di un importante servizio per la tutela dell'aerea protetta e un apprezzabile esempio di cooperazione con il Cfs Il servizio di monitoraggio attraverso aeromobile - ha continuato il presidente - è per l'Ente Parco uno sforzo economico ben ripagato dall'importanza che esso riveste per la salvaguardia del territorio e per la sicurezza di quanti, turisti o abitanti del posto, percorrono i luoghi del Parco».

VIGGIANO Importante vetrina per i prodotti della Valle

Come valorizzare la cucina locale

Grande successo per lo show cooking degli chef potentini

VIGGIANO - La "Basilicata a tavola" è stato il leit motiv delle quattro giornate di "Life&Food", la borsa turistica dedicata all'agroalimentare e agli itinerari enogastronomici della Val d'Agri, svoltasi a Viggiano, presso la sede dell'hotel Kiris. Iniziative di marketing turistico promosse dal Consorzio Mediterraneo che hanno interessato la Basilicata e in particolare il comprensorio valligiano. Nel corso della manifestazione, venticinque buyers del turismo e dell'agroalimentare, hanno avuto modo di sperimentare in prima persona le bontà della valle e la qualità dei servizi turistici. L'evento clou è stato senza dubbio lo show cooking con i cuochi potentini che hanno realizzato ricette con i prodotti del territorio. Immersi in tutte le fasi della preparazione, i tour operator intervenuti da diverse zone d'Italia, hanno apprezzato fino in fondo la maestria e la professionalità degli chef potentini. Un connubio tra arte e cucina. Per il presidente del Consorzio Turistico dell'Alta Val D'Agri, Michele Tropiano "Life&Food ha rappresentato una vetrina importante per la Val d'Agri che ha risorse particolare ed un'offerta eno gastronomica di primo livello». «Life&Food"- ha affermato Silvio Grassi, organizzatore e vicepresidente di Confapi Matera - è una tra le numerose attività rientranti nel progetto di valorizzazione territoriale Agri&Food, che il Gal Akiris ha avuto la lungimiranza di porre in essere». Infatti da molto tempo il Galakiris, ha spiegato il presidente, Prospero Cassino «è attivo nella valorizzazione delle risorse agroalimentari e turistiche del territorio, il progetto Agri&Food è il conseguente positivo sviluppo di questo sforzo». «La Val d'Agri non è e non può essere solo petrolio – ha aggiunto Ennio Di Lorenzo, direttore del Gal Akiris - il gruppo d'azione locale e gli attori privati del territorio mi pare lo stiano dimostrando a pieno. «Secondo il presidente della rete Italia Ionica, Antonello De Santis "il Consorzio Mediterraneo e la rete d'imprese che rappresento intendono lavorare insieme per diversificare l'offerta turistica del nostro territorio, al fine di renderla più appetibile e capace di intercettare nuovi e specifici target di turisti».

an. pe.



Un momento della manifestazione con lo show cooking degli chef della provincia di Potenza

VIGGIANO "Fido io t'affido"

Quelli che amano gli animali a 4 zampe

VIGGIANO – «Sensibilizzare la cittadinanza ad una pacifica convivenza con gli animali». Obiettivo della terza edizione della manifestazione cinofila "Una mattina a quattro zampe" svoltasi in località delle Vigne, a Viggiano. Una manifestazione ideata da Francesco Stella, amante degli animali in collaborazione con l'Oipa (Organizzazione Internazionale per la protezione degli animali) Sezione Provinciale Potenza, Emisfero Sud e la società che gestisce il canile comprensoriale Val 'Agri. L'appello lanciato durante la giornata è stato "Fido io t'affido", un modo per incentivare l'adozione dei piccoli cuccioli meticci. «Cerchiamo di dare a queste povere creature l'opportunità di una vita migliore. Non permettiamo di farli crescere ed invecchiare rinchiusi in una gabbia senza che possano conoscere cosa significhi il senso di libertà, di famiglia e di amore che solo voi potete donargli». E' stato il messaggio del coordinatore provinciale dell'Oipa, Roberto Tedesco che nell'apertura dell'iniziativa ha anche spiegato il ruolo dell'associazione. «Insieme alla guardie eco zoofile – ha riferito Tedesco – ci occupiamo di prevenire e reprimere i casi di maltrattamento degli animali».

a. p.



L'evento

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

MATERA

21

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

I 5 milioni del Piano Città attendono una svolta e non bastano le rassicurazioni

«Scuola Bramante, facciamo presto»

Genitori allarmati: «I lavori dovevano già iniziare, rischiamo di perdere i fondi»

Timori per lo stop ed un eventuale riscio di perdita dei fondi messi a disposizione dal Piano delle città. Una richiesta di fare presto e di arrivare subito all'avvio dell'opera per la scuola di via Bramante. E' quanto viene sottolineato in una nota dai genitori che non hanno ancora visto l'avvio dei lavori di ricostruzione dello stabile e che, malgrado le rassicurazioni ricevute, non sembrano assolutamente tranquillo. A questo c'è da aggiungere inoltre lo step in corso circa la disponibilità di altri 3 milioni, messi a disposizione dalla Regione e già destinati alla città di Matera, che verrebbero utilizzati per completare anche alle scuole medie il progetto previsto. Una conferma però che tarda ad arrivare e che ha contribuito a rallentare i tempi.

Nei giorni scorsi i genitori hanno incontrato l'assessore comunale Trombetta «nel corso dell'incontro si è appreso che l'appalto dei lavori per la realizzazione dei nuovi plessi scolastici, che comprendono la costruzione di edifici per la scuola dell'infanzia e primaria finanziati per 5 milioni di euro dal Piano Nazionale delle Città, dovrebbe finalmente essere pronto.

Il progetto potrebbe includere anche la realizzazione degli edifici per la scuola media ma in attesa della risposta dell'ente regionale l'Amministrazione sta ritardando la pubblicazione del bando di gara. Facciamo pertanto appello agli amministratori regionali affinché definiscano la eventuale disponibilità di queste risorse aggiuntive, in modo da consentire al Comune di Matera di procedere con l'iter amministrativo prevedendo anche la scuola media o, in mancanza, realizzando solo la scuola primaria e la scuola dell'infanzia. Purtroppo, però, si sono concretizzati i timori espressi dai genitori riguardo ad un ulteriore ritardo nella realizzazione dell'opera, oltre al rischio di perdere anche il finanziamento di euro 5 milioni del Piano Nazionale delle Città. Infatti, la Convenzione firmata dal Comune prevedeva che entro ottobre dovevano già iniziare i lavori».



La scuola di via Bramante

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet: www.asteannunci.it www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663 Servizio di informazione gratuito da: Lunedì al Venerdì 09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 cpc. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicatario sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI
I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n.verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA ESECUTIVA N. 119/06 R.E.I.
G.E. Dott. Armando D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Giovanni Carlo Molinari
LOTTO 1: Appartamento al 3° piano interno 6, di mq. 95 ca. calpestabili, con annesso garage/ripostiglio di pertinenza di mq. 27 ca., **alla Via dei Grezi n. 8 in Bernalda frazione Metaponto Borgo**, censito in Catasto Fabbricati al Foglio 43, Particella 418, Subalterno 7, Categoria A/3 di Classe 3, Sup. mq 95 - Consistenza vani 7,0, Rendita Euro 524,20. Il lotto in oggetto è composto in realtà da due immobili, una civile abitazione al terzo piano e da un garage / ripostiglio, facenti parte del complesso condominiale POL.CA.FI., composto di sei unità abitative. L'immobile pignorato è attualmente posseduto da terzi. **Prezzo base** Euro 136.020,00. Offerta in aumento Euro 2.500,00. **LOTTO 2: Terreno agricolo in Policoro alla Contrada Acinapura**, censito in Catasto Terreni al Foglio 9, Particella 32, Qualità seminativo arborato di Classe 1, avente una Superficie ha 0.98.85. Reddito Dominicale Euro 63,81 e Reddito Agrario Euro 30,63. Il fondo in oggetto ricade in ZONA E1 - AREE AGRICOLE NORMALI; pianeggiante, irriguo, attualmente coltivato ad albicocchieto specializzato, mentre nell'attuale visura catastale risulta seminativo arborato occorrerebbe, pertanto, procedere alla variazione colturale per l'adeguamento delle rendite.
Il fondo risulta assoggettato a contratto di affitto di fondo rustico stipulato il 5/7/1999 e registrato a Pisticci il 7/7/1999 al n. 1451. **Prezzo base** Euro 26.195,25. Rilancio minimo Euro 500,00. Vendita senza incanto 28.11.2014 alle ore 17.00 presso lo studio del Professionista delegato Avv. Giovanni Carlo Molinari, in Matera alla Via dei Japigi n. 23. Eventuale incanto 16.12.2014 alle ore 17.00. **Maggiori informazioni** saranno date dal professionista delegato Avv.Giovanni Carlo Molinari con studio legale in Matera alla via dei Japigi n 23 tel e fax 0835/262679 - 333/3940486 – pec: molinari0467@cert.avvmatera.it. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

PROCEDURA ESECUTIVA N. 149/08 + 93/09 + 149/09 R.E.I.
G.E. Dott. Giuseppe Disabato
Professionista delegato Avv. Maria Rosaria Lella
LOTTO A: Nell'agro di Montescaglioso, C.da Sant'Agata, immobile residenziale mq 140 oltre accessori per mq 91, vani 6,5; censito in Catasto Fabbricati al fg. 39, p.lla 356, sub 8, cl. 1. **Prezzo base** Euro 178.350,00. Rilancio minimo Euro 3.560,00. **LOTTO B: Nell'abitato di Montescaglioso, Via Firenze 11, quota 1/2 immobile residenziale** in corso di costruzione, mq 114 oltre accessori per mq 60; censito in Catasto Fabbricati al fg. 21, p.lla 1526, sub 3. **Prezzo base** Euro 33.950,00. Rilancio minimo Euro 670,00. **Vendita senza incanto 18.12.2014 alle ore 10.30** presso lo studio del Professionista delegato Avv. Maria Rosaria Lella, in Matera alla Via Pietro Nenni n. 10. Eventuale incanto 15.01.2015 alle ore 10.30. **Maggiori informazioni** saranno date dal professionista delegato Avv. Maria Rosaria Lella con studio legale in Matera alla Via Pietro Nenni n. 10 tel e fax 0835/331214. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

PROCEDURA ESECUTIVA N. 40/95 R.E.I.
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara
Professionista delegato Avv. Maria Morelli
LOTTO UNICO: Unità immobiliare in Tursi alla Via Eraclea (area centrale) posto al secondo piano di 9,5 vani, di mq 297,00 circa e pertinenze condominiali, al NCEU fg 25, p.lla 941 sub 13.
Prezzo Base Euro 141.375,00. Rilancio minimo Euro 2.500,00. **Vendita senza incanto 18.12.2014 alle ore 18.00** presso lo studio del Professionista delegato in Matera alla Via Nazionale 40. Eventuale incanto 22.01.2015 alle ore 18.00. **Maggiori informazioni** presso l'Avv. Maria Morelli con studio legale in Matera alla Via Nazionale n.40 – tel. e fax 0835/385762. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

PROCEDURA ESECUTIVA N. 47/96 R.E.I.
G.E. Dott.ssa Maria Domenica Marchese
Professionista delegato Avv. Massimiliano Miglio
Policoro (MT), Via Monte Pollino - LOTTO A: Appartamento per civile abitazione con accesso da un portone, su vano scala condominiale, civico n. 1, int. 3, piano terra, composto da ingresso e disimpegno, cucina, cucinino, soggiorno, n.3 camere, bagno, n. 2 balconi, lavatoio e un locale soffitta (di circa mq. 40, non censito in catasto), di pertinenza dell'appartamento, per una superficie commerciale complessiva, determinata dal CTU, di mq. 139,14. L'immobile, in buono stato di conservazione e manutenzione. In Catasto fg. 10, p.lla 662, sub 15 cl. 2 vani 6,5. **Prezzo Base** Euro 159.528,20. Rilancio minimo Euro 3.100,00.
LOTTO B: Autorimessa civico n. 3, superficie commerciale determinata dal CTU mq 48,93 (nelle visure catastali estratte in data 16.07.14 è, invece, indicata la superficie di mq. 44,00). L'immobile, in buono stato di manutenzione. In Catasto fg. 10, p.lla 662, sub 33 cl. 4. **Prezzo Base** Euro 21.478,13. Rilancio minimo Euro 400,00. **Vendita senza incanto 18.12.2014 alle ore 17.00** presso lo studio del Professionista delegato in Matera alla Via Don Minzoni n. 38. Eventuale incanto 22.01.2015 alle ore 17.00. Custode Giudiziario Geom. Giuseppe Filardi con studio in Policoro, Via Siris n. 122, Tel. e fax 0835877320. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

PROCEDURA ESECUTIVA N. 134/03 R.E.I.
G.E. Dott.ssa Francesca Berloco
Professionista delegato Avv. Antonio Biagio Iosca
LOTTO UNICO: Quota 1/5 di appartamento in Matera, Via Monte Rosa n. 19, Borgo La Martella, piano terra e primo composto da otto vani per circa mq 126,00 di superficie utile, con annessa corte scoperta antistante e retrostante l'edificio di mq 164,00 ca., nonché quota pari a 1/5 del suolo su cui sorge il predetto immobile di mq 712,00 catastali. In Catasto fg. 65, p.lla 318; in catasto terreni fg. 65, p.lla 2212 seminativo. **Prezzo base** Euro 50.800,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 19.12.2014 alle ore 10.30** presso lo studio del Professionista delegato in Matera alla via V. Cappelluti n. 35. Eventuale incanto 19.01.2015 alle ore 15.30. **Maggiori informazioni** presso lo studio del Professionista delegato Avv. Antonio Biagio Iosca, in Matera alla Via V. Cappelluti n. 35, Tel. 0835256601. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

PROCEDURA ESECUTIVA N. 110/96 R.E.I.
G.E. Dott.ssa Mariadomenica Marchese
Professionista delegato Avv. Giuseppe A. Vizziello
Montescaglioso (MT) - Via San Nicola: LOTTO 1: Appartamento piano primo, superficie mq 117,00 ca.. **Prezzo base** Euro 47.000,00. Rilancio minimo Euro 900,00. **LOTTO 2: Fabbricato ad uso deposito**, posto a livello del piano stradale, della sup. di mq 44,15. **Prezzo base** Euro 22.000,00. Rilancio minimo Euro 400,00. **Località Valle Cupa - LOTTO 3: Fondi agricoli** contigui e pianeggianti, coltivati ad uliveto, della sup. complessiva di Ha 00.25.04. **Prezzo base** Euro 1.600,00. Rilancio minimo Euro 30,00. **Vendita senza incanto 17.12.2014 alle ore 16.30** presso lo studio del Professionista delegato in Matera alla Via Ascanio Persio n. 31. Eventuale incanto 14.01.2015 alle ore 16.30. **Maggiori informazioni** presso lo studio del Professionista delegato e Custode Giudiziario Avv. Giuseppe A. Vizziello tel. 0835332911. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

IMMOBILI COMMERCIALI

PROCEDURA ESECUTIVA N. 133/03 R.E.I.
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara
Professionista delegato Avv. Silvana Biancull
LOTTO N. 1: Locale commerciale articolato su tre livelli, due fuori terra ed uno seminterrato, sito in Montescaglioso al Viale Aldo Moro n.183, riportato in catasto al foglio 28, partc.879, sub 1, cat. C/2, classe 5, consistenza 601 mq., rendita Euro 1.179,49. Il piano seminterrato si estende per 210,10 mq., la superficie utile non è suddivisa in ambienti chiusi e si presenta libera con il solo vincolo dei pilastri della struttura portante. Il piano terra ha una superficie di mq. 201,62, suddiviso in spazi (essenzialmente pannellature). Il primo piano si sviluppa su mq. 201,62 con grandi spazi liberi. **Prezzo base** Euro 340.428,38; rilancio minimo Euro 6.800,00. **LOTTO N. 2: Locale magazzino** al piano interrato, sito in Montescaglioso al Viale Aldo Moro, riportato in catasto al foglio 28, partic. 879, sub 2, cat. C/2, classe 5, consistenza 52 mq., rendita Euro 102,05. Il locale si estende per mq. 49,40 ed ha una forma rettangolare. L'ambiente non è intonacato né tinteggiato e non è servito da alcun tipo di impianto. **Prezzo base** Euro 11.115,00; rilancio minimo Euro 220,00. **Vendita Senza Incanto giorno 18.12.2014 ore 18.00** c/o lo studio del Professionista delegato Avv. Silvana Biancull, in Matera Via Annunziatella n. 35. Eventuale incanto giorno 18.02.2015 ore 18.00. **Maggiori informazioni** c/o lo studio dell' Avv. Silvana Biancull tel. e fax 0835332822. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA ESECUTIVA N. 117/96 + 150/98 R.E.I.
G.E. Dott.ssa Mariadomenica Marchese
Professionista delegato Avv. Attilio Lo Murno
LOTTO UNICO: Terreni agricoli in agro di Aliano (MT) alla Contrada Pantano. In Catasto fg. 34, p.lle 29-30-120-122-123-124-125-128-156 della superficie complessiva di Ha 30.25.70. **Prezzo base** Euro 84.099,40. Rilancio minimo Euro 1.680,00. **Vendita senza incanto 16.12.2014 alle ore 10.30** presso lo studio del Professionista delegato in Matera alla via V. Cappelluti n. 35. Eventuale incanto 13.01.2015 alle ore 15.30. **Maggiori informazioni** presso lo studio del Professionista delegato Avv. Attilio Lo Murno, in Matera alla Via V. Cappelluti n. 35, Tel. 0835256601. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

Fallimenti

TERRENI E DEPOSITI

FALLIMENTO N. 14/12 R.F.
G.D. Dott. Antonello Vitale
Curatore Avv. Francesco Lo Massaro, con studio in Matera, Via Roma n. 39.
Matera, Via Nazionale – LOTTO UNICO: Locale al piano terra, uso deposito, di mq 60. In Catasto fg. 70, p.lla 74 sub 13. **Prezzo base** Euro 56.000,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto 18.12.2014 alle ore 10.00** presso il Tribunale di Matera. Eventuale incanto 08.01.2015 alle ore 10.00. **Maggiori informazioni** in Cancelleria. Bando su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunaledimatera.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

Appuntamento giovedì e venerdì a Miglionico e Grottole per parlare di programmi e fondi

L'Europa è sempre più vicina

Giornate di approfondimento sui temi comunitari organizzate dal Gal Bradanica

MIGLIONICO - Politiche strategiche comunitarie, fondi diretti dell'unione europea, PSR Basilicata 2014 -2020 per le arie interne, sono i temi che saranno affrontati, nel corso di due importanti appuntamenti, programmati ed organizzati dal Gal Bradanic.

Si parte giovedì nella Sala Convegni del Castello del Malconsiglio di Miglionico, con un corso intensivo di formazione dedicato alle fonti di finanziamento comunitarie 2014-2020, con particolare attenzione ai programmi destinati alla società civile, ai giovani e alle organizzazioni culturali per consentire agli amministratori, ai professionisti e a tutti gli interessati di orientarsi nel vasto panorama delle opportunità europee. La giornata del 10, sarà invece dedicata a programmi specifici come Europa Creativa, Erasmus plus, Europa dei Cittadini, con laboratori di progettazione e simulazioni. Il programma completo e le modalità di iscrizione sono consultabili sul sito istituzionale del Gal Bradanica all'indirizzo web: www.gal-bradanica.it.





Miglionico e Grottole saranno le sedi in cui il Gal Bradanica terrà incontri sui programmi e i fondi comunitari

Di portata regionale e legato al Psr Basilicata 2014 – 2020, con anticipazioni di carattere tecnico e strategico e finalizzato alle aree interne, sarà il Convegno organizzato per il 10 ottobre a Grottole, a partire dalle ore 18 nella sala conferenze del Distretto Sanitario.

Al Convegno dal titolo "Le problematiche e le prospettive agricole delle aree interne nella nuova programmazione 2014 – 2020" parteciperanno, in qualità di relatori, dirigenti del dipartimento agricoltura, esperti del settore agricolo, rappresentanti delle associazioni agricole regionali ed amministratori; le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati.

Con questi due appuntamenti, il Presidente Leonardo Braico ha dichiarato che il Gal si avvicina alla nuova programmazione in maniera strutturata e consapevole di essere sempre più punto di riferimento per le amministrazioni locali, le imprese ed i professionisti dell'area.

«I Gal – ha concluso Braico – dovranno avere l'ambizioso obiettivo di trasformarsi in vere e proprie agenzie di sviluppo locale andando ad intercettare una molteplicità di finanziamenti per poi integrarli in strategie d'area coerenti con i fabbisogni dei territori. Il Gal Bradanica, già nella precedente programmazione, ha dimostrato di saper operare su più fondi, come l'Asse IV del Fesrdedicato al Piot, o l'Asse III del Psr,, progettando per le amministrazioni locali interventi in grado di captare risorse economiche aggiuntive. L'impegno, nella nuova programmazione, sarà quello di "aggredire" le molteplici possibilità offerte dai finanziamenti diretti dell'Unione Europea».

provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica il passaggio dei gruppi che sostengono la sfida 2019

Camminatori anche a Grassano

Il gruppo "Scouting for" e il "Rumit" di Satriano in viaggio verso Matera

GRASSANO - I due gruppi di camminatori, rispettivamente di Potenza e Satriano, che sostengono la candidatura di Matera 2019 quale città della cultura europea, hanno fatto tappa a Grassano. Ad accoglierli, domenica, nella sala di Palazzo Materi il sindaco Francesco Sanseverino e il sindaco della città di Matera Salvatore Adduce. «Sostenere la cultura - ha commentato Sanseverino - è un dovere istituzionale ma anche di tutti i cittadini. Raccontare le proprie origini, le tradizioni, e l'approfondimento della storia di un popolo come elemento per le nuove generazioni mette in moto un circuito economico da non sottovalutare. Siamo lieti di poter sostenere questa iniziativa e non potevamo che dare sostegno a questi due gruppi di camminatori che materialmente e non solo simbolicamente stanno facendo tanto per Matera e per l'intera Regione Basilicata». Poi rivolgendosi ad Adduce, Sanseverino ha voluto augurare che Matera passi in questa gara con le altre città indicando un quadro di Carlo Levi, arrivato proprio nei giorni scorsi dalla Regione Basilicata, come esempio di un personaggio non lucano che ha apprezzato molto la Basilicata durante il suo confino. «Non è una gara di bellezza - ha esordito Adduce - ma un importante attestazione di merito nei contenuti. Anche se non dovessimo vincere abbiamo svolto un bellissimo lavoro, e l'attestazione di stima ma soprattutto l'entusiasmo di queste ultime ore mi fa affermare che la Basilicata è riuscita ad eliminare tutti i confini geografici stringendosi intorno alla città di Matera. Se vinciamo vinciamo tutti, e se dovesse accadere ci spetta un compito molto gravoso cioè accogliere milioni di visitatori e Matera da sola non può farcela». Il gruppo partito da Potenza , Scouting for, ha portato avanti la stessa ideologia del gruppo degli scout i quali operano con la simbologia. La camminata fatta realmente attraverso i sentieri ed i percorsi della Regione vuole significare andare verso, in questo caso andare verso quella cultura che apre le menti e allarga alla conoscenza. Anche il gruppo proveniente da Satriano ha voluto sostenere Matera portando nelle varie tappe fino ad oggi il "Rumit" la maschera tipica fatta di arbusti di viti, silenziosa che al suo passaggio con il fruscio delle foglie augura a tutti prosperità e bene. Non poteva mancare un momento conviviale nella Grotta nei Conti di Domenico Carbone dove, a suon di musica a cura del Comitato Feste Popolari, gli ospiti hanno gradito l'assaggio del "cutturrid" e la compagnia oltre che dell'amministrazione, dei ragazzi di Vox Poapuli, l'Auser, Associazione Parco dei Cinti, La Crassanum, La Fidas, la Proloco e Syscrack.



Un momento dell'incontro a Grassano con Adduce e Sanseverino

Giovanni Spadafino
provinciamtEluedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maitresse e truffatrice arrestata a Marconia

PISTICCI - Gli uomini del commissariato di Pisticci ha sottoposto agli arresti domiciliari P.M., 52 anni, residente in Marconia, disposti dal Tribunale di Sorveglianza di Firenze. La donna deve scontare un residuo di pena di 1 anno, 10 mesi e 17 giorni di reclusione per tolleranza abituale della prostituzione all'interno del locale dalla stessa gestito, nonché estorsione ai danni di una persona disabile. Già implicata in un fitto giro di prostituzione con lo sfruttamento di giovani rumene, "fatte lavorare" nel nightclub da lei gestito, aveva avvicinato Mario "son sodo" di Lucca , col chiaro intento di "spillargli" denaro. Così, come fu ampiamente dimostrato dai poliziotti della Squadra Mobile della Questura di Lucca, della coppia il marito faceva il cattivo, che minacciava il malcapitato e lei, invece, lasciava intendere alla vittima di essere una sorta di fidanzata che gli vuole bene, tanto che Mario ci cascò. Il malcapitato fu costretto all'accattonaggio dai due coniugi ai quali doveva consegnare almeno 50 euro al giorno con picchi di 100 euro. I due si facevano anche consegnare la pensione di 400 euro al mese che il pover'uomo percepiva grazie al suo vecchio lavoro di falegname. Dopo quei fatti e in seguito alla separazione dal marito, la donna lasciò la città toscana per "cambiare aria" fino ad arrivare a Marconia. dove ora è ai domiciliari.

provinciamt@luedi.it

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preti

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Lunedì 6 ottobre 2014 è stata di copie 18.487

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.180015 4
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manchette prima pagina 200,00 cadauna; finestrella prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 7 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 MATERA: Piazza Mulino,15
tel.0971.476470 fax 0971.476797 tel.0835.256440 fax 0835.256466

POLICORO Incontro di Ugl e Tribunale dei diritti del malato col direttore sanitario

«Finalmente aria nuova all'ospedale»



L'ospedale di Policoro

POLICORO - «Bisogna affrontare gli impegni con serietà e determinazione, raggiungendo obiettivi che si propongono. Un grande lavoro in sinergia, un lavoro attento sui conti, senza perdere mai di vista l'obiettivo principale di una struttura sanitaria. Premesso che l'ospedale policorese è un patrimonio del territorio per la professionalità che oggi esprime ad alto livell, o è certamente a garanzia e tutela della salute dei nostri cittadini: i servizi di otorinolaringoiatria che esordiranno con la prima seduta operatoria, il ripristino dei servizi di elettroencefalografia e il cambio direzionale dell'U.O.C. di medicina, alla guida del dott. Emanuele Paolicelli, sono di elevato valore».

E' quanto affermano i segretari dell'Ugl Basilicata, Giovanni Tancredi, Michele De Rosa, Pino Giordano che unitamente ai responsabili del Tribunale per i Diritti dell'ammalato guidati dalla d.ssa Maria Antonietta Tarsia, hanno chiesto ed ottenuto un'incontro con il dott. Francesco Dimona, Direttore Sanitario dell'Ospedale Civile Papa Giovanni Paolo II° di Policoro.

«A garanzia dei migliaia di lavoratori sanitari che rappresentiamo, per la tutela e la tranquillità degli ammalati – hanno esposto ai vertici dell'Asm, i sindacalisti Ugl e Tarsia – da oggi vogliamo vedere da vicino lo stato dell'arte delle strutture e se viene attuato e rispettato il Piano sanitario regionale. Visitando la struttura abbiamo preso atto che effettivamente è stata attivata la sezione Sub-Intensiva Cardiologica attraverso l'implementazione di ulteriori 6 posti letto (da 4 a 10) che vengono destinati alla terapia intensiva e sub intensiva (Utic), e di altri 6 per un'area specialistica integrata (2 all'Otorinolaringoiatra, 2 all'Urologia e 2 all'Oculistica) che dall'1 ottobre è stata rapidamente istituita. Un potenziamento che contribuirà senza dubbio a ridurre i flussi di migrazione passiva e ad incrementare quelli di mobilità attiva. Con l'inserimento del dott. Paolicelli a responsabile del reparto di medicina – proseguono Tancredi, De Rosa, Giordano e Tarsia - è quindi svanita l'immagine della vecchia Medicina, per molti considerata l'anticamera dell'inferno per via della disorganizzazione interna che sia il personale medico che paramedico erano costretti a viverne. Ora tira aria nuova, soppiantata da un moderno reparto anche in riferimento del clima cordiale che si registra nell'interno ed all'avanguardia per quanto riguarda i parametri tecnologici con l'acquisto di nuovi macchinari. Avevamo ragione quando denunciavamo che non è possibile mantenere il sistema della rete ospedaliera della nostra provincia così com'è, ma non per questo devono essere chiuse le strutture. Auspichiamo ora che le promesse fatte pochi mesi fa dal presidente Pittella, dall'assessore Francioni e dal direttore generale dell'Asm, Maglietta siano definitivamente attuate».

provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le azioni riguarderanno anche le zone di Policoro, Pisticci, Nova Siri e Rotondella

Pineta metapontina, via ai lavori

La Regione autorizza le operazioni. L'assessore comunale: «Centrale il tema ambientale»





Le zone della pineta jonica

POLICORO - «La Regione Basilicata, attraverso l'Ufficio del Demanio marittimo del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, ha autorizzato l'Area Programma Metapontino – Collina Materana a realizzare i lavori di bonifica delle aree interessate dagli incendi, ai diradamenti e alla manutenzione all'interno della pineta metapontina». Lo rende noto l'assessore comunale all'ambiente, Pasquale Domenico Grieco. «I territori interessati dagli interventi – aggiunge - ricadono nei comuni di Pisticci e Policoro e appartengono al Demanio dello Stato. I lavori che rivestono carattere di pubblica utilità sono finalizzati al recupero ambientale della pineta retrodunale». «L'autorizzazione della Regione alla riforestazione della pineta – è il commento di Grieco - segue a pochi giorni di distanza un altro importante atto e cioè la sigla del Protocollo d'Intesa "Area Dell'Arco Ionico Lucano", fra Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Territorio Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti - Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura; Provincia di Matera, ed i Comuni dell'arco ionico Lucano (Nova Siri, Rotondella, Policoro, Scanzano, Pisticci e Bernalda). La manutenzione e la salvaguardia della pineta ionica è uno degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale che fin dal suo insediamento ha fatto della questione ambientale un suo impegno precipuo a cui non intende venir meno come dimostrano le interelocuzioni aperte sui diversi tavoli regionali e nazionali. Esprimiamo apprezzamento – conclude l'assessore del comune di Pisticci - per questo ultimo atto del governo regionale che assieme all'accordo citato, siglato negli scorsi giorni, è il preludio di una nuova concezione delle aree boschive marittime e della loro funzione con prospettive di interventi sostenibili al servizio del turismo e della valorizzazione delle bellezze naturalistiche di cui è ricco il nostro territorio».

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro con Pino Aprile

TURSI Pino Aprile ha parlato di Basilicata. Incontro promosso da "Non solo 58"

Ecco il nostro sud, fra cultura ed emigrazione

TURSI – Nell'auditorium "Nicola Marrese" dell'Itgct "Manlio Capitolo" di Tursi, l'associazione "Non Solo 58" ha organizzato un incontro tra gli studenti di quarta e di quinta e il giornalista e scrittore Pino Aprile, che ha parlato di "Basilicata quale futuro – La ricostruzione del tessuto sociale al sud".

Dopo i saluti della dirigente scolastica dell'Itcgt Lucia Lombardi e dell'assessore comunale Giuseppe Modarelli, il prof. Giovanni Lasalandra, docente all'Itcgt e componente di "Non Solo 58", ha sottolineato il fatto che dobbiamo far conoscere ai giovani la nostra storia di meridionali e quella dei nostri avi e nonni.

Pino Aprile ha esordito dicendo: «Sono una persona che più conosce il Sud e più scopre paesi che non conosceva».

Pino Aprile ha raccontato di una tomba che in Irlanda si illumina al primo raggio di sole del solstizio d'estate.

E in quel giorno accorrono tantissimi turisti ad assistere all'evento.

E ciò porta ricchezza al paese. In un altro paese dell'Irlanda, viveva una vecchietta che realizzava con le sue mani i maglioni di lana da dare ai pescatori.

Adesso tanti turisti ci vanno per comprare questi maglioni.

Poi ha parlato del Sud, che è una nostra terra ed è ricca di storia.

Ha citato il periodo neolitico e il popolo dei Micenei, che fondarono Oria (Puglia). Ha parlato di Metaponto che era già nota al poeta Omero.

Dopo l'Unità d'Italia, ha aggiunto, i Piemontesi ci tolsero gli usi civici (terreni dello stato dove ognuno poteva coltivarsi qualcosa per mangiare).

Ha raccontato dell'emigrazione dei meridionali, che furono venti milioni, delle antologie letterarie usate dagli studenti delle superiori in cui sono stati cancellati autori meridionali come il poeta Salvatore Quasimodo, la scrittrice Grazia Deledda, Rocco Scotellaro e Ugo Sciascia.

Aprile ha poi parlato delle università del nord che hanno più finanziamenti di quelle del Sud. Ha parlato di Acerra (Sa) e della Terra dei Fuochi e ha citato un sacerdote ucciso dalla mafia: don Peppino Diana.

Ha parlato dell'Italsider di Taranto e dei "Cento Passi" di Peppino Impastato, un giovane ucciso dalla mafia.

Poi ha parlato della Lucania che è una terra bellissima, ma che è la regione più spopolata d'Italia. Ha raccontato di giovani che stanno recuperando i centri storici e ha citato due fiabe di Gianni Rodari incoraggiando i giovani a fare il proprio lavoro con dignità e amando il proprio territorio.

Le conclusioni sono state del vice preside Giorgio Pasquale.

Salvatore Martire
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 ottobre 2014

DONNE & VIOLENZA

NOTTE DI SANGUE IN VAL D'AGRI

INNAMORATO ARMATO

Il contadino di 35 anni si è consegnato ai Carabinieri di Accettura dopo il ferimento dei 2 uomini (di 35 e 46 anni) e un'improbabile fuga

LA DONNA HA CHIESTO AIUTO

La donna aveva ribadito il suo rifiuto e aveva chiesto l'intervento del fratello e di un amico per convincere l'uomo a desistere

Sparatoria sulla fondovalle dell'Agri lui non si rassegnava all'addio di lei

Antonio Belmonte ha ferito il fratello dell'amata e un suo amico. Poi la fuga e la resa ai CC di Accettura

Guarirà in un mese il fratello della donna; più grave l'amico che è in prognosi riservata

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Si è costituita la persona che domenica sera ha ferito due uomini a colpi di pistola lungo la fondovalle dell'Agri, nelle vicinanze di San Martino. Si tratta di Antonio Belmonte, 35 anni, agricoltore con la passione per l'organetto. L'uomo è stato arrestato con le accuse di duplice tentato omicidio e porto abusivo di pistola. Belmonte si è costituito nella tarda mattinata di ieri ai carabinieri di Accettura, suo paese natale. Si sono chiariti così anche i motivi all'origine del ferimento di Antonio Golisciano, 36 anni, di Castelsaraceno e Paolo Costantino, 42 anni, di Tursi.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Lagonegro e dai loro colleghi dei nuclei investigativi dei comandi provinciali di Potenza e di Matera, Belmonte - sposato e con un figlio - ha avuto una relazione con la sorella di Antonio Golisciano. Un rapporto avviato tempo fa che la donna, però, non vuole più continuare, ritenendolo senza futuro. Belmonte non ci sta e chiede di poterla incontrare ancora una volta. La donna è in macchina. I due si parlano per telefono, senza mai vedersi. Le vetture si dirigono verso San Brancato, frazione di Sant'Arcangelo. Una specie di piccolo corteo: lei davanti in auto, lui in un'altra auto dietro e dietro ancora ci sono il fratello della donna, sua moglie e l'amico Paolo Costantino.

Improvvisamente Belmonte inverte la marcia, si accosta alla vettura di Golisciano, esce dall'auto armato (con una calibro 9) e spara (almeno due colpi): prima contro Golisciano, anch'egli sceso dalla sua vettura, e poi contro Costantino. Golisciano viene colpito al collo, Costantino al torace e all'addome. Belmonte scappa ma i carabinieri sono sulle sue tracce. L'uomo nella tarda mattinata di ieri si costituisce ai carabinieri di Accettura.

Dei due feriti il più grave, ma non in pericolo di vita, è Paolo Costantino, ricoverato in rianimazione nell'ospedale di Policoro e operato nella notte tra domenica e ieri. La prognosi è riservata. Antonio Golisciano invece è ricoverato in condizioni non preoccupanti nell'ospedale di Villa d'Agri (prognosi di un mese). Le attività di indagine e di ricerca sono state coordinate dal sostituto procuratore di Lagonegro Anna Grillo e dal sostituto procuratore di Matera Annafranca Ventricelli.

Violenza contro le donne

Atti persecutori contro la convivente un uomo arrestato dai CC a Tolve

Da San Martino d'Agri a Tolve, la violenza contro le donne non si ferma. Lo confermano gli ultimi due episodi di violenza. Nel primo caso (si legga pezzo a lato) lei decide di troncare una relazione sentimentale, lui vuole convincerla a riprendere il rapporto. Finisce con il ferimento di due uomini: il fratello della donna e un amico.
A Tolve, invece, è stato il tempestivo intervento dei carabinieri a porre fine all'ennesimo episodio legato a forme di violenza contro le donne.
Un uomo di 47 anni, infatti, è stato arrestato dai Carabinieri con l'accusa di atti persecutori ai danni della convivente.
Il fatto è successo in un esercizio pubblico di Tolve.
L'uomo voleva costringere la donna, con violenza e minacce, a seguirlo nella sua casa.
Ma grazie all'intervento dei militari si è potuto evitato che l'aggressione potesse degenerare e portare «ad ulteriori conseguenze».
L'arresto dell'uomo, infatti, è avvenuto durante un servizio di prevenzione generale dei reati disposto dal Comando provinciale di Potenza.
Una catena di violenza contro le donne che non si ferma. La cronaca nazionale e quella locale registrano ogni giorno un'escalation di episodi legati allo stalking, al maltrattamento e alla violenza sulle donne: da quella psicologica passando per quella verbale fino ad arrivare ai casi più estremi di violenza sessuale e al femminicidio.





SPARATORIA Sopra: il luogo del ferimento. Nel riquadro (in alto) l'uomo che ha sparato, Antonio Belmonte. A destra (foto Genovese): la conferenza stampa dei Carabinieri di Matera dove Belmonte si è costituito



LA DENUNCIA

Nelle realtà più piccole si cerca di ricomporre le liti e la tensione sale con rischi di degenerare



L'ASCOLTO

La violenza sulle donne è trasversale. Riguarda tutti i ceti sociali e ogni età

VIOLENZA DI GENERE IL PARERE DELL'AVVOCATO CRISTIANA COVIELLO, SPECIALIZZATA NEL SETTORE

«Mia o di nessun altro»

La donna tra stalking, maltrattamenti, illazioni e pregiudizi

● «Mia o di nessun altro». Perché quando il vincolo si interrompe non scatta tanto «la voglia di riprendere la donna, quanto il bisogno di controllo». A parlare è l'avvocato Cristiana Coviello, specializzata in violenza di genere. Maltrattamenti e stalking aumentano anche in Basilicata. «Anche se è difficile dire - sottolinea - se sia in crescita il fenomeno o sia in aumento il numero di donne che denunciano. In realtà sono entrambe le cose. C'è una intollerenza rispetto a una donna che si autodetermina e decide di denunciare qualcosa in merito al rapporto. E sempre più spesso c'è una relazione tra stalking e maltrattamenti e quando si decide di denunciare lo si fa per entrambi. E le donne cominciano a farlo. Sentono che possono fare questo passo». Forse perché c'è una maggiore consapevolezza. «Il fenomeno esiste ed è importante, non è sottovalutato dalle procure, ma in alcuni casi più da chi è tenuto a raccogliere le denunce. Ancora si cerca di minimizzare - denuncia l'avvocato Coviello - e soprattutto nelle realtà più piccole della Basilicata si cerca di ricomporre la lite. Anche in buona fede, mettendo l'altra parte in condizione di sapere che c'è una denuncia. E a questo punto la tensione sale con rischi di degenerare. E c'è sempre più urgenza di misure cautelari immediate a difesa delle donne». Tante situazioni diverse quelle che ogni giorno si trova ad affrontare Cristiana Coviello. «Non è raro sentire frasi come "lei ha un altro, se l'è meritato. L'ha tradito, cosa doveva fare quel pover'uomo. Nuove illazioni e pregiudizi. È quella disparità di genere che viene fuori, soprattutto quando la donna è più forte, carina e capace di autodeterminarsi. È più facile uscire allo scoperto in città e meno nei paesi. Anche se cose cambiano e c'è chi dopo 30 anni di violenze ha avuto il coraggio di denunciare, scontrandosi contro un tipo di cultura e di società». *[l.ier.]*

VIOLENZA DI GENERE IL PARERE DI CINZIA MARROCCOLI, PRESIDENTE DI TELEFONO DONNA - CASA ESTER SCARDACCIONE

«Da 25 anni ascoltiamo le donne»

È aumentata la consapevolezza dei diritti e la decisione di denunciare

● «Da 25 anni ascoltiamo le donne. E dal 2001, da quando è stata aperta la Casa delle donne di Ester Scardaccione seguiamo il trend di violenze in Basilicata. Un numero in crescita - sottolinea Cinzia Marroccoli, presidente di Telefono Donna - come in aumento sono i casi di denuncia».

«Infatti, sono sempre di più - aggiunge - le donne che vogliono uscire dalla situazione di violenza in cui si trovano. Ma è altrettanto vero che ultimamente la cronaca ci riporta un numero di episodi così gravi tanto da assurgere all'attenzione dell'opinione pubblica». E lo dimostrano gli ultimi episodi registrati. «Ci troviamo - spiega Cinzia Marroccoli - davanti a uomini che sono incapaci di accettare il "no" e non riescono ad accettare di essere lasciati e dover rimanere senza quella donna. Per loro l'abbandono è vissuto quasi come un'onta. E se prima le donne sopportavano, ora cominciano a ribellarsi e ad andarsene. Aumentano quindi gli episodi di violenza nei loro confronti».

Un fenomeno monitorato da Telefono Donna che in 25 anni ha saputo dare ascolto all'universo femminile ed ha visto aumentare la consapevolezza dei loro diritti. «Prima di tutto comprendere che subire maltrattamenti è un reato. Anche se stenta ancora a passare il concetto di violenza sessuale all'interno del matrimonio».

Le telefonate arrivano da tutta la regione e interessano trasversalmente donne di diversa età ed estrazione sociale. «Diamo un sostegno psicologico, legale, a volte ascoltiamo il semplice sfogo. E dopo la denuncia si avvia un percorso di sostegno, perché la violenza e il controllo della donna da parte dell'uomo passa anche attraverso i figli. *[l.ier.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 ottobre 2014

DELITTO DI VIA PARIGI

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE

L'OMICIDIO DEL 29 APRILE DEL 2013

Secondo la Procura antimafia si trattò di un regolamento di conti. Ma l'imputato ha sempre sostenuto di aver risposto al fuoco

CADE L'AGGRAVANTE MAFIOSA

Il pm antimafia aveva chiesto la condanna all'ergastolo, ma il giudice ha ritenuto insussistente l'aggravante del metodo mafioso

Stefanutti condannato a 24 anni

Non fu legittima difesa. Per il Gup sparò con la volontà di uccidere Donato Abruzzese

FABIO AMENDOLARA

● **POTENZA.** La sera dell'agguato in via Parigi non si è difeso. Ha sparato per uccidere. Ma senza metodo mafioso. E per questo il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza lo ha condannato a 24 anni di carcere. Dorino Stefanutti, 55 anni, accusato dell'omicidio di Donato Abruzzese - avvenuto il 29 aprile dello scorso anno a Potenza - ha ottenuto uno sconto di pena grazie alla scelta del rito abbreviato.

Alcune testimonianze confermavano che il movente dell'omicidio fosse da ricercare nel business dei videopoker. Abruzzese, la vittima, da circa un mese aveva litigato con Stefanutti proprio per questioni legate alla presenza di videopoker di Stefanutti nei bar e nelle sale giochi di proprietà di Abruzzese.

La Procura - l'inchiesta è stata condotta dal pm antimafia Francesco Basentini - accusava Stefanutti di omicidio pluriaggravato dai futili motivi e dal metodo mafioso e, per questo motivo, aveva chiesto la condanna all'ergastolo. Stefanutti, invece, (difeso dall'avvocato Maria Rita Di Ciommo), sosteneva di aver sparato per legittima difesa.

Il gup del Tribunale di Potenza Rossella Larocca dopo tre ore di camera di consiglio ha letto in aula il verdetto: 24 anni di carcere, interdizione perpetua dai pubblici uffici e risarcimento del danno ai familiari di Abruzzese costituiti parte civile (rappresentati dall'avvocato Angela Pignatari).

Quella sera i due si erano dati appuntamento dalle parti della stazione superiore di Potenza, ma non trovando nessuno Stefanutti si sarebbe presentato sotto l'appartamento di Abruzzese, in via Parigi.

Lì avrebbe notato un amico di Abruzzese con una pistola in mano e lo avrebbe disarmato, mentre Abruzzese - è la ricostruzione di Stefanutti - avrebbe aperto il fuoco mentre scendeva le scale di casa.

Solo a quel punto Stefanutti - è sempre la sua versione dei fatti - ferito a una coscia, avrebbe risposto al fuoco sparando e uccidendo il rivale.

Sarebbe poi fuggito, facendo perdere le sue tracce. Si è infine consegnato alla polizia dopo qualche giorno, raccontando la sua versione in un memoriale. La Procura antimafia non gli ha creduto. E gli ha contestato l'omicidio volontario.



CONDANNATO Dorino Stefanutti, 55 anni, di Potenza [foto Tony Vece]

MELFI SENTENZA CONTABILE

Perde i soldi dei detenuti Sovrintendente condannato

FILIPPO MELE

● Accusato di negligenza nel custodire i soldi depositati dai familiari dei detenuti nella Casa circondariale di Melfi, tanto che furono rubati 22mila euro, ne dovrà versare 11mila all'Amministrazione penitenziaria. Si tratta di Antonio Martino, nato il 27 ottobre del 1957, sovraintendente capo della Polizia penitenziaria.

Lo ha deciso la Corte dei conti, Sezione terza centrale d'appello. Appello presentato da Martino contro la decisione della Sezione giurisdizionale della Basilicata del 28 novembre 2011 con cui era stato condannato a restituire l'intera somma trafugata. Il fatto è del 20 agosto 2007 quando venne constatato il furto. Le somme rubate, 22.090 euro, erano quelle versate sui conti correnti dei detenuti. L'assenza di segni di effrazione sulla cassaforte indusse gli inquirenti a ritenere che fosse stata aperta con una copia delle chiavi. Il procedimento penale venne archiviato contro ignoti. La Procura della corte contabile, però, citò in giudizio Raffaella Daniela Occhionero, comandante del reparto di Polizia penitenziaria, e Martino, addetto all'Ufficio rilascio colloqui. Secondo l'Organo requirente erano ravvisabili nei loro confronti condotte inescusabilmente negligenti. Ma la Sezione giurisdizionale della Basilicata assolse Occhionero e condannò Martino al pagamento dell'intero danno erariale. Il sovraintendente ha proposto appello ritenendo di aver assolto ai suoi compiti diligentemente. Ha chiesto, pertanto, la sua assoluzione. E la Sezione centrale d'appello della Corte dei conti ha accolto parzialmente l'appello di Martino riducendogli l'addebito del 50 per cento. Dovrà pagare, perciò, in favore dell'Amministrazione penitenziaria, Casa circondariale di Melfi, 11.045 euro.

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

Perchè accontentarti quando puoi avere una Volkswagen?



OFFERTA AUTO KM Ø e AZIENDALI

mese di OTTOBRE

finanziamenti personalizzati

MARCA	MODELLO	COLORE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO KM 0
VW	TAKE UP 1,0 BENZINA 60 CV	BIANCO	€ 12.400	€ 10.400
VW	POLO 1,2 BENZINA 70 CV	ARGENTO	€ 15.800	€ 12.900
VW	CADDY 1,6 TDI TRENDLINE	ARGENTO	€ 24.400	€ 19.500
VW	MOVE ECO UP	ARGENTO	€ 16.200	€ 12.800
VW	MOVE ECO UP	TUNGSTEN SILVER	€ 16.200	€ 12.800
VW	POLO 1,0 MPI BENZINA	NERO PERLA	€ 16.800	€ 13.400
VW	TOURAN 7 POSTI 1.4 TSI ECOFUEL	NERO PERLA	€ 33.175	€ 26.300
VW	POLO 1,0 MPI BENZINA	ARGENTO	€ 16.800	€ 13.400
VW	MOVE ECO UP	NERO PERLA	€ 16.150	€ 12.750
VW	MOVE ECO UP	BIANCO	€ 15.985	€ 12.650
VW	POLO 1,0 MPI BENZINA	GRIGIO MET	€ 16.800	€ 13.300
SEAT	IBIZA 1,6 BIFUEL	GRIGIO MET	€ 17.200	€ 12.500
SEAT	MII 1,0 MPI BENZINA	ROSSO TORNADO	€ 14.000	€ 9.000

* solo per le auto presenti in concessionaria

Affrettati.
Queste vetture sono
LIMITATE

Auto R Srl
CENTRO SERVIZI AUTO RANIERI
zona ind. Titoscalo (PZ) - Tel. 0971 53999
www.autorpz.com

SEAT Das Auto. Volkswagen Veicoli Commerciali
Das WeltAuto.
Usato di qualità. Garantito.

Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,0 l/100 km – CO2: 139g/km.

MARSICO NUOVO LA DECISIONE

Filiere produttive Fondi non dovuti Imprenditore dovrà risarcire

● Per la Corte dei conti, Sezione della Basilicata, ha percepito 11.855 euro di contributi comunitari per le «filiere produttive» in agro di Marsico Nuovo non dovuti. Per questo un imprenditore agricolo, Enrico Cariati, è stato condannato a risarcire alla Regione Basilicata la suddetta somma.

La Sezione ha accolto la richiesta della Procura regionale della corte contabile. Per l'accusa Cariati aveva indebitamente ottenuto benefici finanziari erogati dalla Comunità Europea per il tramite della Regione. Nella sua richiesta di finanziamento del 17 marzo 2004 aveva dichiarato, tra l'altro, di essere titolare di azienda con terreni per 59.900 mq, in parte condotti in fitto ed in parte in proprietà. A corredo aveva allegato un preliminare di compravendita di terreni ubicati a Marsico Nuovo. Gli accertamenti effettuati, però, avevano evidenziato come il preliminare fosse falso non avendo riconosciuto i promittenti venditori la firma apposta sull'atto come propria. E le ulteriori verifiche catastali avevano consentito di accertare come le particelle oggetto di vendita preliminare fossero intestate ad altre persone. Da qui la richiesta della Procura di restituzione alla Regione del contributo di 11.855 euro. La difesa di Cariati, però, aveva evidenziato come l'imprenditore fosse titolare di tutti i requisiti previsti dal bando per accedere al finanziamento, ivi compreso quelli relativi al possesso dei terreni, in quanto comunque acquistati, pur se diversi da quelli indicati nella domanda. Ma la Corte ha accolto le tesi della Procura ed ha condannato Cariati a risarcire in favore della Regione Basilicata 11.855 euro comprensivi di rivalutazione monetaria ed interessi legali. *[fi. me.]*

MATERA 2019
IL GIORNO DELLA VISITA

I preparativi dell'accoglienza riservata ai cinque delegati della Commissione europea. Un appuntamento con la storia



La città si presenta alla giuria senza artifici né effetti speciali

Adduce: «Ma la nostra normalità è un fatto assolutamente straordinario»

EMILIO OLIVA

● **MATERA.** Una città tirata a lucido. Come deve essere la casa che sta per accogliere ospiti. Mancano poche ore all'inizio di una giornata che Matera vive come un appuntamento con la storia. O, meglio, con il futuro. La visita dei cinque delegati della Commissione europea che dovranno valutare il percorso di candidatura della città a capitale europea della cultura per il 2019, qualunque sarà l'esito finale, atteso venerdì 17 alle 17, può aprire a Matera e soprattutto alle nuove generazioni una nuova fase di riscatto che impegnerà la città e i territori limitrofi nei prossimi anni, saldando ambizioni e progetti di crescita. Amministratori, a cominciare dal presidente della Regione, **Marcello Pittella**, e dal sindaco, **Salvatore Adduce**, nella cornice di tante fasce tricolori in rappresentanza di municipalità lucane e pugliesi, lo staff del Comitato Matera 2019, imprenditori e commercianti, saranno tutti coinvolti in un gioco di squadra che riserva una parte attiva anche ai cittadini nell'accoglienza.

«Gli uffici comunali, a cominciare da quelli della Manutenzione urbana, sono stati impegnati in un lavoro intenso. Siamo intervenuti quasi dappertutto. Abbiamo rimosso anche situazioni disgraziate. Sono arrivate tante segnalazioni di cittadini che si sono preoccupati di rimuovere direttamente quel che non andava. Ma al grosso, ciò che non potevano fare gli abitanti nei quartieri, ha provveduto la struttura comunale. Siamo intervenuti in alcuni luoghi emblematici. Era doveroso farlo. È il caso del l'affaccio di piazzetta Pascoli, croce e delizia della nostra città, perché la condizione nella quale si trova, difficilmente accessibile, richiede un intervento che purtroppo non è ordinario. Gli addetti alla manutenzione hanno dovuto calarsi con le corde. Hanno dovuto fare un lavoro da funamboli», ha detto il sindaco facendo il punto degli interventi programmati in previsione della visita.

«Dobbiamo mostrare il nostro volto migliore. Non artificioso, non artificiale. Niente effetti speciali, anche perché la città non ne ha bisogno. Noi presenteremo Matera nella sua normalità, sapendo che proprio questa normalità è un fatto assolutamente straordinario», ha chiarito Adduce giustificando l'eccezionale attenzione rivolta in questi giorni alla cura del verde urbano, alla pulizia delle strade e delle piazze, alla manutenzione delle fontane e alla fruibilità del palombaro, la grande cisterna riportata alla luce negli ipogei di piazza Vittorio Veneto.

Quale città quindi sarà presentata alla giuria? «Presentiamo la città – risponde Adduce – così come l'abbiamo interpretata nel primo e nel secondo dossier, cioè la città millenaria, con la sua cultura architettonica e antropologica, la città che ha compiuto lo sforzo di trasformazione avvenuto dopo lo svuotamento dei Sassi, la città che ha nella creatività uno degli aspetti fondamentali e presentiamo la città del futuro. Per esempio, la grande mostra del cinquantesimo anniversario del film "Il Vangelo secondo Matteo" che oltre ad esaltare le novità che Pier Paolo Pasolini impresse nella sua opera a è stata realizzata con tecnologie modernissime».

Adduce non nasconde di sperare che a conclusione del viaggio della giuria nelle sei città candidate la bilancia penda a favore di Matera. «Io penso che nel dossier che abbiamo presentato – osserva – ci sia una proposta entusiasmante, non soltanto per Matera e la Basilicata, ma per una gran parte del Mezzogiorno. Non è una fiducia irrazionale o da tifoso, la mia, come pure sarebbe legittimo da parte di un sindaco. Richiamare gli elementi di eccellenza di ogni candidata è scontato. Ma noi veniamo da un percorso di candidatura, quasi cinque anni, che è stato molto più lungo che in altre città. Anche per questa ragione pensiamo di aver costruito le premesse per poter vincere la sfida. E questo sforzo è visibile anche nei social, ci è riconosciuto dai messaggi che arrivano ed è sottolineato dalla partecipazione straordinaria che non solo dall'Italia, ma anche dall'Europa e dal mondo avvertiamo sulla pelle. Questo aspetto non trascurabile del progetto, che era la partecipazione e io ho modificato in condivisione, perché la candidatura non fosse il frutto di una operazione burocratica, accredita Matera. La nostra città è il malleolo dello Stivale, il luogo emblematicamente più difficile del Mezzogiorno. Ma proprio perché abbiamo saputo in questi decenni proporci come luogo di eccellenza, pensiamo di avere gli elementi per dimostrare che proprio da qui può partire una nuova fase di riscatto, che riguarda questa volta le nuove generazioni».



LA POLEMICA

«Lecce una città? Noi, un esempio positivo a livello mondiale»

MATERA. Il regista Edoardo Winspeare ha affermato in una intervista che Lecce è una città mentre Matera è un grande paese e che, soprattutto, Lecce è la vera capitale del Salento? Sorride alla domanda senza alimentare la polemica il sindaco, Salvatore Adduce, dopo aver appena ricordato di aver telefonato al sindaco di Lecce, Paolo Perrone, per fargli gli auguri, e di essersi compiaciuto per aver notato Lecce «copiare» alcune iniziative lanciate da Matera. «Ogni città – replica Adduce – ha la sua originalità e le proprie eccellenza. La città di Matera ha svolto un ruolo eccezionale nel Mezzogiorno. Quando si parla di capitale contadina non si pensa a Lecce, si pensa a Matera. Quando si parla di capitale del rupestre o quando si fa l'esempio di una città che ha saputo capovolgere quello che sembrava addirittura un destino quasi ineluttabile, non si pensa ad altre città, ma a Matera. Quando improvvisamente, dopo secoli, un intero popolo viene in pochissimi anni trasferito, svuotando gli antichi rioni dei Sassi per costruire una nuova città, senza perdere nè la vecchia città nè i cittadini, non si parla di altre città, ma si parla di Matera. Quando si parla di laboratorio di urbanistica o di piano regolatore generale o quando si parla ancora di manuale del recupero e della conservazione di antiche strutture architettoniche, si parla di Matera. Quindi c'è un esempio planetario qui a Matera di come sia stato possibile da una grande emergenza giungere ad un risultato che è un esempio positivo a livello mondiale. Tutto ciò naturalmente non basta per diventare capitale europea della cultura. Ci vuole molto di più. E questo di più lo stanno dando soprattutto i cittadini che si sono mobilitati non soltanto a Matera, ma in tutta la Basilicata e anche in gran parte della Puglia perché hanno intuito la grande opportunità che proprio basandosi su questo grande patrimonio della città può schiudersi con una dose di innovazione e di creatività che le iniziative culturali attuate in questi anni durante tutto il percorso di candidatura hanno mostrato esserci». *[em.ol.]*

LA SCHEDA INSIEME A LORO PRESENTI ANCHE I FUNZIONARI SENIOR SYLVAIN PASQUA E PER IL MINISTERO PER I BENI CULTURALI RITA SASSU

Ecco chi sono i tre componenti della commissione di valutazione

L'italiano Paolo Dalla Sega, l'estone Anu Kivilo e il catalano Jordi Pardo

● **Paolo Dalla Sega, Anu Kivilo, Jordi Pardo** e i funzionari **Sylvain Pasqua** e **Rita Sassu**, in rappresentanza rispettiavemnte del ministero per i Beni Culturali e l'Ufficio Capitali Europee della Cultura a Bruxelles, saranno oggi in città in rappresentanza della Commissione di valutazione per la scelta della capitale europea della cultura 2019.

Paolo Dalla Sega insegna Ideazione degli eventi e Valorizzazione urbana e grandi eventi all'Università Cattolica di Milano, nel dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo. Ha ideato diversi eventi culturali, tra cui progetti di luce in Giappone, i suo lavoro in Sudamerica e la Festa della Bellezza nell'apertura dei Giochi invernali a Torino nel 2006. Anu Kivilo è laureata in filologia inglese all'università di Tartu ed ha conseguito un Master in gestione culturale presso l'Accademia estone di Musica e Teatro. È operatore culturale free-lamce estone ed è stata Capo del Dipartimento degli Studi Umanistici e del Management Culturale dell'Accademia Estone di Musica e Teatro. Il catalano Jordi Pardo laureato in Archeologia Ispanica e poi in Geografia e Storia, è esperto di sviluppo e governance delle politiche culturali e fondatore e coordinatore scientifico di un centro dedicato alle nuove tecnologie e al loro trasferimento come acceleratore della competitività nel settore delle comunicazioni e dei media. Attualmente fa parte del Barcellona CCCB e del Parco Archeologico e Museale delle Antiche città greco-romane dell'Ampuria. Sylvain Pasqua è un funzionario senior presso la Commissione europea e sviluppa da cinque anni politiche pubbliche nella Direzione Generale Istruzione e Cultura. Rita Sassu è esperto senior e lavora dal 2009 presso l'Europe For Citizens Point, il Punto di Contatto Nazionale per il Programma Europa per i Cittadini istituito dal MiBact. *[d.mas.]*



Paolo Dalla Sega



Anu Kivilo



Jordi Pardo



Sylvain Pasqua



«La verità punto di forza della candidatura che fa leva su patrimonio, opportunità tecnologiche e sulla voglia dei giovani di restare qui», dice Verri

Dal belvedere al forno di Piccianello per narrare sapori e saperi del territorio, al pranzo come ospiti delle famiglie all'incontro con i cittadini

Sguardo magnetico sui Sassi e su una storia millenaria

Tanti siti da raccontare alla Commissione: dalle Cave di Tufo alla Casa di Ortega



TRA PASSATO E FUTURO
Il logo di Matera 2019 su un traino nei Sassi. Sopra, la conferenza stampa con il sindaco Salvatore Adduce, Paolo Verri, Joseph Grima e il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli [foto Genovese]

DONATO MASTRANGELO

● **MATERA.** «Sul belvedere della Murgia metteremo la Commissione di fronte a quello che Raffaello De Ruggieri definisce il "magnetismo di Matera" e così, nel silenzio del Parco, i suoi componenti potranno ascoltare il vento oppure la pioggia, percepire i profumi ed i suoni della transumanza e guardare l'eternità (i Sassi, ndr) e mettersi in confronto con il tempo ed entrare nella sua dimensione». Così **Paolo Verri**, direttore del Comitato Matera 2019 ha illustrato nella conferenza stampa di ieri la tappa di avvio alla quale sarà chiamata in città la Commissione di valutazione per la scelta della capitale europea della Cultura 2019. Una visita di sette ore, quella che effettuerà la Commissione, con il chiaro intento da parte del Comitato di portare l'Europa nel cuore del Mezzogiorno e del Mediterraneo ed offrire un modello culturale inedito ed innovativo imperniato come ha evidenziato Verri «sul patrimonio della comunità, sulle opportunità della tecnologia e sulla voglia dei giovani di rimanere a Matera come agenti fondamentali dello sviluppo». Quattro i momenti salienti della visita: oltre al già citato belvedere, la tappa alle cave di tufo, al forno Perrone di Piccianello e infine il pranzo con cinque famiglie materane. Nel Parco scultura della Palomba verrà raccontata la storia millenaria dell'uomo e mostrata l'opera "L'ultima cena globalizzata". «Nel panificio di Piccianello - ha proseguito Verri - i nostri ospiti insieme a dieci cittadini avranno l'opportunità di mettere le mani in pasta, conoscere un tratto distintivo della nostra storia e tradizione e proiettarsi nei saperi e nei sapori del territorio. Infine, ogni componente della Commissione sarà ospite una famiglia (Acito, Di Cuia, Marcangi, Mascolo e Montemurro) dove si fermerà a pranzo. Sarà un momento di condivisione e accoglienza». Nel primo pomeriggio, invece, in via Ridola ci sarà l'incontro con i cittadini giunti a piedi da varie località della Basilicata: a loro toccherà illustrare le attrattive lucane. Invitati pure i sindaci della regione. Il programma prevede anche la visita della Commissione al Palombaro di piazza Vittorio Veneto, l'incontro con le scolaresche che hanno realizzato "porta Matera nel 2019" in piazza San Giovanni Battista e con le associazioni culturali della Fondazione Cresco. L'itinerario, inoltre, si snoderà lungo la Casa Cava, il complesso del Casale per conoscere le attività dei progetti Unmonastery e Coverdojo, per poi concludersi alla Casa di Ortega, l'immobile restaurato e da poco inaugurato dalla fondazione Zetema. «Abbiamo scelto - ha concluso Verri - di raccontare il punto di forza della candidatura di Matera, cioè la sua verità e le potenzialità che essa racchiude». «Sarà una giornata storica per la città - ha detto il direttore artistico del Comitato Matera 2019, **Joseph Grima** - perché è la Commissione e quindi l'Europa che viene da noi. Offriremo all'Europa la nostra "open future" come recita lo slogan del dossier di candidatura, il nostro modello di fare cultura». Alla conferenza stampa sono intervenuti il sindaco e presidente di Matera 2019 **Salvatore Adduce**, presidenti della Camera di Commercio, **Angelo Tortorelli** , dell'Ente Parco Murgia, **Piefrancesco Pellecchia**, di Confesercenti **Francesco Lisurici** e il direttore di Confcommercio **Angelo Tortorelli** e **Michele Marinaro** in rappresentanza della Provincia.

LE INIZIATIVE DEI COMMERCIANTI I PREPARATIVI SONO INIZIATI A FEBBRAIO CON CORSI DI LINGUA INGLESE PER RISTORATORI E ALBERGATORI

Vetrine a festa per gli ospiti ma si pensa soprattutto al futuro

● **MATERA.** La città è mobilitata per la visita della commissione. Non sono da meno i commercianti, specie quelli delle principali vie dove la delegazione passerà. Per l'occasione hanno allestito vetrine a tema e sfoggeranno magliette e spillette di Matera 2019. «In collaborazione con il Comitato, la preparazione dei nostri imprenditori, grazie anche a Confcommerico e Confesercenti, è iniziata già da febbraio», afferma **Angelo Tortorelli**, presidente della Camera di Commercio. Che aggiunge: «Si è pensato a fare delle azioni formative, per innalzare in tutta la città la qualità dei nostri pubblici esercizi, organizzando corsi in lingua inglese pensati, nella prima fase, per ristoratori e albergatori. È già in programma di farne altri dedicati ai commessi dei negozi in genere. La scommessa è che il nostro tessuto economico e sociale maturi la convinzione che quella del 2019 è una grande opportunità per tutti. I nostri operatori economici si devono rendere partecipi di innalzare il livello della cortesia e del benvenuto, del sorriso e della disponibilità. E perché no, facendolo anche in lingua inglese». Per oggi, intanto, si è provveduto a distribuire «spillette, magliette da fare indossare ai commessi e dagli stessi titolari, gadget per fare vetrina – riprende Tortorelli –. Si deve pensare però al futuro. Speriamo la città e il suo territorio maturino e siano pronti a cambiare soprattutto se, come ci auguriamo, diventassimo Capitale europea della Cultura per il 2019. Per questo, puntiamo comunque al discorso della internazionalizzazione. Non a caso, se nel 45-50 per cento delle aziende alberghiere non si parla la lingua straniera, come Camera di Commercio ci siamo fatti carico, con le associazioni di categoria, di stimolare ad attrezzarsi. Le motivazioni forti devono essere senso di disponibilità, cortesia e pazienza; tutte cose che fanno degna una città candidata a quell'importante traguardo europeo». In questi giorni, intanto, nel giardinetto dell'Ente camerale sono "fioriti" cartelloni con la scritta benvenuto in ben 18 lingue diverse. «Il messaggio non è solo per la commissione – dice il presidente –. Tant'è che terrò quei cartelli fino a Natale. È pensato per le migliaia di turisti che transitano per il centro. Per scelta, poi, manca il saluto in italiano, in quanto vogliamo esternare un elegante benvenuto dall'Italia. C'è un pizzico di amarezza per le polemiche di chi non riesce a coglierne lo spirito. Ritengo che la scommessa del 2019 la si vince solo tutti insieme, per fare crescere il territorio. *[Enzo Fontanarosa]*

SOCIAL NETWORK NEL MONDO INFORMATICO SI CONTINUA A COSTRUIRE IL PERCORSO

I contributi sul web nell'agorà virtuale

Un ruolo chiave lo gioca la «community»

ENZO FONTANAROSA

● «Matera non è i Sassi. Matera siamo noi». È la comunità online a dirlo nella sua agorà virtuale su http://community.matera-basilicata2019.it/. La candidatura di Matera a Capitale europea della cultura per il 2019 è l'occasione per "ripensare" la città e i suoi abitanti. La *community*, sta accompagnando la città «nell'ennesima trasformazione che attraversa, in diecimila anni di presenza umana ininterrotta. Insieme, portiamo Matera nel 2019». Nel percorso di costruzione della candidatura, che giunge all'appuntamento di oggi, un ruolo non marginale è quello del luogo di interazione sul web che il Comitato Matera 2019 ha realizzato per promuovere la partecipazione più ampia possibile. «La piattaforma ha mosso i suoi passi nel febbraio-marzo 2013», dice **Piero "Piersoft" Paolicelli**: «Sono l'autore, il web master», aggiunge. L'anno precedente, l'idea iniziò a germogliare «durante un corso del Comitato Matera 2019 tenuto da Alberto Cottica, un esperto di reti e community. Si è pensato di andare oltre il ruolo di un semplice mezzo di comunicazione sui social network ed evolverlo a cassa di risonanza della candidatura, anche indipendente dal Comitato. Si è lavorato per fare emergere le eccellenze, i programmi, le associazioni, le idee di chiunque volesse metterle in comune in una sorta di collante tra la vita reale e quella dei social digitali». Con quasi 500 utenti attivi e oltre 2500 commenti totali (a parte quanti, non registrati, hanno letto le discussioni), quella piazza nel web ha fatto sì che «molti progetti siano nati dal basso e che poi, in qualche modo, siano stati di fatto "assorbiti" dalle Istituzioni. Si pensi, ad esempio, alle iniziative "Matera cielo stellato" o a quanto sta accadendo in queste ore con i "camminatori" che da tutta la Basilicata si ritroveranno a Matera (oggi, *ndr*). O il "Coderdojo", che ha visto quasi un migliaio di bambini programmatori all'opera nel realizzare un autentico record. Tanti progetti, insomma, che alla fine hanno fatto della community un vero portale di "e-democracy" svincolato dal comitato». Non è un caso, quindi, che «nel primo dossier di candidatura siano citate molte frasi scritte dagli utenti, le loro idee più interessanti, poi evidenziate nella pubblicazione nei box azzurri». La community è stata «citata come punto di eccellenza dagli stessi commissari, quando Matera è entrata nella short list, definendola un punto di eccellenza insieme al progetto "unMonastery", in quanto un esempio di partecipazione reale». La piattaforma online funziona anche col fondamentale apporto degli «attivissimi volontari del web team che offrono un contributo di ore che mettono a disposizione per realizzare le campagne web e social e monitorano tutto. All'inizio si era in dieci, ora siamo in quaranta e ci dividiamo i compiti.



Questo ha fatto sì che attualmente Matera è la prima tra le città candidate italiane in quanto a presenza tra Twitter, Instagram e Facebook. Siamo al livelli altissimi. Un aneddoto? Nel giorno dell'audizione per l'inserimento nella short list, un anno fa, lanciammo un "hashtag", pensato da Raffella Pontrandolfi: "#portaMateranel2019". Per sei ore consecutive è stato al primo posto, superando altre parole chiave su temi di politica o sport nazionali, facendo così parlare della candidatura di Matera». Paolicelli, infine, chiede che oggi, nel giorno della visita dei commissari «i materani e chiunque lo voglia, racconti la nostra città su Twitter, Facebook, e su Instagram (con la geolocalizzazione, ndr) utilizzando l'hastag "#the7hours", in modo che le sette ore della loro visita siano documentate, così che si possa monitorare l'effetto di questa cosa».

IDEA DELLA COMMUNITY
Si compone di quasi 500 utenti attivi e conta oltre 2500 commenti totali, ma il numeri di chi ha letto le discussioni è di sicuro enorme, pur non essendo quantificabile in quanto si può non essere iscritti per farlo

SUL WEB IDEATO DA ANTONIO ANDRISANI

In un corto il «grottesco» della visita

● **MATERA.** In cinque minuti il racconto di una «giornata grottesca», come dice **Antonio Andrisani**, ovvero una sorta di lato B di quel che accadrà oggi con la visita dei delegati che valuteranno la candidatura di Matera a capitale europea della cultura. Il corto, intitolato "L'ispettore arrivò a Matera" e imbevuto di grande ironia, è già un cult su YouTube con cui Matera riesce a ridere di se stessa. In poche ore ha avuto più di 2400 contatti. Un altro spot per Matera, ma con una prospettiva opposta. «L'ho scritto in un quarto d'ora», spiega il regista e attore materano. Le riprese sono di **Donato Mola**. Andrisani ride reimmedesimandosi nei panni del protagonista, a cui la cultura non interessa, ma valuta quanto potrà guadagnarci con Matera capitale europea, e che si ritrova «un figlio deficiente che inneggia sempre ad Altamura» e una moglie che oltre a non saper cucinare colleziona gaffe una dietro l'altra. «Il personaggio che interpreto è il simbolo della gente comune che è distante dagli intellettuali, che ormai parlano solo tra loro», spiega Andrisani. La storia è venuta giù di getto. «Ho immaginato cosa potrebbe accadere – continua – se uno degli ispettori si perdesse lungo il percorso dorato che viene costruito per la visita, come un set, e vedesse tutto il resto. Dal punto di vista letterario è una situazione grottesca e io adoro il grottesco. È la sceneggiatura perfetta per un film. Tra la commedia all'italiana e Gogol. Se in una settimana riuscite a fare tutte queste belle cose, cosa avete fatto in un anno? La domanda nasce spontanea e un comune cittadino se la fa. Detto questo, non sono così masochista da augurarmi che Matera perda». *[em.ol.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 ottobre 2014

INCUBO DEFAULT

I CONTI DEL CAPOLUOGO

ORE FEBBRILI

Attesa per le decisioni dell'ultimo minuto da parte del Governo Renzi che potrebbe prorogare al 30 novembre il sì al bilancio

UNA LEGGE PER TUTTI

Intanto, resta ancora al palo la legge che istituisce un fondo di coesione destinato a tutti i paesi che svolgono funzioni sovra-comunali

Presa di posizione

Cannizzaro (LC) «Pronti a sostenere proposte concrete»

«Pieno sostegno all'iniziativa del sindaco De Luca volta a far luce sulla situazione economico-finanziaria del Comune di Potenza». Questa la posizione espressa dal capogruppo di «Liberiamo la Città», Michele Cannizzaro in merito all'istituzione di una task force voluta dal sindaco De Luca . «Dall'inizio del mio mandato come rappresentante dei cittadini – sostiene il consigliere comunale – ho sempre ritenuto imprescindibile l'accertamento puntuale, analitico e specificato in ogni sua voce del bilancio del Municipio, unica via per giungere alla definizione di una programmazione degli interventi futuri da porre in essere. Non posso che valutare positivamente l'azione posta in essere dal sindaco, esprimendo l'auspicio che le persone chiamate a questo delicato compito si dimostrino all'altezza, fornendo a noi tutti dati certi sui quali costruire proposte concrete e in linea con le effettive possibilità finanziarie dell'Ente». «Resto infatti convinto – precisa ancora Cannizzaro, – che sia finito il tempo delle promesse e dei giochi di prestigio. La città ha bisogno di urgenti provvedimenti, fondati su riferimenti non confutabili e noi siamo pronti a fare la nostra parte supportando scelte intelligenti»



COMUNE Uno scorcio di piazza Metteotti e del Municipio di Potenza [foto Tony Vece]

La task force conferma il «buco» di 25 milioni di euro

È «giallo» per il commissario: pronto dl per far slittare il sì al bilancio a novembre

ANTONELLA INCISO

Di nuovo sulle montagne russe. Dopo aver incassato il duro colpo dell'arrivo del commissario ad acta incaricato di redigere lo schema di bilancio da portare in Consiglio, il sindaco del capoluogo Dario De Luca si trova a dover vivere una nuova fibrillante attesa: il commissario potrebbe non arrivare più. Il Governo Renzi, infatti, starebbe lavorando (ma il condizionale è d'obbligo) ad un Decreto legge in cui si stabilisce la nuova proroga al 30 novembre per l'approvazione dei bilanci, eliminando definitivamente l'ipotesi commissariale.

In attesa delle «novità» romane, però, De Luca è già proiettato a metà settimana, quando incontrerà il governatore Pittella per illustrargli le previsioni sull'andamento dei conti pubblici del capoluogo, l'aggiornamento delle richieste economiche legate ad un «Salva Potenza» e, soprattutto, e l'indicazione delle azioni che intende mettere in campo per razionalizzare la spesa e ridurre i costi. Ordine nei conti e tagli alle spese non ritenute necessarie le parole d'ordine del primo cittadino che, però, deve ancora confrontarsi con l'impatto del deficit. Circa 25 milioni di euro come è stato confermato anche dal lavoro della task force di tecnici che lui stesso ha voluto e che, al momento, sta lavorando sulle voci che hanno provocato il «buco».

Una cifra frutto a dire del primo cittadino anche del disavanzo di 14 milioni di euro che il bilancio comunale aveva registrato nel 2013. Ma l'attenzione, in questa settimana, sarà anche concentrata sulla strategia da adottare per recuperare i fondi ed evitare il default. L'attenzione della Regione, al momento, è concentrata su questo e dal punto di vista politico anche sulle polemiche che stanno montando con le altre amministrazioni. Margini che per attenuarle sono legate alla proposta di legge di istituzione di un fondo di coesione destinato ai comuni che svolgono funzioni sovracomunali (funzioni individuate in base a criteri come la presenza di ospedali, uffici giudiziari ed uffici periferici di Inps ed Inail). In tutto una decina di paesi, tra Potentino e Materano. La proposta di legge approvata già dal Consiglio nell'assestamento di bilancio di luglio, attende la deliberazione dalla Giunta ed un nuovo passaggio in Consiglio. Insomma, un iter tecnico che solo la necessità di concretizzare il «Salva Potenza» potrebbe accelerare.



IL SINDACO

«Vado avanti. Ora è il momento della verità» assicura il primo cittadino del capoluogo

le altre notizie

POLITICA

Direttivo Psi su legge per città capoluogo

«Una leadership non si pretende; il ruolo di città capoluogo non sarà mai riconosciuto, mai ben visto fino a quando l'amministrazione della città di Potenza non darà l'esempio di buona amministrazione, disponendosi a colloquiare e non ad imporre». È quanto sostiene il segretario regionale del Psi, Livio Valvano, che oggi nella riunione del direttivo socialista illustrerà la proposta di mobilitazione degli altri comuni lucani contro il «Salva - Potenza». «Un momento di crisi strutturale lo si affronta dando l'esempio - precisa Valvano - rappresentando un piano di profonda ristrutturazione della spesa pubblica che affronti alla radice quei bubboni come la spesa per i rifiuti e per il trasporto pubblico urbano , la cui dimensione, in rapporto alla popolazione residente è un caso unico in Italia. Si parte di qua, altrimenti non si va da nessuna parte».

LAVORO

Giovani democratici su precarietà

«Il problema del lavoro non sia tanto una questione di regole contrattualistiche ma di produttività e di incapacità, dell'attuale assetto, di assorbire la forza lavoro disponibile».È quanto sostiene Francesco Milione responsabile Lavoro e Formazionedei Giovani Democratici di Basilicata. «Non è assolutamente in periodi di recessione che il legislatore è chiamato ad agire sulla contrattualistica - precisa Milione - Riteniamo indispensabile che il Partito Democratico, il più grande partito della Sinistra italiana, considerando il lavoro come metro della dignità dell'individuo, si proponga di risolvere il problema della precarietà e della disoccupazione con un piano per il lavoro che rilanci l'occupazione, poiché solo investendo sulla crescita del Paese si può invertire la rotta della crisi e dell'austerità».

IL RISVOLTO PRESA DI POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA, PARTITO CHE SOSTIENE IL SINDACO DE LUCA

«Solo con il dissesto c'è la certezza di salvare la città»

Il consigliere regionale Gianni Rosa spiega la linea illustrata al primo cittadino

«Il default può essere la via d'uscita rispetto ad una situazione difficile. Una situazione proiettata anche al 2015, perchè se nel 2014 può arrivare l'aiuto della Regione, nel bilancio del 2015 si deve fare immediatamente ricorso ad un taglio di 30 milioni di euro sui 90 complessivi del bilancio. Strada che evidentemente diventa meno praticabile, con l'assillo della cambiale giornaliera che arriva ogni giorno a scadenza». C'è tutta l'esperienza del commercialista a guidare l'analisi sui conti del Comune di Potenza. Gianni Rosa, consigliere regionale e leader di Fratelli d'Italia, utilizza i numeri e la contabilità per spiegare la posizione del suo partito sul dissesto.

Per lei consigliere, quindi, il dissesto sarebbe un modo per salvare capoluogo?

«Permetterebbe a chi governa di poter serenamente programmare il futuro della città. È una strada che può dare una certezza reale di salvataggio al capoluogo. Il futuro di Potenza può essere più certo se si ha la possibilità di lavorare in tranquillità senza l'assillo dei conti del passato»

Fratelli d'Italia ha 2 assessori nella Giunta De Luca e 2 consiglieri: sul dissesto la pensano come lei?

«Questa è la linea di Fratelli d'Italia»



FRATELLI D'ITALIA I vertici di Fratelli d'Italia, tra cui il consigliere regionale Gianni Rosa

Una linea che avete spiegato al sindaco?

«Con il sindaco c'è un colloquio giornaliero e cordiale in cui serenamente proviamo a capire qual'è la cosa migliore. Le mie parole non vogliono esprimere le "certezze della Bibbia", ma sono dei ragionamenti per capire quale è la strada migliore per raggiungere - come sostiene il Pd - il bene della città. Da persone coscienti ci stiamo interrogando rispetto al destino della città, e questo ci porta a non escludere alcuna strada»

Eppure, c'è chi ipotizza una nuova maggioranza, con l'alleanza tra PpI e Pd e voi all'opposizione...

«Il problema non è l'alleanza, non è la giunta. Il problema è approvare il bilancio previsionale. Il primo step è quello se non si supera questo scoglio il resto sono chiacchiere». *[a.i.]*

I NOSTRI SOLDI

CITTADINI E IMPRESE

NUOVI BALZELLI

Conferenza stampa promossa dall'intergruppo Fratelli d'Italia-AN, Popolari per l'Italia e Lista civica

DIFFERENZIATA

L'avvio della raccolta differenziata comporterà una sostanziale riduzione della tassazione

Tari, una scure sui commercianti

Il settore rifiuti costa al Comune 17 milioni

MARIA VITTORIA PINTO

● Al Comune di Potenza il settore rifiuti costa 17 milioni di euro. È questo il dato più allarmante. Se n'è parlato ieri nel corso di una conferenza stampa promossa dall'intergruppo Fratelli d'Italia-AN, Popolari per l'Italia e Lista civica per la Città. I consiglieri comunali Giuseppe Giuzio, Alessandro Galella e Antonio Vigilante hanno sottolineato che «gli aumenti della tassa sui rifiuti a Potenza sono stati obbligati e causati sia dalla situazione generale del settore sia da tabelle nazionali». Da nord a sud, la situazione è più o meno la stessa, l'Italia è alla deriva. E per rimediare all'ennesimo naufragio, ci pensano i cittadini, con le loro belle tasse da pagare.

Un elenco impressionante che grava annualmente sugli italiani annovera un centinaio di voci tra addizionali, imposte, ritenute, tasse e tributi. Ed eccola, l'ennesima: la Tari. Dapprima il decreto salva Italia aveva introdotto la Tares, ex Tarsu, ovvero il tributo comunale sui rifiuti e servizi indivisibili; poi la Legge di stabilità 2014 ha sostituito la Tares con la Tari, la nuova tassa sui rifiuti in vigore dal 1 gennaio 2014. Destinata a finanziare i costi di raccolta e smaltimento rifiuti, la Tari è dovuta da chiunque, occupa o detiene locali, a qualsiasi titolo, indipendentemente dall'uso a cui sono adibiti. In mancanza di dati relativi alla produzione di rifiuti derivanti da rilevazioni puntuali, molti Comuni italiani sono stati costretti a far riferimento ad una tabella prevista dal D.P.R. 27 aprile 1999, n.158. Con la Tari viene applicato, in parole povere, il principio «chi più inquina più paga».

Ma come si fa a sapere che Tizio inquina più di Caio, se non esistono dati puntuali sulla produzione di rifiuti? Non si sa. Anzi si, lo sa lo Stato che tuona dai palazzi romani dicendo: fate riferimento alle tabelle previste dal D.P.R. del 1999. E, applicando la Legge di stabilità 2014, è possibile apportare delle modifiche. Le perplessità fra i commercianti sono tante, anche perché la Tari colpisce soprattutto loro. Per le utenze domestiche la situazione rimane quasi invariata. Bar, caffè, pasticcerie, ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio, ristoranti, trattorie, pizzerie, parrucchiere, barbiere, estetista, per citarne alcune, le categorie che inquinano di più, secondo il governo nazionale, e quelle più tassate. Banche e istituti di credito quelle più agevolate e meno inquinanti, sempre secondo il governo nazionale. Ad esempio, la categoria bar – caffè – pasticceria avrà un aumento dell'88%, pur avendo abbattuto al massimo consentito (ovvero del 50%) la tariffa; la categoria ortofrutta – pescherie – fiori e piante – pizza al taglio, con la riduzione del 50%, avrà comunque un aumento dell'85%.

«Il consiglio comunale – hanno sottolineato i consiglieri – non ha potuto in alcun modo concedere alcuna proroga al pagamento della Tari, dal momento che le somme richieste si riferiscono al 2014, cioè sono già state spese. Potenza è la città che produce più rifiuti in regione, non ha una discarica propria e paga 247 euro a tonnellata per conferirli alla stazione di trasferenza di Tito, in attesa di averne una propria. Si stima che il costo calerà fino a 110 euro a tonnellata. L'avvio della raccolta differenziata, a inizio anno, porterà ad una sostanziale riduzione della tassazione».



TARI La conferenza stampa [foto Tony Vece]



RIFIUTI Cassonetti a Potenza [foto Tony Vece]

POTENZA VASTA OPERAZIONE DI PREVENZIONE GENERALE DEL COMANDO PROVINCIALE

Controlli a tappeto dei Cc in strada e nelle campagne

CONTROLLI

Impiegati 160 uomini, 40 automezzi e l'ausilio delle unità cinofile

● Guida in stato di ebrezza, detenzione di droga, ubriachezza molesta: questi ed altri i reati accertati durante lo scorso fine settimana dai Carabinieri del Comando Provinciale di Potenza nel corso di una vasta operazione di prevenzione nella quale hanno operato 140 militari, 60 automezzi ed anche alcune unità cinofile, su tutto il territorio provinciale, per la prevenzione/repressione delle attività illecite in genere nonché al controllo della circolazione stradale sulle arterie ritenute maggiormente pericolose.

In particolare sono state svolte le seguenti attività: controllo di complessivi di circa 500 automezzi e 700 persone; contestazione di complessive n. 41 infrazioni al codice della strada; n. 9 patenti ritirate ed altrettante persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per guida in stato di ebbrezza da assunzione di sostanze alcoliche e/o in stato di alterazione psico/fisica per uso di sostanze stupefacenti; 4 armi sequestrate; 27 persone deferite in stato di libertà alle competenti Autorità Giudiziarie, per reati vari quali detenzione abusiva di armi, ubriachezza molesta, violazione degli obblighi inerenti misure di prevenzione, porto abusivo di oggetti atti all'offesa, atti contrari alla pubblica decenza. A Melfi i Carabinieri hanno arrestato D.A. classe 1988, italiano, sottoposto a misura di prevenzione, ritenuto responsabile di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale; Inoltre sono stati segnalati alle competenti autorità prefettizie, da parte dei militari delle Compagnie Carabinieri di Potenza, Senise e Viggiano, di 3 soggetti resisi responsabili di detenzione di hashish e marijuana per uso personale.

Infine sono stati controllati 25 casolari abbandonati, al fine di evitare che gli stessi non venissero adibiti a luogo di dimora occasionale per cittadini extracomunitari, presenti sul territorio lucano per lavoro stagionale nelle campagne di raccolta dei prodotti agricoli.

POTENZA GRANDISSIMO SUCCESSO PER IL CONCERTO SBATO SERA NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL SEPOLCRO

La città festeggia il patrono d'Italia con la Banda della Polizia di Stato

● La Banda della Polizia di Stato, diretta nell'occasione dal Maestro Roberto Granata, ha celebrato sabato scorso la ricorrenza di San Francesco, Patrono d'Italia.

Ai piedi del monumentale altare di stile barocco una cinquantina circa di orchestrali si sono esibiti nell'esecuzione di celebri brani classici tratti dal Nabucco di Giuseppe Verdi, dalla «First Suite in Mi b» di Gustav Holst ed a seguire l'«Ave Maria» di Astor Piazzolla, la «Vita è bella» di Nicola Piovani e di nuovo Giuseppe Verdi con l'esecuzione dell'Atto II della Marcia Trionfale e finale dell'Aida. Al termine immancabile l'esecuzione dell'Inno Nazionale. L'evento è stato organizzato dalla fraternità francescana della Parrocchia, con il patrocinio della Questura di Potenza. Nella chiesa gremita di gente che ha omaggiato la banda con lunghi e fragorosi applausi e con la richiesta del bis, erano presenti il Questore di Potenza Romolo Panico, il Prefetto Rosaria Cicala, il Sindaco del comune capoluogo Ing. Dario De Luca ed i rappresentanti delle altre Forze dell'Ordine. Al termine della manifestazione il Parroco della Chiesa Santa Maria del Sepolcro, a nome di tutta la fraternità dei Frati minori, ha donato alle Autorità presenti ed al maestro Granata un'icona raffigurante l'immagine di San Francesco.

La Banda musicale della Polizia di Stato da oltre 70 anni è un importante veicolo di divulgazione della musica in Italia e all'estero. E' stata fondata a Roma nel 1928. Primo direttore fu Giulio Andrea Marchesini. Antonio Fuselli, che assunse l'incarico nel 1957, portò il complesso bandistico a un livello artistico d'eccezione. Sotto la direzione di Fuselli, nel 1965, l'organico della banda da 70 elementi fu ampliato a 102 strumentisti. La svolta decisiva sul piano giuridico-ordinamentale avvenne, però, dopo la riforma della Polizia di Stato (1981), con il decreto del 30 aprile 1987 che regola tuttora l'ordinamento della Banda. Vennero introdotti in questo periodo il pianoforte e la chitarra, portando così a 105 il numero complessivo degli strumentisti. È questo l'attuale organico che il maestro Maurizio Billi, dopo l'incarico di Antonio Imparato (1983/1990) e di Marco Tamanini (1990/1992), dirige dal 1992. Di grande rilievo sono anche i concerti tenuti con i cori delle più importanti istituzioni musicali, quali Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Torino, Teatro dell'Opera di Roma, Accademia di S. Cecilia, Teatro Massimo di Palermo.



BANDA Il concerto a Santa Maria

ANAS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE

AVVISO DI GARA

PZ 11/14: Adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'Itinerario Basentano (compreso raccordo autostradale Sicignano-Potenza) ed innalzamento dell'accessibilità alla città capoluogo di Regione. Codice CUP: **F47H09001460001**
Tipo di procedura: Ristretta a termini abbreviati ai sensi dell'art. 55, comma 6, e dell'art. 70, comma 11, del D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.
Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi degli articoli 81 e 82 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii..
Luogo di esecuzione: Provincia di Potenza - Comuni di Potenza, Vietri di Potenza e Picerno - Importo complessivo dell'appalto **€ 31.868.615,42**.
Categoria prevalente: **OG 3** - Ulteriori categorie: OS11 - OS12a - OS13 - OS23. Responsabile del Procedimento: Ing. Roberto Sciancalepore.
Il bando integrale è stato inviato alla GUUE in data 03/10/2014, viene pubblicato sulla GURI n. 114 del 06/10/2014, sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.P.A. Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradeanas.it e www.infrastrutturetrasporti.it Termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla suddetta procedura ristretta: ore **12:00 del giorno 21/10/2014.**
Le domande dovranno pervenire al Protocollo Generale della Direzione Generale dell'ANAS - Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma.
Roma, li 07/10/2014
IL DIRIGENTE RESPONSABILE GARE E CONTRATTI
Avv. Daniele Tornusciolo

VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 ROMA
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 • sito internet www.stradeanas.it

PER LA PUBBLICITÀ SU

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 ottobre 2014

MONDO WEB A SCUOLA

ISTITUTI SUPERIORI A POTENZA

LE CARATTERISTICHE

Sono 22 le postazioni da lavoro per pc dotate tutte di connessione a internet e una cattedra con lavagna interattiva multimediale

IL DIRIGENTE DELLO SCIENTIFICO

Per Giovanni Latrofa «cresce l'offerta formativa in sintonia con le linee guida della recente riforma scolastica»

Informatica in classe al liceo «Pasolini» inaugurati nuovi laboratori

Saranno utilizzati anche per conseguire la patente europea del computer



COMPUTER A SCUOLA Al Liceo Scientifico «Pier Paolo Pasolini» di Potenza il nuovo laboratorio di informatica

● L'informatica e il mondo del web entrano nella scuola che vuole essere sempre più al passo con i tempi. Difatti è' stato inaugurato al primo piano del Liceo Scientifico «Pier Paolo Pasolini» di Potenza il nuovo laboratorio di informatica. 22 sono le postazioni da lavoro per pc dotate tutte di connessione ad internet con programmi Office 2013, Windows 8 come sistema operativo ed una cattedra con lavagna interattiva multimediale.

Il secondo laboratorio di informatica va ad aggiungersi ad un altro già esistente nella struttura ubicata in Contrada Macchia Giocoli.

Entrambi serviranno anche per lezioni di matematica ed inglese, così come l'altro presente nel Plesso Distaccato di Laurenzana; ad essi vanno sommati i laboratori di chimica e di fisica già esistenti per una proposta formativa sempre più qualificata. «Tutto ciò contribuisce a far salire notevolmente la portata dell'offerta formativa della nostra scuola in sintonia con le linee guida della recente riforma– conferma il dirigente del Liceo "Pasolini" prof. Giovanni Latrofa – i due laboratori di informatica saranno utilizzati anche per il conseguimento della Patente Europea del Computer (ECDL) dal momento che il nostro Istituto a breve sarà accreditato a diventare centro autorizzato AICA, l'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico».

Altra novità delle ultime ore che arriva dal Liceo «Pasolini» riguarda gli studenti delle terze classi i quali potranno a breve usufruire di un numero di 10 ore di conversazione in lingua inglese con un docente di madre lingua. L'iniziativa è avallata dal Dipartimento di Lingue Straniere nell'ambito del potenziamento delle iniziative di ampliamento dell'offerta formativa. Il calendario sarà stilato non appena si saranno stabilizzate le adesioni in corso di svolgimento in questi giorni. Il costo a carico delle famiglie dei ragazzi è di 19 euro. Le ore di conversazione saranno senz'altro un valido supporto per stimolare la conoscenza dei ragazzi ed un approccio ancora più qualificato e concreto alla lingua inglese da parte di un docente di madre lingua.

POTENZA LA COMPETIZIONE TRA CHEF DONNE PRESENTATA IERI SERA

I menù della nostra tradizione proposti da Miss Chef 2014

L'iniziativa approderà a New York dal 9 al 15 ottobre

● Premio Miss Chef -III° edizione. La prima competizione tra alcune delle migliori Chef Donne italiane con la proposizione dei più rinomati menù della tradizione culinaria nostrana. Il premio è stato presentato ieri sera a Potenza, presso il ristorante «Black Pepper». Un premio che è stato ideato da **Mariangela Petruzzelli**, giornalista e autrice tv anche per la Rai, di origine lucana, presidente e direttrice artistica del format. La prima edizione e la seconda edizione del Premio si sono svolte ad Ischia nel 2012 e nel 2013. Nel 2014 Miss Chef® cresce per diventare, da questa estate, un format itinerante in giro nella nostra Bell'Italia per giungere fino a New York dal 9 al 15 ottobre prossimi, con l'inaugurazione della sua prima edizione internazionale. Il Premio con la sua formula innovativa e dinamica, vuole contribuire ancor più a sottolineare il valore socio-culturale dell'italianità, vuole raccontare, con efficacia ed estro, i territori della nostra bella Italia con tutte le sue eccellenze eno-gastronomiche, tradizioni e tipicità, partendo dalla bravura e dall'intraprendenza delle Donne Chef italiane, sempre prime donne anche oltre la Cucina ed ancora poco conosciute al grande pubblico. Miss Chef approderà a New York-Usa, nel periodo delle celebrazioni del Columbus Day, per dare vita alla sua prima edizione internazionale in una formula di un festival all'insegna del trionfo dell'Italian Style. Miss Chef in Usa si svolgerà in sinergia con l'Associazione «Terra Nostra» e con il supporto dell'Associazione «Bernaldesi d'America» e della «Confederazione dei Campani Usa».

Il programma americano della kermesse Miss Chef sarà ricco ed intenso basandosi su eventi variegati e prestigiosi tra cui: una gara culinaria tra Chef Donne professioniste italo-americane giudicate da due giurie, una tecnica ed una istituzionale che si volgerà, domenica 12 ottobre, presso il celebre ristorante italiano di Brooklyn "Marco Polo"; la Miss Chef lucana, **Maria Antonietta Santoro** verrà dall'Italia a NY insieme a tutto lo staff di Miss Chef® per cucinare in show-cooking un piatto dedicato al sindaco di NY, **Bill De Blasio** per celebrare la conterraneità lucana in occasione del cocktail party che si svolgerà, lunedì 13 ottobre, presso il Consolato Generale d'Italia a NY, anche alla presenza del nostro Console **Natalia Quintavalle**; sempre nel giorno 13 ottobre, Miss Chef® parteciperà ufficialmente alla Columbus Parade sulla 5th Avenue a New York.

POTENZA IL PROGETTO È STATO PRESENTATO NELLA SALA BRAMEA DELLA REGIONE

Con «Naturarte» si animano i parchi lucani fino a maggio

L'assessore Berlinguer: «Valorizziamo il territorio»

● È stato presentato nella Sala Bramea del Dipartimento Ambiente il Programma Naturarte 2014 che prevede eventi, convegni, trekking, il tutto per valorizzare arte e natura.

«Con Naturarte, da ottobre fino al prossimo maggio – ha detto l'assessore all' ambiente, **Aldo Berlinguer** - i Parchi lucani si animeranno con gli eventi previsti nell'ambito del progetto promosso dalla Regione Basilicata e finalizzato a coniugare lo sviluppo economico dei territori con arte, valori naturalistici, storici e culturali». All'incontro hanno partecipato i presidenti dei Parchi, **Francesco Pellecchia** (Murgia Materana), **Domenico Totaro** (Appennino Lucano), Il sindaco di Senise, **Giuseppe Castronuovo** e il direttore del Parco **Annibale Formica** (Pollino), **Mario Atlante** (Gallipoli Cognato- Dolomiti Lucane).

Naturarte 2014 utilizza i fondi PO-FESR 2007-2013, Asse IV, Linea di Intervento 4.1.2 che intende ampliare la fruizione dei Parchi da parte dei turisti. Il Programma mette in rete i Parchi dell'Appennino Lucano-Val d'Agri Lagonegrese, del Pollino, di Gallipoli Cognato-Piccole Dolomiti Lucane e della Murgia materana (capofila del programma).

«Sono previste due tranche di eventi – ha sottolineato Berlinguer – una prima che partirà questo week end a Calciano e una seconda che continuerà a dicembre aprile e maggio. Naturarte – ha continuato - ha già dato buoni risultati in passato e abbiamo voluto riproporlo in una veste destagionalizzata, una versione che intende portare sui luoghi di natura e bellezza i fruitori di tutte le età".

L'esponente della giunta regionale si è soffermato, in particolare, sul concetto di destagionalizzazione, che consente di aprire i Parchi a nuovi periodi di fruizione, quella autunnale ed invernale: «Sono previsti eventi, convegni, passeggiate nei borghi, mercatini dei prodotti a Km zero, spettacoli itineranti, trekking nei parchi un mix ideale - ha aggiunto - tra cultura tradizione e musica».

A partire dal prossimo week end saranno proposti concerti, laboratori creativi, trekking e convegni sui temi della biodiversità: la prima tappa della prima tranche di eventi si svolgerà il 10 ottobre a Calciano.

«Parteciperò agli eventi – ha concluso l'assessore Berlinguer – per testare con mano la buona riuscita di Naturarte».

le altre notizie

CRISI

Tavolo permanente Regione-sindacati

■ Si sono incontrati ieri presso la Regione Basilicata i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil Basilicata Genovesi, Falotico e Vaccaro, a seguito di una richiesta di confronto con i rappresentanti della Regione, per illustrare la piattaforma licenziata dall'assemblea del 1° ottobre scorso e per l'attivazione di un tavolo permanente contro la crisi, stabilendo tempi stringenti e una metodologia condivisa per organizzare i lavori del tavolo.

LOTTERIA

Festa Cgil, i numeri dei biglietti vincenti

■ Si è tenuta ieri a Potenza presso la sede della Cgil , l'estrazione della lotteria collegata alla seconda festa della Cgil Potenza e Cgil Basilicata, alla presenza di un funzionario preposto. I numeri estratti sono i seguenti: 1) b 1313; 2) c 1112; 3) h 0641; 4) a 0310; 5) g 0834. I premi potranno essere ritirati entro il 6 novembre 2014 esclusivamente da persona munita di documento di identità ed in possesso del biglietto vincente.

Tir dell'Acta contro una Mercedes in via Lazio traffico in tilt e lunghe code a Potenza

Il sinistro è avvenuto ieri mattina intorno alle ore 11. Non ci sono stati feriti

● Rocambolesco incidente stradale, ieri mattina intorno alle ore 11, in via Lazio, a Potenza.

La motrice di un Tir dell'Acta si è scontrata con un'autovettura (una Mercedes). Nonostante il fragoroso impatto, per buona sorte, non ci sono stati feriti. Però il traffico è andato in tilt per diverso tempo, provocando lunghissime code e disagi agli automobilisti in transito.

Sul posto del sinistro è intervenuta la Polizia Locale di Potenza che dovrà stabilire la dinamica dell'incidente e le eventualità responsabilità.



INCIDENTE Alcune immagini del sinistro di ieri mattina in via Lazio a Potenza [foto T. Vece]

Per il Sappe nelle carceri lucane «la situazione è allarmante»

Da gennaio a giugno ci sono stati 22 atti di autolesionismo

● «Ogni quattro giorni nelle carceri della Basilicata c'è un evento critico: dal detenuto che si lesiona il corpo con una lametta a quello che tenta il suicidio, dalle colluttazioni ai ferimenti»: lo ha detto il segretario generale del Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria), Donato Capece, che ha cominciato ieri e proseguirà oggi la visita negli istituti di pena lucani, la cui situazione ha definito «allarmante».

Secondo dati resi noti da Capece, dall'inizio del 2014 al 30 giugno «nelle carceri della Basilicata – dove sono detenute 428 persone – si sono contati 22 atti di autolesionismo: tre a Matera, uno a Melfi e 18 a Potenza. In Basilicata – ha aggiunto - un detenuto su cinque è tossicodipendente (94 uomini e tre donne, pari ad una media del 20 per cento dei presenti). Si passa da una percentuale minima del 12,61 per cento a Melfi al 29,19 per cento di Potenza».



CARCERE Prigione a Potenza

GENZANO DI LUCANIA LA DENUNCIA DI UN AGRICOLTORE A CAUSA DELLA ROTTURA DI UN TRATTO DI FOGNA NERA

«Fetore e aria irrespirabile nei pressi della mia abitazione»

Anche la strada per raggiungere l'azienda è al limite della praticabilità



ANTONIO MASSARO

● **GENZANO DI LUCANIA.** Una strada dissestata e al limite della praticabilità, perchè interessata da una frana. Ma non è il solo problema che agita il sonno della famiglia Anelli dove cinque persone vivono e risiedono portando avanti una piccola azienda agricola a un chilometro circa dal centro abitato in contrada Pago.

«Esatto - dice il capofamiglia Mario Anelli - oltre alla strada veramente a rischio che rischia da un momento all'altro di sprofondare nel corso d'acqua sottostante e che in questo malaugurato caso non ci consentirebbe di raggiungere l'abitazione e l'azienda, c'è il serio problema del fetore, della puzza dovuta agli scarichi fognari a cielo aperto che arrivano dal paese e attraversano tutta questa valle prima di andare a finire nel fiume Bradano».

Insomma a sentire Anelli si tratta di un problema d'inquinamento dell'area, oltre al fatto che la famiglia che risiede in campagna deve fare i conti con i miasmi maleodoranti «che specialmente nella stagione estiva - sottolinea il figlio Giovanni - sono insopportabili. Di sera è quasi impossibile stare all'aperto. Dobbiamo tapparci in casa . Oltre al fatto che gli scarichi fognari scorrono a pochi metri dalla nostra casa, attirano insetti a volontà».

Insomma un problema che andrebbe risolto a monte con le acque bianche e quelle di fogna che andrebbero convogliate altrove con l'atteso sistema di sollevamento. Ma qui si inquadra anche la questione depuratore che non funziona del tutto, l'unico esistente non è a pieno regime. Della questione si è interessato con una denuncia e un resoconto fotografico tempo fa anche il M5S. «Sulla questione della fogna a cielo aperto - interviene l'avv. Angela Menchise - come Movimento Cinque Stelle stiamo preparando una denuncia».

La questione è stata oggetto anche di una diffida stragiudiziale del signor Anelli. Nella denuncia di Anelli indirizzata tra gli altri al prefetto, al sindaco all'Asl e ad Acquedotto lucano si sottolinea che «da circa tre anni per la rottura di un tratto di fogna nera adiacente l'abitazione si verifica quotidianamente lo scarico a cielo aperto dei liquami provenienti dalla fogna. Uno sversamento che oltre a rendere l'aria irrespirabile ha di fatto contaminato anche il terreno circostante».

Tornando alla strada stretta e angusta, un mezzo del Comune non molto tempo addietro ha provveduto con un intervento tampone a cercare di porre un argine alla frana. «Ma questo non basta - dice ancora la famiglia Anelli - con l'inverno in arrivo la situazione potrebbe davvero precipitare».





LIQUAMI A CIELO APERTO A sinistra gli scarichi fognari nei pressi dell'abitazione di Anelli (foto a destra) in alto la strada dissestata e pericolante

POTENZA SULLA PAVENTATA SOPPRESSIONE SI È TENUTA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA CAMERA PENALE DI BASILICATA

«La Corte di Appello non si tocca»

Nel corso della riunione è emersa la proposta di costituire al più presto una task-force

● Presso il Tribunale di Potenza si è tenuta l' assemblea straordinaria della Camera Penale di Basilicata, con l'adesione delle Camere Penali di Matera e di Sala Consilina, al fine di valutare le iniziative da prendere in relazione alla paventata soppressione della Corte di Appello di Potenza.

All' assemblea hanno partecipato rappresentanti delle sigle sindacali degli impiegati e dei funzionari di Cancelleria della Corte di Appello, nonché rappresentanti dell'Aiga (Associazione italiana giovani avvocati).

La proficua discussione è approdata alla proposta di costituire necessariamente e al più presto una task force ovvero un comitato formato da: consigli degli ordini degli avvocati, magistrati, funzionari di cancelleria, rappresentanti di tutte le associazioni forensi e soprattutto cittadini. «La squadra» dovrà subito muoversi con un duplice scopo: redigere un documento tecnico-contabile da inviare al Governo ed al Ministro della Giustizia, per dimostrare che l'inspiegabile ed illogica iniziativa, non solo non porterebbe alcun risparmio, ma avrebbe come catastrofica conseguenza il processo di soppressione delle Regioni ed arrecherebbe un gravissimo danno ai territori ed ai cittadini; in secondo luogo organizzare un convegno interregionale al fine di sensibilizzare le popolazioni e le Istituzioni.

La sfida si preannunzia difficile, vista la durezza della campo di gioco. Ma la Basilicata ha un ruolo da svolgere e lo farà con impegno: difendere il suo futuro.



GIUSTIZIA Nella foto d'archivio un momento dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, con il presidente della Corte di Appello di Potenza, Giuseppe Pellegrino

le altre notizie

CORTE DEI CONTI

Venosa, Consorzio Seari serve conto giudiziale

■ La Corte dei conti, Sezione Basilicata, ha dichiarato il non luogo a provvedere sui documenti contabili depositati dal Consorzio Seari, concessionario della gestione della discarica di Venosa, in quanto non rappresentativi di gestione di danaro pubblico svolta per conto dell'ente locale. Ma entro tre mesi Seari dovrà presentare il conto giudiziale 2006, 2007 e 2008 e che in mancanza provvederà a segnalare l'omissione alla Procura contabile. *[f.m.]*

CONSIGLIO REGIONALE

Fiera di Lagopesole oggi la presentazione

■ Si tiene oggi a Potenza ore 11, sala "A" del palazzo del consiglio regionale, la conferenza stampa di presentazione della XXI edizione della «Fiera regionale di Lagopesole-città di Avigliano», in programma nell'area Paip di Sarnelli di Avigliano dal 10 al 19 ottobre. Ci saranno l'assessore regionale alle attività produttive, i presidenti di Camera di Commercio di Potenza, Confartigianato, Confagricoltura, Cna ed il presidente della «Fiera regionale di Lagopesole».

TESTIMONIANZE

Ricordate a Potenza vittime di Lampedusa

■ Celebrata anche a Potenza la giornata per i morti di Lampedusa (366 vittime). L'iniziativa è stata organizzata da Provincia, Arci, Centro Servizio Volontariato, Coop sociale Il Sicomoro, Fondazione Città della pace per i bambini Basilicata. Le testimonianze pronunciate da Amadou Konate e Mohammad Shezad. Maria Antonietta Maggio - che con Amine Braiek ha tradotto - è responsabile immigrazione per l'Arci di Basilicata.

GRUMENTO NOVA INTESA TRA PARCO APPENNINO LUCANO E FORESTALE

Un elicottero per continuare a monitorare l'ambiente

● È stata firmata la convenzione tra il Parco dell'Appennino Lucano e il Corpo Forestale dello Stato che prevede il prosieguo dell'utilizzo di un elicottero del Centro Operativo Aeromobili del CFS nelle attività di lotta agli incendi boschivi, di protezione civile e di monitoraggio ambientale. La convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente Vincenzo Fogliano e dal Comandante Regionale CFS Antonio Mostacchi, facendo seguito ad altre pregresse collaborazioni che hanno avuto per oggetto l'utilizzo di aeromobili da impiegare per i medesimi scopi. Dallo scorso 1° ottobre, e fino al 31, decorre la disponibilità per l'Ente Parco di un elicottero AB 412, stazionato presso l'aviosuperficie di Grumento Nova, già utilizzata dal CFS.

L'utilizzo dell'elicottero, che avviene all'interno del territorio amministrativo dell'Ente Parco, è finalizzato ad attività di monitoraggio ambientale, per la ricerca di eventuali fenomeni di inquinamento ambientale, di fonti che possono esser causa di inquinamento delle acque, di ricognizione per emergenze di protezione civile su aree a rischio idrogeologico e di interventi di emergenza causate dal maltempo, attività, queste ultime, particolarmente importanti in periodi di emergenze meteo come quello autunnale.

Il presidente del Parco, Domenico Totaro, ha espresso soddisfazione per l'intesa, che «rappresenta la continuità di un importante servizio per la tutela dell'aerea protetta e un apprezzabile esempio di cooperazione con il CFS. Il servizio di monitoraggio attraverso aeromobile –ha continuato il presidente- è per l'Ente Parco uno sforzo economico ben ripagato dall'importanza che esso riveste per la salvaguardia del territorio e per la sicurezza di quanti, turisti o abitanti del posto, percorrono i luoghi del Parco».



CONVENZIONE L'elicottero del Cfs all' opera

POTENZA IN QUATTRO GIORNATE, RISERVATO AL PERSONALE

In Provincia un corso contro la corruzione

● Ha preso il via alla Provincia di Potenza, il corso di prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella P.A., in ottemperanza della legge 190/2012. L'iniziativa, voluta e promossa dal direttore generale dell' ente, Anna Maria Coppola, è dedicata al personale adibito ai settori particolarmente esposti alla corruzione amministrativa.

Si tratta in sostanza di analizzare le norme e le modalità di attuazione dell'intera azione amministrativa, attraverso elementi e moduli formativi in videoconferenza forniti gratuitamente dal Formez.

Il corso, distribuito in quattro giornate, ha fatto segnare una larga partecipazione del personale dipendente interessato a conoscere le azioni da mettere in campo, in particolare nei settori individuati a rischio, al fine di attuare le migliori strategie di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità e analizzare conseguentemente, le responsabilità penali e civili ricadenti in capo ai funzionari degli enti pubblici.

«Un'azione di sensibilizzazione e prevenzione, concordata con la Presidenza - ha rilevato la dirigente dell' ente Provincia Coppola -, che ha trovato un particolare interesse da parte del personale coinvolto, proprio in questa fase di ricambio amministrativo e riorganizzazione delle funzioni degli enti di area vasta».



A LEZIONE Il corso in Provincia

DENTRO LA CITTÀ

MOLTI TESORI ANCORA NASCOSTI



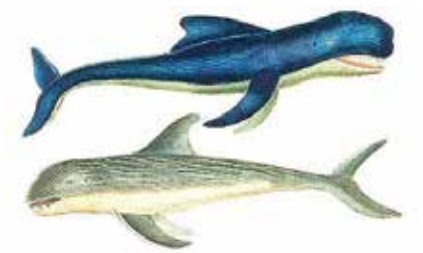




FOSSILI DI BALENA Quelli trovati da Salvatore Boenzi nella Cava della Palomba nel 1940 e quelli scoperti nel 2006 al Lago di San Giuliano

Fossile di balena trovato nella cava della Palomba

Scoperta di cui si era persa quasi del tutto ogni memoria



INVISIBILI Sopra, la Balena Giuliana in scatola e i «Delfini glopiceps»

PASQUALE DORIA

● Detonò come un colpo di cannone. Sì, perchè non è che capita tutti i giorni d'imbattersi sotto casa con un mammifero preistorico lungo circa 27 metri. La notizia del ritrovamento di un fossile di cetaceo risalente al Pleistocene fece rapidamente il giro del mondo. Era il 2006. La «Balena Giuliana» destò immediata attenzione nel mondo scientifico, fu simpaticamente ribattezzata così perchè «emerse» a seguito di uno smottamento su una delle rive del Lago di San Giuliano. E dopo un certo tira e molla, nel 2011, il suo scheletro fu faticosamente recuperato. Mai valorizzato, però. Giace custodito in alcune casse di legno. Muto e mutilo. In attesa di tempi migliori. La testa del cetaceo, per mancanza di finanziamenti è ancora intrappolata nelle argille dell'azzurro specchio d'acqua che con i suoi brillanti riflessi interrompe l'intenso verde delle colline disposte intorno alla periferia della città.

Ma non è più periferia da tempo la strada che porta a Laterza, dove nel 1940 di fossili di balena ne furono trovati in gran quantità. Erano inglobati nel tufo delle cave della Palomba e in quella denominata Tarantina. Altri ritrovamenti avvennero in una diversa zona della città, nella cava al rione Cappuccini di proprietà della famiglia Plasmati. Un dettagliato rapporto di queste scoperte si deve al docente di Scienze naturali **Salvatore Boenzi**, giunto a Matera nel 1939. Avuta notizia della presenza di strane ossa, si fiondò sul posto ed eseguì una precisa descrizione dei ritrovamenti per conto della Società dei naturalisti di Napoli, che pubblicò tutto nel numero del bollettino dell'11 giugno del 1940, relazione e fotografie.

Frammenti di costole, mascelle, femori, arti anteriori, scapole e svariate vertebre entrarono nell'osservazione diretta di Boenzi che, molti anni dopo, divenne preside del Liceo scientifico di Matera. Prima dei suoi studi esisteva qualche riferimento generico legato alla presenza di frammenti di Balenottere, forse associato ad altri organismi fossili affioranti sulla viva superficie del tufo calcareo ,che abbonda nel territorio cittadino. Boenzi parla invece chiaramente di Misticeti e Balenottere rostrate. Di più, segnalò anche la presenza di resti fossili di Delfini globiceps. La conferma è del tutto plausibile se si considera che un esemplare di delfino fossile è custodito da anni nei magazzini del Museo Archeologico «Domenico Ridola». Chissà se un giorno sarà possibile ammirarlo da qualche parte. Lo stesso discorso vale per lo scheletro, quello che è stato recuperato nel 2011 a San Giuliano.

Certo è che, già nel 1940, il discorso fu avviato su basi di comprovata scientificità. Per la prima volta uno studioso certificò la presenza di cetacei in Lucania, come si chiamava geograficamente allora. Per la precisione - scrisse - «la regione conserva i resti dei grossi mammiferi vissuti nel suo mare pliocenico ed oggi inglobati con gli altri fossili nel caratteristico tufo calcareo nei dintorni di Matera». Un bel lavoro, non c'è che dire.

Da questo punto di vista, i tempi pionieristici della ricerca sul territorio potrebbero dirsi conclusi. Si potrebbe andare ben oltre. Basta pensare ai fenomeni di natura vulcanica documentati in contrada Rifeccia, i «vulcanelli». In fondo, è fin troppo chiaro che l'intero il circondario di Matera nasconde un'altra ricchezza praticamente sconosciuta, ma capace di suscitare un grande impatto, a tutti i livelli. Eppure, non si discute neppure per sbaglio di dotare questa parte di Basilicata di uno spazio espositivo capace d'ispirarsi a certi musei naturalistici e al loro vorticoso giro d'interessi. Hanno fatto la fortuna di molte città europee e soprattutto statunitensi. Del resto, se davvero si crede fino in fondo alle potenzialità espresse dal patrimonio ambientale e culturale materano, si dovrebbe poter contare anche su un maggiore dinamismo da parte di un ente Parco come quello della Murgia. Forse bisognerebbe crederci di più in questa realtà, magari rafforzarla, anche per quanto riguarda la capacità di spesa, e pretendere che non tutti i fossili lucani finiscano per trasformarsi in greggio da barile, combusti.



MISTOCETE Il disegno evidenzia le dimensioni di questi antichi cetacei

M5S UNA MOZIONE, COSA FARANNO IL SINDACO E I CONSIGLIERI COMUNALI?

«Sblocca trivellazioni e sblocca inceneritori»

● Gli attivisti del Movimento 5 Stelle ieri hanno depositato una proposta di mozione - indirizzata al Sindaco e a tutti i consiglieri comunali - contro il cosiddetto "Sblocca-Italia". «Decreto che, violando palesemente la Costituzione - evidenzia un comunicato - "Sblocca le Trivellazioni", prevedendo la possibilità di trivellare ovunque il territorio lucano, e "Sblocca gli Inceneritori" moltiplicando la costruzione di inceneritori che bruceranno rifiuti (anche pericolosi) provenienti da altre regioni. La Basilicata diventerebbe così una vera e propria gruviera a vantaggio delle multinazionali petrolifere con pesanti ricadute sull'ambiente e la salute dei lucani. In Basilicata si potrebbero costruire nuovi inceneritori e potenziare quelli già esistenti, anche localizzati nelle cementerie, come Italcementi a pochi chilometri dai Sassi».

La mozione chiede al Consiglio comunale di deliberare con urgenza e impegnare formalmente il Sindaco e la Giunta affinché si attivino una serie di misure a tutela dell'ambiente e della salute e s'impegnino, «in particolare il primo cittadino, Salvatore Adduce, a dichiarare pubblicamente, nelle sedi istituzionali e su tutti i mezzi di informazione, la propria contrarietà ad ogni istanza che sfrutti il territorio con la ricerca e l'estrazione di idrocarburi, attività che chiaramente non riveste caratteri di pubblica utilità essendo ad esclusivo vantaggio di pochissimi privati e a discapito dell'intera comunità della Basilicata».

«Cosa faranno - conclude la nota del Movimento - stavolta il Sindaco e i consiglieri comunali? Decideranno di non decidere come già accaduto il 16 aprile scorso ignorando oltre 2mila firme di cittadini che chiedevano di bocciare l'ipotesi di quintuplicazione dell'inceneritore localizzato in Contrada Trasanello, a pochi chilometri da Matera? Oppure finalmente difenderanno Matera e i materani?».

LAVORI PUBBLICI PREOCCUPAZIONE ESPRESSA DAL COMITATO DEI GENITORI

Scuola via Bramante «E il bando di gara?»

● Rappresentanti del Comitato Genitori, insieme alla Dirigenza dell'Istituto Comprensivo n.6 «Donato Bramante», sono stati ricevuti dall'assessore ai Lavori pubblici, Nicola Trombetta. Nell'incontro si è appreso «che l'appalto dei lavori per la realizzazione dei nuovi plessi scolastici, comprendente la costruzione di edifici per la scuola dell'infanzia e primaria finanziati per 5 milioni di euro dal Piano Nazionale delle città, dovrebbe essere pronto. Il progetto - evidenzia una nota - potrebbe includere la realizzazione degli edifici per la scuola media, qualora la Regione concedesse un finanziamento aggiuntivo di 3 milioni d'euro richiesto dal Comune a maggio scorso. In attesa della risposta della Regione, secondo quanto riferito dall'assessore, il Comune sta ritardando la pubblicazione del bando di gara». «Facciamo pertanto appello agli amministratori regionali affinché definiscano la disponibilità delle risorse aggiuntive, così da consentire al Comune di procedere prevedendo anche la scuola media o, in mancanza, realizzando solo la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, come già deliberato in Giunta nello scorso mese di luglio».

«Purtroppo - va avanti la nota - però, si sono concretizzati i timori espressi dai genitori riguardo ad un ulteriore ritardo nella realizzazione dell'opera, oltre al rischio di perdere il finanziamento di 5 milioni di euro el Piano Nazionale delle Città. Infatti, la Convenzione firmata dal Comune prevedeva che entro ottobre dovevano già iniziare i lavori. Dall'Amministrazione garantiscono di aver ricevuto assicurazioni dal Ministero circa lo slittamento dei tempi, che non comprometterà l'erogazione dei fondi, ma di tali contatti non risultano esserci riscontri ufficiali, né documentazione scritta. Il Comitato chiede che si faccia presto. Non è possibile ritardare ancora la realizzazione delle opere e non è pensabile perdere fondi disponibili in un periodo di grave crisi economica».

le altre notizie

DUE MOMENTI ALL'ASM

Oggi la giornata della trasparenza sanitaria

■ Oggi, giornata della Trasparenza organizzata dalla direzione generale dell'Asm . La giornata si articolerà in due fasi: La mattinata verrà dedicata alle domande degli utenti. Il responsabile della trasparenza e il responsabile della prevenzione della corruzione, saranno a disposizioni degli utenti che vorranno far domande sia telefonicamente ai numeri 0835-253616 e 0835-986325, sia per e-mail maria.malvasi@asmbasilicata.it e rocco.ierone@asmbasilicata. Nel pomeriggio alle 15, nell'Auditorium dell'ospedale, momento di confronto e di ascolto per garantire l'effettiva partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini sui servizi aziendali. L'obiettivo è quello di migliorare non solo l'individuazione delle informazioni di effettivo interesse per l'utenza, ma con l'acquisizione e l'analisi dei feedebak (retroazioni) da parte di tutti i portatori di un interesse e la cittadinanza, anche la stessa qualità dei servizi resi all'utenza aziendale.
La Giornata é aperta agli interlocutori istituzionali (organi e organismi aziendali, Nucleo di Valutazione, organizzazioni del personale, ecc.), a tutti i portatori di interesse interni e soprattutto alla cittadinanza.

CLOWN IN AZIONE DALLE

L'Oasi del sorriso arriva in corsia

■ Domani, dalle 10, Musicoterapia e Clownterapia all'Ospedale di Matera. L'Oasi del sorriso entrerà in azione nei reparti di pediatria, neonatologia, geriatria, rianimazione, utic e chirurgia. Tutti insieme con il presidente dell'associazione, Giovanni Martinelli, che in questa occasione festeggerà ancora una volta il suo compleanno - il numero 65 - in corsia.

POLICORO GIÀ NOTO ALLE CRONACHE, È IL FIGLIO DI ZÌ EMANUELE, RITENUTO IL FONDATORE DELL'OMONIMO CLAN OPERANTE NEGLI ANNI '80

Notificata a Salvatore Scarcia la custodia cautelare in carcere

È tra i 52 arrestati dalla Polizia nell'ambito della Operazione Alias

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** C'è anche un nome considerato da inquirenti ed investigatori "di spicco" nelle vicende della criminalità del Metapontino tra i 52 arrestati della Operazione Alias, scattata a Taranto e coordinata della Direzione distrettuale antimafia di Lecce. Si tratta di **Salvatore Scarcia**, nato a Taranto 47 anni fa, più volte finito negli anni scorsi agli onori della cronaca e figlio di Zì Emanuele, ritenuto il fondatore dell'omonimo clan operante in zona negli anni '80 e deceduto il 25 aprile del 1998 in carcere per infarto. Nella mattinata di ieri, agenti della Polizia di Stato hanno notificato a Scarcia, al lido di Policoro, una ordinanza di custodia cautelare in carcere. L'uomo è ritenuto responsabile della detenzione finalizzata allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Nella vasta operazione i 52 arrestati sono accusati a vario di titolo fra loro dei reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, omicidio, estorsione, rapina e detenzione di armi. Per la Dda di Lecce il gruppo criminale operava su Taranto con articolazioni anche a Verona e a Sassari. Tra di loro c'è anche anche Nicola De Vitis, già condannato a 25 anni di reclusione per l'omicidio di Cosima Ceci, la madre dei Modeo, il clan che ha imperversato tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90. I fratelli Modeo, lo ricordiamo, furono arrestati proprio in Basilicata, a Montescaglioso, in un bunker. Era il periodo della cosiddetta "mattanza" di Montescaglioso che per alcuni analisti ha segnato l'inizio delle attività della criminalità organizzata nel Metapontino e nel Materano. Tra le persone arrestate nell'inchiesta che ha sgominato il clan D'Oronzo-De Vitis c'è anche l'imprenditore e politico Fabrizio Pomes, già presidente del Centro sportivo Magna Grecia ed ex segretario provinciale del Nuovo Psi, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni. I provvedimenti restrittivi sono stati emessi dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lecce, **Alcide Maritati**, su richiesta del pubblico ministero **Alessio Coccioli**. Il capo della Polizia, prefetto **Alessandro Pansa**, ha telefonato al questore di Taranto complimentandosi con le donne e gli uomini della Polizia di Stato impegnati nell'attività investigativa ringraziando anche personalmente il procuratore della Dda di Lecce, **Cataldo Motta**.

Don Marcello Cozzi e il confronto con l'avvocato Cataldo

Libera, furono aggrediti mentre distribuivano i volantini

POLICORO. «Gli Scarcia, se non gli piace quello che facciamo e scriviamo perseguano le vie legali, ma non pensino più di essere i padroni del territorio». Lo dichiarò don Marcello Cozzi, vice presidente nazionale di Libera, il 30 luglio scorso, a seguito dell'aggressione denunciata da alcuni militanti. Aggressione che sarebbe avvenuta mentre distribuivano volantini in cui era ripercorsa la storia criminale degli ultimi 50 anni del Metapontino. A don Cozzi replicò l'avv. Nicola Cataldo, deceduto nei giorni scorsi, «sollecitato – precisò il legale – dal presunto capo clan Salvatore Scarcia. Apprezziamo le iniziative di Libera. Ma non siamo d'accordo con quelle che portano a concretizzare reati (istigazione a commettere reati e molestie e disturbo alle persone). Noi ci fidiamo dei giudici e del terzo grado di giurisdizione». Cataldo concluse elencando tutte le assoluzioni dei suoi assistiti. *[fi.me.]*



ALIAS L'Operazione è stata coordinata dalla Dia di Lecce

POLICORO GLI ALLIEVI NON HANNO NEANCHE CARTE, BUSSOLE, SESTANTE E PLANCIA PER FORMARSI E GOVERNARE UN NATANTE



POLICORO Il piccolo naviglio senza sestante

Un istituto nautico fantasma manca la plancia di comando

PIERO MIOLLA

● **POLICORO.** Lo hanno definito un istituto "fantasma" privo com'è della materia prima: vuota l'aula dove dovrebbe esserci la plancia di comando, così come quella nella quale avrebbero dovuto esserci le altre attrezzature. Nell'istituto tecnico trasporti e logistica Fermi, in pratica l'ex istituto nautico, gli allievi non hanno neanche carte nautiche, bussole, sestante e plancia per formarsi degnamente e diventare, in futuro, comandanti di una nave. Gli stessi studenti ammettono candidamente che, giunti al terzo anno di frequenza, non hanno mai avuto il piacere di incrociare alcun tipo di attrezzatura nautica.

Istituito da tre anni nell'ambito del liceo scientifico, l'indirizzo nautico è un monumento all'italianità, fatta di burocrazia che tarpa le ali a chi vorrebbe guardare al futuro con fiducia e, soprattutto, "costruirsi" un lavoro con specifiche competenze. La programmazione nazionale, infatti, non ha previsto fondi e attrezzature per questa sezione dell'ex istituto nautico a Policoro. Il dirigente scolastico, **Leonardo Giordano**, ha parlato di un «difetto di programmazione: a mio avviso, infatti, quando si istituisce un indirizzo nuovo di una scuola dovrebbe esserci già uno stanziamento in suo favore per poter acquistare le attrezzature. Invece dobbiamo rincorrere la burocrazia perché nessun ente sembra competente: stiamo vedendo come rimediare», ha spiegato Giordano, annunciando che la scuola cercherà di acquistare con i propri fondi qualche attrezzatura per poi partecipare a un progetto per ottenere finanziamenti Pon allo scopo di dotare l'istituto dei necessari impianti didattici. Lo stesso sindaco, **Rocco Leone**, è stato caustico nel commentare la situazione: «Questo accade – ha spiegato Leone – quando si creano i contenitori senza prima averli dotati dei necessari contenuti. Questi ragazzi, giunti al terzo anno, saranno costretti a cambiare indirizzo per continuare a frequentare la scuola a Policoro. Siamo davvero all'assurdo», ha concluso.

Sul tema è intervenuta con una nota anche l'Ugl di Matera, sottolineando come «l'istituto doveva essere un fiore all'occhiello della scuola lucana ma, nonostante l'impegno del capo d'istituto e dei docenti, mancano le attrezzature indispensabili per gli studenti». Allo studio un esposto al Ministro dell'Istruzione.

PISTICCI È ORMAI DA UN PO' CHE L'ELEGANTE MANUFATTO È ANDATO FUORI FASE

L'orologio che ha segnato la storia non scandisce più i quarti d'ora

Il segnatempo di piazza Umberto I regola la vita della comunità locale

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** A volte gli orologi hanno contribuito a fare la storia della propria città. Quello di piazza Umberto I, oltre alla storia, ha anche qualcosa che fa discutere. Il nostro giornale l'aveva segnalato un po' di tempo fa. Ma nulla è cambiato e lo stesso, purtroppo, imperterrito continua a dare... i numeri.

Parliamo dell'orologio della piazza più importante della città, dove hanno sede l'ex Tribunale che darà spazio alla nuova casa comunale, la chiesa di Sant'Antonio, il glorioso Circolo Metapontino e associazioni varie, che da circa 70 anni fa parlare di sè. Nel bene e nel male. Era infatti l'8 settembre 1943, quando gli alleati che guadagnavano la Penisola, fermandosi qui, non trovarono di meglio che scaricare tutta la tensione del momento, con un lungo tiro al bersaglio sul suo tondo quadrante. Un fuggi fuggi generale tra paura e incredulità. Una bravata che alla fine registrò i segni di una superficie ridotta a colabrodo mantenuta così per diversi anni a testimoniare quell'atto scellerato.

Più tardi ci pensò il sindaco dell'epoca, **Domenico Giannace**, a cambiarne i connotati e a munire lo stesso di sirena che segnalava lo scoccare delle ore 8-14 e 20. Iniziativa apprezzata, che non ebbe lunga vita, forse ed anche per via di timpani poco avvezzi a tali abitudini.

Solo da qualche anno piazza Umberto, tra le più belle del Metapontino, che nel corso degli anni ha ospitato fior di personalità, da Francesco Saverio Nitti al Presidente Giorgio Napolitano, a Giorgio Almirante, a Emilio Colombo a Giuseppe Meazza, al primo ministro dell'Ontario e tanti altri, ha mutato aspetto con le nuove facciate della struttura e quelle della chiesa di Sant'Antonio e dei due Palazzi Jula, sicchè si pensò di installare un nuovo moderno orologio, ammirato sia per il suo stile architettonico, che per puntualità nel segnare ore e minuti.

È evidente però che questo segnatempo, sembra nato proprio sotto cattiva stella. L'elegante manufatto, da qualche tempo, sembra proprio fuori fase scandendo puntualmente le ore ma saltando i rituali quarti d'ora, sicchè non vi è sintonia tra lettura sul quadrante e rintocchi.



L'OROLOGIO Non vi è più la sintonia tra lettura sul quadrante e rintocchi che scandiscono lo scorrere del tempo

Ma non finisce qui, perché da qualche giorno, è andato completamente in tilt e nessuno finora ha provveduto a farlo riparare. A ricordarlo, ma anche a protestare, soprattutto gli anziani che frequentano la piazza che, non avendo una buona vista a causa dell'età, si regolano con lo scoccare dei rintocchi. Problema che sembra banale, ma per certi versi anche serio, che il sindaco **Vito Di Trani**, sicuramente, potrebbe far risolvere in poco tempo. Orologio alla mano. Naturalmente.

MARCONIA DONNA DI 53 ANNI

Ora deve scontare un residuo pena per prostituzione

● **PISTICCI.** Condannata per tolleranza abituale della prostituzione ed estorsione, P.M., una donna 53enne, è stata arrestata a Marconia dagli agenti del Commissariato di Polizia, diretto da **Gianni Albano** che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare. La donna deve scontare un residuo di pena di un anno, 10 mesi e 17 giorni: è stata sottoposta ai domiciliari, disposti dal Tribunale di sorveglianza di Firenze. Già implicata in un giro di prostituzione allestito per lo sfruttamento di giovani donne rumene, d'accordo col marito aveva avvicinato un uomo di Lucca, per "spillargli" quanti più soldi possibile. In coppia con il marito aveva architettato un sistema ingegnoso: il suo coniuge faceva il cattivo, arrabbiandosi e minacciando il malcapitato. Lei, invece, interveniva recitando la parte della buona, lasciando intendere alla vittima di essere una sorta di fidanzata. Morale della favola? Giocando sulla sua bontà, il malcapitato fu costretto all'accattonaggio dai due coniugi ai quali doveva consegnare almeno 50 euro quotidiane e, via via, una cifra giornaliera sempre più consistente, con picchi di 100 euro e oltre, al dì. Non paghi, si erano fatti consegnare la modesta pensione di 400 euro al mese che l'uomo percepiva grazie al suo vecchio lavoro di falegname. Dopo la separazione dal marito, la donna aveva lasciato la città toscana e si era trasferita a Marconia. *[p.miol.]*

corriere.it

Ebola, primo contagio in Europa
Colpita infermiera spagnola
La donna curò il missionario Manuel Garcia Viejo, morto il 25 settembre scorso
a Madrid dopo aver contratto la malattia in Sierra Leone
di Redazione Online

shadow
Primo caso di contagio da Ebola in Europa. I risultati dei test iniziali hanno confermato il contagio per un'infermiera spagnola che curò il missionario Manuel Garcia Viejo, morto il 25 settembre scorso a Madrid dopo aver contratto la malattia in Sierra Leone. La donna, ricoverata in un ospedale di Alcorcon, alla periferia di Madrid, è stata sottoposta a una seconda serie di analisi per avere conferma della diagnosi. Il contagio è stato confermato dal ministro spagnolo della Sanità Ana Mato.
Le analisi
«La paziente è arrivata questa mattina (lunedì, ndr) con un quadro sospetto e quindi è stato posto in isolamento», hanno riferito fonti mediche, precisando che le prove epidemiologiche sono state inviate all'ospedale Carlos III e «il primo risultato è stato positivo». Il ministero della Salute ha convocato un gabinetto di crisi per analizzare il primo contagio avvenuto in Spagna. Il missionario di 69 anni è stata la seconda vittima spagnola dell'epidemia che sta colpendo l'Africa occidentale, dopo il prete Miguel Pajares.

Usa, nessun divieto sui viaggi
Nel frattempo, dagli Stati Uniti arriva il chiarimento che non si sta «prendendo in considerazione alcuna misura che prevede il divieto di viaggiare a causa dell'epidemia di ebola». Lo afferma la Casa Bianca commentando alcune voci sulla possibilità di restrizioni per quel che riguarda i voli da e per l'Africa Occidentale. E poche ore dopo, Barack Obama ha chiarito che la possibilità di una diffusione dell'epidemia di Ebola negli Stati Uniti sono molto basse». Il presidente Usa lo ha detto dopo un vertice alla Casa Bianca con le massime autorità sanitarie del Paese.
6 ottobre 2014 | 19:21
© RIPRODUZIONE RISERVATA